



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 4 – PICENTE / LAGO SCANDARELLO
SAN LORENZO A PINACO

PROGETTISTA:

Ing. Dante Gianni

Isritto all'Ordine degli Ingegneri di Rieti al n° 917-A

COMUNE DI AMATRICE:

Sindaco Dott. Giorgio Cortellesi

COLLABORATORI:

Dott.ssa Emma Moriconi

Dottorssa in Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

SETTORE VIII - Lavori Pubblici, Manutenzione e monitoraggio Ricostruzione Pubblica:

Ing. Tania Micaloni

SEZIONI:

- Relazione generale;
- Elaborati grafici.

REV. n°	Data	Descrizione
00	Giugno 2022	Emissione
01	Settembre 2022	Aggiornamento

**PARTE 1: RELAZIONE GENERALE DEL PSR****INDICE**

0. <u>Premessa</u>	pag. 1
1. <u>Storia, cultura e tradizioni</u>	.2
1.0 <u>Cronografia dell'insediamento umano</u>	.2
1.1 <u>Il patrimonio culturale e tradizionale</u>	.3
2. <u>Quadro conoscitivo</u>	.4
2.0 <u>Valutazione di adeguatezza degli strumenti di pianificazione</u>	.4
2.1 <u>Pericolosità sismica e criticità idrogeologiche</u>	.5
2.2 <u>Analisi delle trasformazioni recenti del centro abitato</u>	.6
2.3 <u>Rilevazione dello stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici</u>	.8
2.4 <u>Qualificazione del sistema centro abitato</u>	.9
2.5 <u>Qualificazione storico - identitaria e architettonica dell'edificato</u>	.9
3. <u>Principali elementi programmatici del PSR</u>	.13
3.0 <u>Fruibilità e sicurezza del centro abitato</u>	.14
3.1 <u>Ricostruzione privata</u>	.15
3.2 <u>Ricostruzione pubblica</u>	.17
3.3 <u>Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici</u>	.18
4. <u>Attuabilità e cronoprogramma della ricostruzione</u>	.20
5. <u>Sintesi e conclusioni</u>	.22

PARTE 2: ELABORATI GRAFICI DEL PSR**CARTOGRAFIA DI BASE**

- EL.1.0.1 *Carta Tecnica Regionale*
- EL.1.0.2 *Carta catastale d'impianto*
- EL.1.0.3 *Carta catastale attuale*

QUADRO CONOSCITIVOInquadramento urbanistico territoriale

- EL.2.0.1 *Piano Regolatore Generale*
- EL.2.0.2 *Piano Particolareggiato*
- EL.2.0.3.A *Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio*
- EL.2.0.3.B *Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. B – Beni paesaggistici*
- EL.2.0.4 *Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Zonizzazione*
- EL.2.0.5 *Rete Natura 2000*
- EL.2.0.6 *Vincolo idrogeologico*

Sismicità e criticità idrogeologiche

- EL.2.1.1 *Carta della microzonazione sismica di III livello*
- EL.2.1.2 *Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica*
- EL.2.1.3 *Carta delle frequenze*
- EL.2.1.4 *Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche*
- EL.2.1.5 *Carta delle indagini*
- EL.2.1.6.A *Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto*
- EL.2.1.6.B *Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)*
- EL.2.1.7 *Ricognizione delle aree critiche*

Trasformazioni del centro abitato

- EL.2.2.1 *Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie. Confronto con lo stato preesistente al sisma*
- EL.2.2.2 *Trasformazioni recenti del centro abitato*
- EL.2.2.3 *Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato*

Stato del danno

- EL.2.3.1 *Stato del danno degli edifici pubblici e privati*
- EL.2.3.2 *Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie*
- EL.2.3.3 *Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC*

Qualificazione del sistema centro abitato

- EL.2.4.1 *Documentazione fotografica del centro abitato*
- EL.2.4.2 *Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici*

PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICIFruibilità e sicurezza del centro abitato

- EL.3.0.1 *Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato*
- EL.3.0.2 *Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà*

Ricostruzione privata

- EL.3.1.1 *Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari*
- EL.3.1.2 *Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane*
- EL.3.1.3 *Stato degli interventi privati*

Ricostruzione pubblica

- EL.3.2.1 *Interventi di riparazione e ricostruzione pubblica*
- EL.3.2.2 *Stato degli interventi pubblici*

ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

- EL.4.0.1 *Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati*
- EL.4.0.2 *Cronoprogramma della ricostruzione privata*
- EL.4.0.3 *Cantierizzazione della ricostruzione*



0. PREMESSA

Il territorio di Amatrice, a partire dal 24 agosto 2016, è stato interessato da diverse sequenze sismiche, le quali hanno prodotto ingenti danni, tali da rendere inagibile gran parte dell'edificato. Con l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 101/2020, è stato approvato l'elenco dei comuni maggiormente colpiti, tra i quali figura Amatrice.

Gli eventi sismici hanno determinato un'emergenza abitativa, sociale e funzionale. I danni all'edificato e gli interventi realizzati connessi alla fase emergenziale hanno prodotto nuove polarità. Oggi vi è la necessità di ricomporre un quadro che evidenzia, in via prioritaria, il nuovo assetto urbano, i tempi e i modi per integrare l'urbanizzato preesistente da ricostruire e gli interventi realizzati nel periodo dell'emergenza sul territorio. Terminate le fasi emergenziale e post-emergenziale si ha necessità di programmare e stabilire le linee guida generali atte a governare la ricostruzione dell'intero territorio comunale che si palesa difficile e complessa, ma si pone come obiettivi principali il rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche, culturali-identitarie e paesaggistico-ambientali.

Il Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR) è lo strumento previsto dall'art. 3-bis del Decreto Legge n. 123 del 24 ottobre 2019, attraverso il quale vengono fissati gli obiettivi ed i tempi di attuazione degli stessi.

Quanto segue costituisce una sintesi dei dati e delle strategie rispetto alle quali è affrontato il processo di ricostruzione del centro abitato della frazione. Ad ogni singolo capitolo o paragrafo della presente relazione sono associati specifici elaborati grafici, illustrativi di contenuti come:

- **“Storia, cultura e tradizioni”**: Questo tema, attraverso la narrazione della cronografia dell'insediamento umano e l'individuazione del patrimonio culturale materiale e immateriale permette di attribuire un'identità al centro abitato,
- **“Quadro conoscitivo”**: Questo tema analizza tutti gli aspetti che permettono di caratterizzare il centro abitato ed individua le criticità che il PSR deve affrontare e risolvere. È pertanto realizzata una verifica di adeguatezza degli strumenti di pianificazione, è individuata la pericolosità sismica e la presenza di criticità idrogeologiche, sono analizzate le trasformazioni subite dal territorio e dall'edificato, è rilevato lo stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici ed è qualificato il

costruito in relazione al mantenimento dei caratteri storico-identitari, riconducibili alla tradizione costruttiva locale;

- **“Principali elementi programmatici del PSR”**: Questo tema delinea i contenuti programmatici e lo stato della ricostruzione, andando preliminarmente ad organizzare la risoluzione delle fragilità possedute dal centro abitato in termini di fruibilità e sicurezza. È poi affrontato lo stato e la programmazione della ricostruzione privata e pubblica;
- **“Attuabilità e cronoprogramma della ricostruzione”**: Questo contenuto provvede, a seguito di quanto emerso dal quadro conoscitivo, a definire l'attuabilità della ricostruzione, ovvero stabilisce se è possibile ricostruire nello stesso sito oppure è necessaria la delocalizzazione del centro abitato o di una sua porzione. Contemporaneamente provvede a definire il cronoprogramma degli interventi, in particolare quelli di carattere privato.

La frazione di San Lorenzo a Pinaco, oggetto della presente relazione, è uno dei centri abitati ricompresi all'interno dell'Ambito 4 “Picente/Lago Scandarello” del Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Amatrice. È sita sud della cittadina di Amatrice alle coordinate geografiche Lat. 42.610967, Long. 13.296489, ad una quota media sul livello del mare di 995 m. Il centro abitato è costituito da circa 55 edifici, costruiti sul fondovalle di un promontorio.



Figura 1: Inquadramento della frazione di San Lorenzo a Pinaco nel territorio comunale di Amatrice



1. STORIA, CULTURA E TRADIZIONI

1.0 CRONOGRAFIA DELL'INSEDIAMENTO UMANO

La cronografia dell'insediamento umano della frazione di San Lorenzo a Pinaco¹ riporta gli eventi ed i contenuti che hanno caratterizzato il villaggio nell'arco temporale che va dalla fine del Cinquecento ai giorni nostri. La cronistoria è costruita sulla base della documentazione d'archivio reperita, la quale - seppur limitata e certamente non completa - cerca di individuare gli elementi principali che hanno segnato l'evoluzione dell'insediamento.

La conformazione del centro abitato induce a ritenere che il villaggio si sia sviluppato originariamente intorno alla chiesa. Due visite pastorali riportano: una del 1593, che la chiesa di San Lorenzo (Fig. 2) era annessa alla pievania di San Fortunato di Pinaco², e una del 15 settembre 1609, che la parrocchia era guidata da don Gasparrini³.

In un altro documento del 1609, i "Fragmenta visitationum", viene riportato che l'edificio di culto era situato nel territorio amatriciano e che era stato ristrutturato⁴.

Il Massimi⁵, ci dice che la Villa si separò da Amatrice il 31.12.1682, e fino al 1810 il governo del villaggio fu autonomo. Tale evento si verificò, come per altri villaggi, a seguito dell'arresto del principe Alessandro Maria Orsini.

Il Catasto del 1755 riferisce che il Convento di San Francesco di Amatrice aveva possedimenti nella Villa di San Lorenzo a Pinaco⁶. Alla formazione dello stesso Catasto del 1755 partecipò un



Figura 2 - La chiesa di San Lorenzo a Pinaco (Google Earth)

¹ Si segnala la puntata della rubrica di Radio Amatrice "In viaggio tra le Ville di Amatrice".
Link: <https://www.facebook.com/RadioAmatrice/videos/2207769286131950>

² Visita Pastorale 1593, F. 21 r., Archivio Di Napoli Rampolla

³ Visita Pastorale 1605, Archivio Diocesano Ascoli Piceno

⁴ [...] S(an)ti Laurentij di Pinaco sub cura [...] Ama(tric)i [...] visitat(ion)is confirmata et renovata [...] cum diclarat(io)ne [...], Archivio Diocesano di Ascoli Piceno, *Fragmenta visitationum annorum 1609-1611-1612 et 1613*

⁵ "Amatrice e le sue ville" Andrea Massimi

⁶ Archivio di Stato dell'Aquila, Catasto 1755, F. 281 r.

cittadino di questa frazione, Marcantonio Chiodetti: per la compilazione del Catasto voluto da Carlo di Borbone, infatti, una rappresentanza di cittadini contribuiva alla redazione.

Anche nei documenti farfensi si trova traccia del villaggio: essi riferiscono che il territorio summatino si estendeva dal Gorzano a Pizzo di Sevo⁷, comprendendo un perimetro che da Illica portava a Aleggria, Rio Scandarello, San Benedetto, Configno, Arafranca, Serra de Mollionico, ricomprendendo così anche San Lorenzo a Pinaco⁸.

Villa San Lorenzo a Pinaco è inoltre citata nel Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli, redatto da Lorenzo Giustiniani per re Ferdinando IV nel 1797: questo documento ci informa che in quel tempo il villaggio ospitava 170 anime.

Massimi, nel suo "Itinerari amatriciani" descrive la chiesa di San Lorenzo, precisando che possiede soffitto in muratura, volta a botte, campanile a vela con due campane. Massimi, inoltre ci dice che nel 1855 gli abitanti della Villa erano 151 e nel 1951 la popolazione era scesa a soli 37 abitanti, esito del noto esodo che ha caratterizzato tutto il territorio tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento.

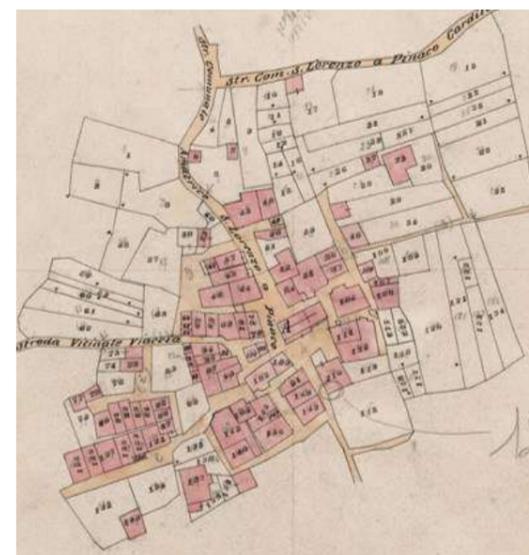


Figura 3 - Mappa catastale d'impianto San Lorenzo a Pinaco (Anno 1908)



Figura 4 - Il calice della chiesa di San Lorenzo a Pinaco

⁷ *Pictio de Sinu mons in Asculano Comitatu, Summatino Territorio* - R.F. Vol. IV, 365

⁸ Regesto di Farfa, Tomo III pp. 365-367



Alla chiesa di San Lorenzo appartiene un calice⁹ in argento dorato e rame argentato (*Fig.4*), più recentemente e fino al sisma del 24 agosto 2016 conservato presso il Museo Civico "Cola Filotesio" di Amatrice, oggi custodito presso la stazione dei Carabinieri forestali di Cittaducale. Il calice è datato al periodo 1815 -1822 e reca sotto il piede l'iscrizione "POPVLO DE SAN LORENZO DI PINACO". Di recente è stato restaurato da Sante Guido, grazie al finanziamento della Fondazione Varrone.

1.1 IL PATRIMONIO CULTURALE E TRADIZIONALE

L'abitato di San Lorenzo a Pinaco si caratterizzava per essere un piccolo borgo rurale che ha in parte mantenuto l'atmosfera agro-pastorale che lo ha distinto per secoli (*Fig. 5 e 6*).



Figure 5 - Momenti di vita agreste a San Lorenzo a Pinaco, foto di Luigi De Sanctis



Figure 6 - Momenti di vita agreste a San Lorenzo a Pinaco, foto di Luigi De Sanctis

Il Santo patrono della frazione è San Lorenzo: anche altri centri abitati del territorio amatriciano sono devoti a questo Martire della Chiesa cattolica, come testimonia il toponimo di un altro centro abitato, San Lorenzo a Flaviano.

Il 10 agosto si tiene la processione annuale di commemorazione del martirio di San Lorenzo: in una foto ingiallita, conservata in una delle poche abitazioni rimaste agibili, è immortalato il corteo che percorre le vie della frazione (*Fig. 7*). La processione si tiene ancora oggi, nonostante la distruzione del centro abitato. Fino a prima del sisma nel corteo venivano trasportate le statue di San Lorenzo e di San Rocco¹⁰.

⁹ Foto tratta da "Oltre una sorte avversa. L'arte di Amatrice e Accumoli dal terremoto alla rinascita", a cura di G. Cassio e P. Refice

¹⁰ Le statue e gli arredi sacri della chiesa sono stati prelevati dopo il terremoto ai fini della loro preservazione



Figure 7 - La processione a San Lorenzo a Pinaco, foto di Luigi De Sanctis

La chiesa è per ogni comunità un punto di riferimento importante, in quanto è un luogo, oltre che religioso, di incontro, e rappresenta il simbolo di tante storie familiari e non solo. È probabilmente per questa ragione che la comunità della frazione si è organizzata, dopo il terremoto, allestendo uno spazio dove fare le celebrazioni religiose, tenute regolarmente qui da Mons. Luigi Aquilini¹¹. Nella chiesa improvvisata è stata montata l'antica campanella della sacrestia dell'edificio di culto ormai lesionato e inagibile: un esempio di come gli oggetti abbiano, spesso, un significato identitario profondo per le persone che appartengono a questi luoghi. Oltre alla chiesa, vi sono elementi che richiamano alla spiritualità, posti all'ingresso del paese, provenendo da Amatrice: un'iconetta votiva scavata nella roccia che contiene una statua della Madonna e un Crocifisso ligneo nei pressi. A quanto riferisce la popolazione locale, ancora oggi chi vi passa davanti si ferma per un Segno della Croce, come per secoli hanno fatto i contadini ogni mattina prima di recarsi ai campi.

¹¹ Vicario del Vescovo di Rieti



2. QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo costituisce il documento attraverso il quale sono sintetizzati tutti i contenuti necessari alla caratterizzazione del centro abitato, i quali sono propedeutici alla definizione degli indirizzi di programmazione della ricostruzione e delle strategie di sviluppo della frazione. Il quadro conoscitivo pertanto si compone dei seguenti contenuti:

- Valutazione di adeguatezza degli strumenti di pianificazione: attraverso questo contenuto sono analizzate le previsioni degli strumenti di pianificazione. Con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione urbanistica sono analizzati i limiti, ed è prodotta per questi una verifica di adeguatezza, in particolare per quelle aree occupate da strutture provvisorie realizzate nel periodo emergenziale.
- Pericolosità sismica e criticità idrogeologiche: attraverso questo contenuto sono rilevate tutte le aree che presentano un rischio idrogeologico. Il censimento comprende le aree a rischio frana e a rischio esondazione individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto e dal Piano di gestione del rischio alluvioni, e le aree instabili individuate attraverso la campagna di studi condotta a seguito degli eventi sismici disposta dall'O.C.S.R. n.24/2017. Oltre alle criticità idrogeologiche è analizzata la pericolosità sismica, riassunta attraverso il "fattore di amplificazione sismica (FA)", risultante dalla campagna studi di microzonazione sismica di terzo livello (MS3). La sintesi delle criticità individuate si traduce nella reale possibilità di ricostruire l'edificato della frazione nello stesso sito.
- Analisi delle trasformazioni del centro abitato: attraverso questo contenuto viene condotta un'analisi tesa all'identificazione delle principali trasformazioni subite dall'edificato. Le trasformazioni sono desunte dal confronto tra la mappa catastale attuale, la mappa catastale d'impianto e le ortofoto subito precedenti e subito successive al sisma del 24 agosto 2016. Oltre all'analisi condotta sull'edificato oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione, sono analizzate le trasformazioni subite dal territorio nel periodo emergenziale post-sisma, rappresentate dalla realizzazione di strutture provvisorie. Per queste è poi valutata la congruenza con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato al fine di comprendere se è possibile la loro trasformazione in definitive.

- Rilevazione dello stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici: attraverso questo contenuto viene analizzato lo stato del danno riportato dall'edificato della frazione. Questo dato è desunto dagli esiti di agibilità da scheda AeDES e dalle Ordinanze Sindacali di demolizione. L'informazione che risulta in conclusione è l'individuazione ed il numero di edifici coinvolti nel processo di ricostruzione. Per gli edifici, oggetto di Ordinanza Sindacale di demolizione, è verificato lo stato di esecuzione del provvedimento e la tipologia di macerie secondo la classificazione eseguita dal MIBAC, oggi Ministero della Cultura (MIC).
- Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato: Attraverso questo contenuto viene attribuito ai prospetti dell'edificato della frazione un livello di qualità, il quale è determinato in relazione alla conservazione degli elementi storico-identitari o più in generale alla qualità architettonica del costruito.

2.0 VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli strumenti di pianificazione che agiscono sul territorio di Amatrice sono:

- il Piano Regolatore Generale (EL.2.0.1), approvato con Delibera di Giunta Regionale n°3476 del 26/07/1978. Questo agisce sull'intero territorio comunale disciplinando l'attività edilizia del centro abitato di Amatrice capoluogo e delle sue aree di ampliamento. Per la restante parte del territorio provvede all'individuazione del nucleo abitato della singola frazione ed indica le aree inedificabili per vincolo cimiteriale o per tutela paesaggistica. Il Piano regolatore generale, per gran parte delle frazioni di Amatrice, è superato dalle previsioni del Piano Particolareggiato;
- il Piano Particolareggiato (EL.2.0.2), approvato con Delibera di Giunta Regionale n°7128 del 24/11/1987, costituisce variante al Piano Regolatore Generale e provvede alla definizione delle zone territoriali omogenee. Redatto circa trentacinque anni fa, per parte delle frazioni di Amatrice, non ha visto attraverso la citata D.G.R., approvate tutte le previsioni riportate negli elaborati grafici. Questo strumento urbanistico, oggi, laddove approvato nelle sue previsioni, non risulta rispondere in maniera efficace al processo di ricostruzione che il territorio deve affrontare;



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

- il Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio (EL.2.0.3.A, EL.2.0.3.B), predisposto ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004, è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n°5 il 21 aprile 2021. Attraverso di esso è compiuta una ricognizione del territorio in relazione alle particolarità paesaggistiche plasmate nel tempo dalla natura e dall'attività dell'uomo. Nel PSR sono analizzati i contenuti relativi agli ambiti del paesaggio (TAV. A) e quelli dei beni paesaggistici (TAV. B);
- il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (EL.2.0.4), istituito ai sensi della Legge n° 394/1991, è stato approvato nel Lazio con Delibera di Consiglio Regionale n°7 del 7 agosto 2019;
- la Zona di Protezione Speciale IT7110128 (EL.2.0.5), sito Natura 2000, parte della rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario;
- il Vincolo Idrogeologico della Provincia di Rieti (EL.2.0.6), individua le aree preservate dal R.D.L. n°3267 del 1923 "Vincolo Idrogeologico". Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di difendere l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi interagenti con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni di tipo erosivo con possibilità di danno pubblico.

Il Piano Particolareggiato della frazione di San Lorenzo a Pinaco risulta approvato con D.G.R. n°7128 del 24/11/1987 senza prescrizioni o variazioni alle previsioni contenute negli elaborati grafici. Il centro abitato della frazione, ai fini della ricostruzione degli edifici privati e pubblici, non ha necessità di una revisione della strumentazione urbanistica comunale. I volumi aggiuntivi necessari negli interventi di ricostruzione per l'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria, strutturale e energetica sono autorizzati dalla disciplina degli interventi conformi di cui all'articolo 5, comma 2 dell'O.C.S.R. n°107/2020. La revisione è invece necessaria per possibili interventi di delocalizzazione dell'edificato sito in aree a rischio idrogeologico, per le strutture provvisorie realizzate in emergenza che si vogliono trasformare in definitive, e per lo sviluppo futuro del territorio.

Lo stesso centro abitato con la quasi totalità dell'edificato, da Piano Territoriale

Paesistico Regionale ricade nell'ambito "Paesaggio degli insediamenti urbani", mentre una ridotta parte di edifici isolati insiste in "Paesaggio naturale di continuità". Il centro abitato ricade all'interno del Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ed è pertanto ad esso attribuito un interesse paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 42/2004. Buona parte dell'area di ampliamento, previsione del Piano Particolareggiato, è classificata dal PTPR come "Paesaggio naturale" ed è riconosciuta come "Zona boscata".

Nel Piano del Parco la frazione ricade con il centro abitato nella zona "D2 – patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare", mentre con l'edificato isolato in zona "D1 – area di promozione agricola". Parte dell'area di ampliamento, previsione del Piano Particolareggiato della frazione, ricade nell'area individuata nella zonizzazione del Parco come "C – area di protezione". La frazione di San Lorenzo a Pinaco ricade inoltre nella Zona di Protezione Speciale ZPS IT7110128.

La totalità dell'edificato della frazione di San Lorenzo a Pinaco ricade nelle aree preservate ai sensi del R.D.L. n°3267 del 1923 "Vincolo Idrogeologico".

2.1 PERICOLOSITÀ SISMICA E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

L'individuazione delle criticità idrogeologiche e la determinazione della pericolosità sismica costituiscono la prima informazione con la quale verificare la reale possibilità di ricostruire nello stesso sito. Tale valutazione è condotta attraverso i seguenti elaborati grafici:

- Carta della microzonazione sismica di III livello (EL.2.1.1);
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (EL.2.1.2);
- Carta delle frequenze (EL.2.1.3);
- Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche (EL.2.1.4);
- Carta delle indagini (EL.2.1.5);
- Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto (EL.2.1.6.A);
- Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva alluvioni 2007/60/CE) - (EL.2.1.6.B);
- Ricognizione delle aree critiche (EL.2.1.7).

La cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto e del Piano di gestione del rischio alluvioni non individua aree a rischio esondazione o a rischio frana direttamente agenti sul centro abitato. Dagli studi condotti a seguito dell'O.C.S.R. n° 24/2017, inoltre, non sono emersi nuovi fenomeni di instabilità di versante rispetto a quelli già censiti dal PAI.

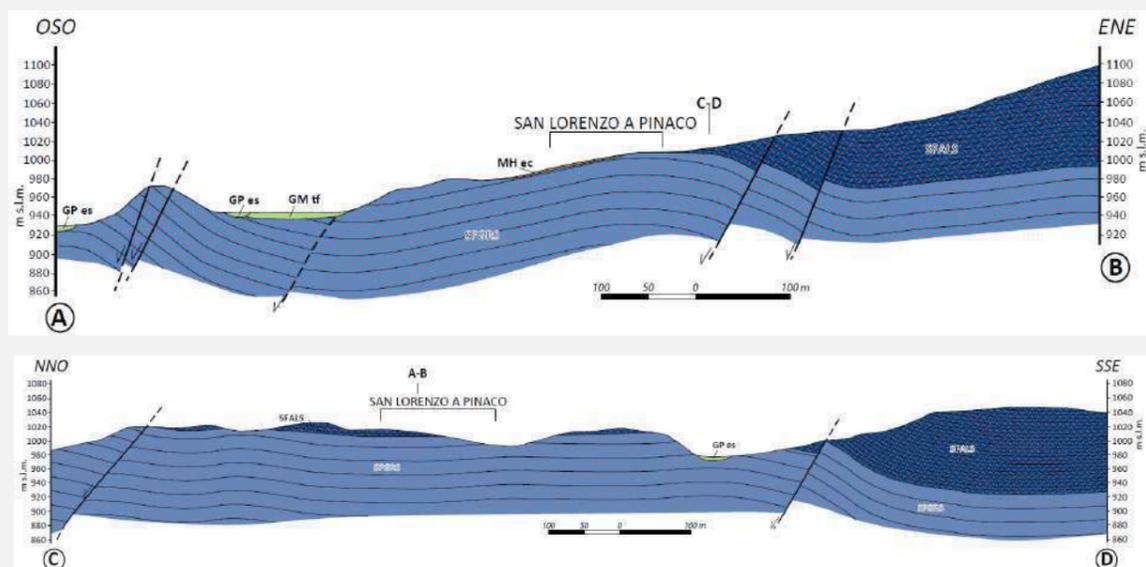


Figura 8: Sezioni geologiche – Studio post-sisma O.C.S.R. n. 24/2017 – San Lorenzo a Pinaco

Per quanto attiene gli studi di microzonazione sismica di terzo livello (MS3), il centro abitato della frazione è stato classificato come “Zona 7 – Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali”. La stratigrafia del terreno è caratterizzata nello strato di copertura, per uno spessore di 10-22 metri, da sabbie limose e miscela di sabbia e limo, mentre il substrato geologico è del tipo granulare cementato fratturato/alterato stratificato. I valori relativi al fattore di amplificazione sismica (FA) sono stati determinati in relazione a tre intervalli di frequenze, riportati nella tabella di seguito.

Intervallo di frequenze	FA_0105	FA_0408	FA_0711
Fattore di amplificazione	1.9	1.4	1.2

Tabella 1: Fattore di amplificazione sismica – Studio post-sisma O.C.S.R. n. 24/2017 – San Lorenzo a Pinaco

Dagli studi condotti inoltre non emerge la presenza di faglie potenzialmente attive

e capaci. Pertanto dalla cartografia ufficiale, il centro abitato della frazione di San Lorenzo a Pinaco non presenta impedimenti legati a criticità idrogeologiche tali da decretare la sospensione delle attività di progettazione e ricostruzione dell'edificato nello stesso sito. Tale sintesi costituisce un'analisi globale sull'intero centro abitato e non tiene conto di fenomeni localizzati che possono riguardare singoli edifici o aggregati edilizi, per i quali non sono pervenute ai settori tecnici del Comune di Amatrice segnalazioni.

2.2 ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI DEL CENTRO ABITATO

L'analisi delle trasformazioni operate nel tempo sull'edificato e sul territorio è condotta in relazione a due periodi temporali specifici:

- il primo, costituito dall'ultimo secolo di storia del territorio, sintetizzato nell'elaborato grafico EL.2.2.2 “Trasformazioni recenti del centro abitato”, attraverso il quale sono analizzate le modifiche apportate all'edificato della frazione;
- il secondo, rappresentato dall'ultimo periodo, ovvero gli anni che ci separano dall'evento sismico del 24 agosto 2016, sintetizzato nell'elaborato grafico EL.2.2.3 “Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche del piano particolareggiato”, nel quale vengono mappate le strutture provvisorie realizzate sul territorio, e per esse viene valutata la congruenza con le previsioni di piano al fine di una possibile futura trasformazione in “definitive”.

Le trasformazioni subite dal territorio e dall'edificato, esplicitate attraverso gli elaborati grafici EL.2.2.2 e EL.2.2.3, sono determinate attraverso il confronto simultaneo tra la mappa catastale attuale (EL.1.0.2), la mappa catastale d'impianto (EL.1.0.3) e le ortofoto subito precedenti e subito successive agli eventi sismici (EL.2.2.1). La sintesi delle trasformazioni subite dall'edificato, sintetizzate nell'EL.2.2.2 si basa sulle seguenti definizioni:

- “Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale con il medesimo sedime di quella d'impianto”: con questa definizione è individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale non ha subito interventi di ampliamento o



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

riduzione dell'area di sedime. In tale casistica sono ricompresi anche quegli edifici che hanno subito interventi con variazioni del sedime non dichiarate, non riportate nella mappa catastale attuale.

- “Edificio esistente, ma con sedime nella mappa catastale attuale variato rispetto a quella d’impianto”: con questa definizione è invece individuato quell'edificio presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale ha subito variazioni dell'area di sedime, operate attraverso ampliamenti del corpo esistente o attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con riduzione e modifica del sedime.
- “Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale ma non in quella d’impianto”: con questa definizione è individuato quell'edificio presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, realizzato successivamente alla redazione della mappa catastale d'impianto.
- “Edificio non esistente, crollato e con macerie rimosse prima degli eventi sismici del 2016, riportato nella mappa catastale attuale”: con questa definizione è individuato quell'edificio riportato nella mappa catastale attuale ma non presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016.
- “Edificio allo stato di rudere, crollato totalmente o parzialmente prima degli eventi sismici del 2016, ma riportato nella mappa catastale attuale”: con questa definizione è individuato quell'edificio riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data del primo evento sismico del 24 agosto 2016, ma in condizioni tali da non poter essere utilizzabile.
- “Edificio o manufatto d’impiego pubblico, esistente alla data degli eventi sismici e non riportato nella mappa catastale attuale”: con questa definizione è individuato quell'edificio non riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, ed avente esclusivamente funzioni di carattere pubblico (es. fontanili).

Le prime tre categorie individuano l'edificio presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016. Il distinguo operato, attraverso il confronto tra la mappa catastale attuale e quella d'impianto, ha il compito di mettere in luce le possibili trasformazioni subite dall'edificio o il

suo ipotetico periodo di realizzazione, ma non costituisce un dato sufficiente per la decretazione della sua legittimità urbanistica, o per la sua dichiarazione di utilizzabilità ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016. Tale studio costituisce il punto di partenza, e pertanto la legittimità urbanistica e l'utilizzabilità dovranno comunque essere dimostrate in sede di presentazione del progetto di ricostruzione o riparazione secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

La quarta e la quinta categoria individuano quell'edificio o non presente alla data dell'evento sismico, o presente, ma con un evidente stato di inagibilità dovuto ad esempio al crollo della copertura. Tale edificio è pertanto considerato non utilizzabile ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016 ed è così escluso dalla successiva programmazione.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.3 sono invece messe in evidenza le trasformazioni operate sul territorio in risposta all'emergenza connessa agli eventi sismici del 2016 e 2017. Nell'elaborato grafico attraverso la sovrapposizione delle geometrie, rappresentanti da una parte le strutture provvisorie e dall'altra le previsioni del Piano Particolareggiato, è valutata la congruenza tra quanto realizzato e la destinazione dell'area, in un'ottica di trasformazione del costruito dallo stato di temporaneo a quello di definitivo.

La mappa catastale d'impianto della frazione di San Lorenzo a Pinaco, rappresentata dal foglio 94, è stata redatta a seguito dei rilievi eseguiti nell'anno 1908. Con riferimento al periodo precedente al sisma, attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.2, si osserva che gran parte dell'edificio della frazione era andato perso. Questo edificio è pertanto escluso dal Programma Straordinario di Ricostruzione non avendo diritto al contributo. La quasi totalità dell'edificio presente al momento del sisma aveva mantenuto le aree di sedime rappresentate nella mappa catastale d'impianto. Solo pochi edifici hanno variato il proprio sedime originario o sono stati realizzati successivamente a tale anno.

Nel periodo post-sisma è stata realizzata un'area S.A.E. costituita da 3 moduli, ed una struttura aggregativo / sociale, impiegata anche come luogo di culto. L'area S.A.E. insiste sul lotto distinto al N.C.T. al foglio 94 particella 336, il quale risulta essere edificabile con un indice di 0,5 m³/m². La struttura aggregativo / sociale realizzata sui lotti distinti al N.C.T. al foglio 94 particelle 58, 59, 60, 61 e 63, insiste nel nucleo antico della frazione e per un'ulteriore parte in verde privato. Per l'area



S.A.E. seppure il lotto sia edificabile, il sedime edificato si trova, anche se parzialmente, all'esterno dell'area di edificazione prevista dal piano. La trasformazione delle strutture da provvisorie in definitive, non può avvenire secondo le attuali previsioni urbanistiche, ma è necessaria una variante al Piano Particolareggiato.

2.3 RILEVAZIONE DELLO STATO DEL DANNO DELL'EDIFICATO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI

La ricognizione dei danni subiti dall'edificato a seguito degli eventi sismici è sintetizzata attraverso gli elaborati grafici EL.2.3.1 "Stato del danno degli edifici pubblici e privati" e EL.2.3.2. "Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie". Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3 "Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC" è inoltre operata una classificazione sulla qualità delle macerie in termini culturali e paesaggistici.

L'elaborato grafico EL.2.3.1 riporta per gli edifici privati la classificazione risultante dalla redazione delle AeDES. I dati analizzati non sono sempre completi e in alcuni casi nemmeno validabili. Con riferimento agli edifici di culto, ovvero le chiese, nello stesso elaborato è riportato lo stato di agibilità, secondo le definizioni impiegate dall'allora MIBAC, oggi Ministero della Cultura (MIC). Nell'elaborato EL.2.3.2 è invece riportato lo stato delle demolizioni e delle rimozioni macerie, il quale è sintetizzato attraverso le seguenti definizioni:

- "Edificio demolito o crollato con macerie rimosse": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie è stata eseguita.
- "Edificio demolito o crollato con macerie da rimuovere": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie non è stata eseguita.
- "Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale emessa": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali agli atti risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.

- "Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale non emessa": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali non risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.
- "Edificio con messa in sicurezza": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati, per i quali da sopralluogo in sito si rileva la presenza di una messa in sicurezza.
- "Edificio con messa in sicurezza da eseguire": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati per i quali risulta disposta o è suggerita a seguito di sopralluogo la messa in sicurezza.

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre riportati riferimenti alle zone rosse, distinte in "istituita e vigente", "revocata" e "da istituire", dicitura quest'ultima utilizzata nei casi in cui sono oggi rilevate condizioni di pericolo per la sicurezza pubblica, prima non manifeste.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3, è fatta sintesi dei dati derivanti dalle schede di rilievo GTS (Gruppo Tecnico di Sostegno), nelle quali per le macerie dell'edificato crollato, messo in sicurezza, demolito o da demolire, il MIBAC ha operato la seguente classificazione:

- A – Macerie di interesse culturale artistico, paesaggistico, provenienti da crollo o demolizioni di edifici vincolati e/o di interesse artistico e paesaggistico;
- B – Macerie contenenti elementi architettonici di interesse artistico e paesaggistico;
- C – Macerie di nessun interesse.

Gli esiti di agibilità da scheda AeDES riguardanti l'edificato della frazione di San Lorenzo a Pinaco sono sintetizzati nella tabella di seguito.

EDIFICI	ESITI DI AGIBILITÀ DA SCHEDA AeDES												
	A	%	B	%	C	%	D	%	E	%	ALTRO	%	TOTALE
NUMERO	10	19,2	8	15,4	0	0,0	0	0,0	21	40,4	13	25,0	52

Tabella 2: Quantificazione degli esiti di agibilità da scheda AeDES – San Lorenzo a Pinaco

Nel centro abitato, a seguito di Ordinanza Sindacale, sono stati demoliti 15 edifici, mentre risulta la messa in sicurezza attraverso opere provvisorie solo per la chiesa dei Santi Lorenzo e Rocco.

Resta da eseguire la rimozione e lo smaltimento delle macerie degli edifici distinti



al N.C.E.U. al foglio 94 particella 125 e 126.

Considerati gli esiti di agibilità da scheda AeDES e le Ordinanze Sindacali di demolizione, nella frazione di San Lorenzo a Pinaco, la percentuale di danni gravi complessiva è pari a circa il 52%.

La frazione di San Lorenzo a Pinaco non ha istituita la zona rossa, ed in particolare sin dai giorni successivi al sisma del 24 agosto 2016 non è stato mai apposto un divieto di accesso al centro abitato.

2.4 QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO

Il sistema centro abitato è l'insieme dell'edificato e degli spazi urbani, come vie, piazze e slarghi. La qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato è condotta attraverso gli elaborati grafici:

- EL.2.4.1 "Documentazione fotografica del centro abitato";
- EL.2.4.2 "Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici".

Nell'elaborato grafico EL.2.4.2, troviamo rappresentati:

- *I perimetri di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione*, rappresentati dal centro abitato storico e dall'espansione urbana, i quali nulla hanno a che fare con le destinazioni urbanistiche definite dagli strumenti di pianificazione comunale. Il centro abitato storico e l'espansione urbana insieme definiscono il centro abitato della frazione. Le definizioni dei predetti perimetri sono riportate nelle Disposizioni Regolamentari;
- *La qualità architettonica dei fronti*, distinta in alta rilevanza, medio-bassa rilevanza e privo di rilevanza o incongruo, le cui definizioni sono sempre riportate nelle Disposizioni Regolamentari;
- *Gli edifici rilevanti*, ovvero quegli edifici come chiese, oppure edifici vincolati o tutelati ope legis dal D.Lgs. 42/2004, condizionanti la futura qualità architettonica dell'edificato limitrofo o prospiciente;

- *Il sistema degli spazi interni al centro abitato*, nel quale sono ricompresi le vie principali, le piazze e gli slarghi, anch'essi influenzanti la futura qualità architettonica dell'edificato;
- *La pavimentazione stradale esistente*;

La composizione del centro abitato, riprodotta nel citato elaborato grafico, si pone l'obiettivo non solo di individuare la qualità architettonica dell'edificato al momento del sisma, ma anche di andare a caratterizzare l'ambiente abitato in funzione degli edifici di valore presenti e degli spazi pubblici, rispetto ai quali si manifesta alla vista il costruito. Tale caratterizzazione costituisce la base per i contenuti di programmazione dell'elaborato grafico EL.3.1.2 "Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche".

La caratterizzazione del centro abitato della frazione di San Lorenzo a Pinaco, sintetizzata nei contenuti degli elaborati grafici, ha l'obiettivo di definire l'ambiente urbano nel suo complesso, e di individuare tutti quegli elementi necessari, in relazione al contesto di edificazione, alla definizione della qualità architettonica da riattribuire all'edificio. La caratterizzazione dei fronti operata attraverso l'elaborato grafico EL.2.4.2, insieme a quella dello stato futuro contenuta nell'EL.3.1.2 e alle Disposizioni Regolamentari permettono di definire la futura configurazione degli esterni dell'edificio oggetto di intervento.

2.5 QUALIFICAZIONE STORICO-IDENTITARIA E ARCHITETTONICA DELL'EDIFICATO

Il villaggio originario della frazione di San Lorenzo a Pinaco deve essersi sviluppato nei pressi della chiesa. L'edificio religioso nelle sue funzioni, come testimoniano le visite pastorali, è presente almeno sin dal Cinquecento.

La struttura che vediamo oggi ha certamente subito diversi rifacimenti, soprattutto a seguito dei numerosi terremoti che hanno flagellato queste zone a partire dal 1639. Importanti restauri, di cui abbiamo traccia, vennero eseguiti nell'anno 1609 ("Fragmenta visitationum") e nell'anno 1900, come testimonia l'iscrizione sull'architrave del portale che reca scolpito il monogramma di Cristo (Fig. 10).

L'edificio di culto (Fig. 9), distinto al Foglio 94 part. A, è tutelato ope legis ai sensi del Codice

dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). La struttura è stata gravemente danneggiata a seguito degli eventi sismici susseguitisi a partire dal 24 agosto 2016. Gli elementi individuati, oltre al corpo e ai componenti dell'edificio stesso, che presentano valore storico culturale e pertanto degni di esser salvaguardati sono rappresentati da una lapide, recante i nomi dei caduti delle guerre mondiali, e un antico fontanile posto in aderenza al prospetto sud, che reca su un blocco di pietra arenaria incisa la data 1878.



Figura 9 - Chiesa di San Lorenzo, Fig. 94, part. A – Facciata principale



Figura 10 - Chiesa di San Lorenzo a Pinaco – Architrave



Figura 11 – Lapide in marmo e bronzo - Chiesa di San Lorenzo a Pinaco



Figure 12 – Fontanile coperto - Chiesa di San Lorenzo a Pinaco

La lapide (Fig. 11), è in marmo e bronzo, riporta i nomi di cinque caduti nelle due guerre mondiali e reca scolpita l'immagine di un soldato che cade brandendo una spada, con la dedica "Morirono per la Patria, vivono eterni nel cuore dei compaesani".

Il fontanile (Fig. 12) è costituito da due vasche, è realizzato con elementi in pietra arenaria squadrata di grandi dimensioni. Presenta una copertura realizzata con travi e sovrastante tavolato di legno di castagno, è poi completata con coppi e contro-coppi.

Nelle adiacenze della chiesa, è di particolare interesse l'edificio che affaccia sulla piccola piazza, distinto alla particella 102, il quale è uno dei più rappresentativi, e non solo della frazione di San Lorenzo a Pinaco. L'edificio mostra cantonali con pietre arenarie poste alternativamente di testa e di taglio, ben squadrate e di discrete dimensioni. L'ingresso dell'unità abitativa è posto sul prospetto ovest, ed è dotato di un portale con concio in chiave che reca scolpiti la data 1869 e le iniziali "SCF" (Fig. 13 - 15). Le finestre presentano imbotti squadrati, sempre in pietra arenaria. Sullo sporto di gronda, in legno e pianelle, è dipinta la data 2000, epoca del restauro dell'edificio.



Figure 13 - Fg. 94 part. 102, Prospetto principale



Figura 14 - Fg. 94 part. 102, Portale



Figura 15 - Fg. 94 part. 102, Concio in chiave

Sul prospetto sud presenta una volumetria in avancorpo caratterizzata da pietre e laterizi di diversa forma e dimensioni, disposte a costituire una muratura curata, con letti e giunti di malta non regolari ma corposi, che non vanno a coprire i margini degli elementi che compongono la muratura stessa ma anzi risultano sapientemente stuccati contribuendo a una notevole armonia complessiva.

All'ingresso del centro abitato, fino al giorno del sisma del 24 agosto 2016, trovavamo l'aggregato edilizio distinto alle particelle 41-42-43-44-47, oggi demolito; degno di nota per una lapide settecentesca (Fig. 17) posta sulla facciata est dell'edificio (part.47).



Figura 16 - F. 94 Part. 47



Figura 17 - F. 94 part. 47, Epigrafe settecentesca

L'epigrafe, di notevole interesse, potrebbe esser appartenuta all'antica chiesa di San Lorenzo a Pinaco o comunque a un edificio religioso della zona, anche se non era inusuale all'epoca

l'utilizzo di epigrafi di contenuto religioso anche su edifici civili. Oltre alla data "MDCCLIII" (1753) essa reca infatti una citazione da un Salmo che, in un latino non perfetto, recita:

UNAM PETIRA(M) DOMINO
HANC REQUIRAM VI-
RI KHARI(TA)TEM IN DO-
MO DOMINI PS(ALMO) 36
A(NNO) D(OMINI) 1753

In realtà il Salmo a cui la citazione fa riferimento è il n. 26 che al versetto 4 recita: "UNAM PETII A DOMINO/HANC REQUIRAM UT INHABITEM IN DOMO DOMINI"¹², che si completa con "OMNIS DIEBUS VITAE MEAE", mancante invece sulla lapide, il cui significato è: "Una cosa sola ho chiesto al Signore, questo cercherò: che io possa vivere nella Casa del Signore (tutti i giorni della mia vita)".

Oggi l'epigrafe è posizionata all'aperto e non è sorvegliata, in attesa della ricostruzione se ne auspica la conservazione e la messa al sicuro. Si auspica inoltre il posizionamento attraverso l'intervento di ricostruzione nell'edificio di appartenenza.

Un'altra facciata d'interesse (Fig. 18) dal punto di vista storico è quella dell'edificio distinto alla particella 43, la quale si contraddistingue per il partito architettonico e per gli elementi compositivi, come gli imbotti in pietra originali, due anelli in ferro battuto posti ai lati dell'ingresso dell'abitazione (un tempo impiegati come supporti di attacco per animali da lavoro), un balcone con quattro mensole lapidee stondate e modanate, sorrette da puntoni in ferro probabilmente aggiunti in una seconda fase, e blocchi di pietra cantonali posti alternativamente di testa e di taglio lasciate a vista.



Figura 18 - Fg. 94 Part.43



Figura 19: Fg. 94 part. 144 (immagine a sinistra- ante demolizione) - (Immagine a destra-post demolizione)

¹² Per l'interpretazione della lapide: dott. Alessandro Betori, funzionario archeologo competente per territorio della zona di Amatrice e Accumoli

Prospiciente l'edificio precedentemente descritto, distinto alla particella 102, ve ne era un altro (Fig. 19), distinto alla particella 144, demolito dopo il sisma, il quale insieme alla restante parte dell'edificato andava a conferire all'area un carattere fortemente storico. Gli elementi che lo rendevano degno di nota erano il portale in pietra arenacea lavorata, il sovrastante oculo, gli imbotti originali delle finestre in pietra squadrata e gli infissi con lo scuretto interno. I conci del portale appartenente alla part. 144 sono stati recuperati e stoccati in loco.

Oltre agli edifici troviamo un muretto a secco (Fig. 20) insistente sulla particella 45, anch'essa un tempo edificio. I muretti a secco sono Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Questo dovrà esser necessariamente recuperato, e contestualmente dovranno esser rimossi tutti gli elementi incoerenti introdotti nel tempo al fine di preservarne la stabilità, come la malta cementizia impiegata a colmare i vuoti o in copertura.



Figura 20 - Fg. 94 part. 45, Muretto a secco (Google Street View)

Un altro manufatto caratteristico, che riporta il centro abitato nella storia, è rappresentato dal muro di recinzione (Fig. 21) insistente sulla particella 142, in passato costituente la muratura portante di un edificio.



Figura 21 - Fg. 94 part. 142, Muro di recinzione (Google Street View)



Figura 22 - Fg. 94 part. 142, Particolare dell'imbotto in pietra e del portone d'ingresso

Questo si distingue per il materiale lapideo impiegato per gli imbotti delle finestre, costituito



da pietra calcarea, materiale non originario del territorio amatriciano. L'importanza del portone di accesso, date le sue dimensioni, ci permette di presupporre la presenza passata di un ampio atrio retrostante. Gli elementi individuati, insieme alle dimensioni dell'edificio, possono far ipotizzare un'appartenenza aristocratica, oppure che lo stesso fosse un convento. Altri edifici, forse tra i più antichi del centro abitato, sono distinti alle particelle 125 e 126, impiegate al momento del sisma come depositi. Gli edifici si distinguono per la tipologia di pietra arenaria impiegata, quasi sempre lavorata e squadrata e per gli imbotti in pietra recanti la data di costruzione.

L'edificio distinto alla particella 126 (Fig. 23) riporta sull'architrave la data 1745, poco sopra inoltre in uno dei blocchi di pietra che costituiscono il cantonale è incisa l'iscrizione "W A C H" e la data 1746. Una valida interpretazione¹³ dell'iscrizione è la seguente: la W potrebbe essere una M scritta al rovescio e il significato potrebbe essere quello di MA(ter) CH(risti) oppure le abbreviazioni potrebbero essere per i dativi "A Maria e a Cristo" come dedica apotropaica. La stranezza della W potrebbe essere addebitata a imperizia del lapicida.



Figure 23 – Fig. 94 part. 125 e 126 - Foto d'insieme e di dettaglio della muratura e degli elementi lapidei particolari

¹³ Per l'interpretazione dell'iscrizione: dott. Alessandro Betori, funzionario archeologo competente per territorio della zona di Amatrice e Accumoli

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati relativi agli edifici, distinti dai rispettivi riferimenti catastali, con elencazione degli elementi di valore dal punto di vista storico-artistico, architettonico e identitario, le rispettive prescrizioni di applicazione qualora si ricorresse agli incrementi al contributo di cui all'O.C.S.R. n°116 del 6 maggio 2021. Il fine dell'Ordinanza n°116 è quello di supportare, attraverso un incremento del contributo, gli interventi di restauro, di ripristino e ricostruzione del patrimonio storico, che salvaguardi gli elementi che connotano il paesaggio identitario delle aree colpite dal sisma, con preciso riferimento agli immobili di carattere storico-architettonico o storico-testimoniale, compresa l'edilizia rurale tradizionale. Gli elementi di valore individuati, trovano una corrispondenza con gli elementi paesaggistici, urbani e architettonici citati nelle tabelle 1, 2.a, 2.b e 3, allegate all'O.C.S.R. n°116 del 2021. Il tecnico incaricato dalla proprietà può individuarne in sede di presentazione del progetto di riparazione e ricostruzione di ulteriori. Pertanto la tabella che segue costituisce semplicemente una sintesi non esaustiva degli elementi rintracciabili sull'edificato, per i quali, se riproposti con l'intervento nella posizione e funzioni originarie, permettono di richiedere lo specifico incremento al contributo. Oltre all'edificato individuato e descritto nel presente paragrafo e sintetizzato nella tabella di seguito, all'interno della frazione possono essere presenti ulteriori edifici caratterizzati da elementi con valore storico, artistico, architettonico e identitario. Per questi il tecnico incaricato della progettazione, attraverso apposita relazione potrà provvedere a richiedere gli specifici incrementi al contributo previsti dall'O.C.S.R. n°116 del 2021.

RIF. CATASTALI (Foglio 94)	Elementi di valore	Prescrizioni	Interesse culturale o paesaggistico	O.C.S.R. n°116/2021
				Incremento al contributo
Part. A (Chiesa)	Edificio di culto	Restauro conservativo	Tutelato ope legis D.Lgs 42/2004	Applicabile Art. 6 comma 1, parte 2 - Allegato O.C.S.R. Tabella 1
	Lapide Caduti			
	Fontanile			
Part. 55	Portale d'ingresso	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 7 – Allegato O.C.S.R. Tabella 2.a punti 6 e 7
	Concio in chiave			
	Mensole del balcone			
Part. 102	L'edificio nel suo insieme	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 7 – Allegato O.C.S.R. Tabella 2.a e Tab. 3
		Restauro conservativo		



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

				comma 1, parte 5 - Allegato O.C.S.R. Tabella 2.b e Tab. 3
Part. 144	Imbotti in pietra originali	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 7 – Allegato O.C.S.R. Tabella 2.a e Tab. 3
	Finestra ad oculo	Riproposizione		
	Imbotti originali delle finestre in pietra squadrate	Riposizionamento o reimpiego		
	Infissi con lo scuretto interno	Riproposizione		
Part. 43	Imbotti in pietra originali	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 7 – Allegato O.C.S.R. Tabella 2.a e Tab. 3
	Anelli in ferro battuto	Riposizionamento		
	Mensole stondate e modanate del balcone	Riposizionamento o reimpiego		
Part. 126	Architrave scolpito datato 1745	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 7 – Allegato O.C.S.R. Tabella 2.a e Tab. 3
	Pietra squadrate scolpite datate 1746			
Part. 125	Architrave scolpito datato 1767	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 7 – Allegato O.C.S.R. Tabella 2.a e Tab. 3

Tabella 3 – Elementi di valore, prescrizioni e applicabilità dell'O.C.S.R. 116/2021 – San Lorenzo a Pinaco

Con il termine "reimpiego", utilizzato nella colonna denominata "Prescrizioni" si intende il riuso (in caso di impossibilità di riposizionamento) di elementi di valore storico-artistico, identitario o paesaggistico, che può essere costituito dall'impiego degli elementi stessi per un uso diverso da quello originario: il fine è quello di non disperdere il significato simbolico che gli elementi di valore portano con sé in termini di patrimonio materiale e immateriale.

Per gli edifici elencati nella tabella, che hanno riportata nella colonna "Interesse culturale o paesaggistico" la dicitura "Procedura speciale", è possibile attraverso la presentazione di una relazione storico architettonica dettagliata, richiedere per lo specifico immobile la classificazione di "immobile qualificato di interesse culturale dagli strumenti di pianificazione urbanistica", di cui all'art.1, comma 1, lett. e) dell'O.C.S.R. n°116 del 2021.

La procedura con la quale avviene l'attribuzione della qualifica di "immobile di interesse culturale dagli strumenti di pianificazione urbanistica" è la seguente:

- Trasmissione all'ufficio tecnico del Comune di Amatrice della relazione storico architettonica dettagliata;
- Istruttoria dell'ufficio tecnico comunale;
- Approvazione con Deliberazione di Consiglio Comunale, con la quale è attribuita all'edificio la definizione di cui all'art. 1, comma 1, lett.e) dell'O.C.S.R. n°116/2021.

3. PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI DEL PSR

Il Programma Straordinario di Ricostruzione a partire dalle criticità individuate nel quadro conoscitivo specifica quali sono le opere pubbliche e private da dover programmare e poi realizzare.

La programmazione della ricostruzione è pertanto analizzata, secondo i seguenti macro contenuti:

- Fruibilità e sicurezza del centro abitato: in questo ambito viene affrontato il sistema centro abitato, visto nel suo complesso, ovvero come l'insieme costituito da vie, spazi pubblici ed edificato. La programmazione in tal caso mira a rendere la frazione più sicura e fruibile, e pertanto individua nuovi tratti viari, oppure l'ampliamento di quelli esistenti e indica nuovi possibili spazi da destinare a parcheggi o ad attrezzature pubbliche.
- Ricostruzione privata: in questo ambito viene affrontato il tema dell'edificato di proprietà privata oggetto di possibile intervento di riparazione o ricostruzione. Individuate le tipologie di edificato, sintetizzate in edificio singolo, aggregato edilizio e possibile intervento unitario, questo ambito di programmazione definisce gli indirizzi specifici per la configurazione degli esterni da perseguire con la riparazione e ricostruzione dell'immobile. Gli indirizzi sono conseguenza della rilevanza manifestata dall'immobile nello stato attuale, della sua posizione all'interno del centro abitato, soprattutto rispetto agli spazi pubblici e agli edifici rilevanti, ovvero quelli dotati di una connotazione culturale ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- Ricostruzione pubblica: in questo ambito viene affrontato il tema della ricostruzione di edifici, manufatti e aree pubbliche, il rifacimento delle reti di sottoservizi e delle pavimentazioni stradali, e ogni opera temporanea necessaria a permettere o accelerare la ricostruzione privata. Vengono inoltre individuati tutti gli edifici privati, prospicienti il suolo pubblico, caratterizzati da uno stato di danno grave ed in procinto di collassare, o interferenti con opere pubbliche, per i quali si rende necessario l'intervento di demolizione e rimozione delle macerie.



3.0 FRUIBILITÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO

La fruibilità e la sicurezza del centro abitato sono analizzate attraverso gli elaborati grafici:

- EL.3.0.1 *“Viabilità e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato”*;
- EL.3.0.2 *“Edificato interferente con l’adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà”*.

Attraverso l’elaborato grafico EL.3.0.1 viene ipotizzato il sistema delle vie di fuga, sono poi individuati i luoghi sicuri ed i punti di raccolta necessari alla salvaguardia della vita umana nel caso di un evento calamitoso come il terremoto. Le vie di fuga sono distinte in principali, secondarie e da adeguare. Quelle da adeguare corrispondono ai tratti viari per i quali nel medesimo elaborato è previsto l’ampliamento. Parallelamente sono individuati i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti, quelli da adeguare o da realizzare al fine di aumentare la fruibilità e le funzionalità dell’insediamento, oltre che la sua sicurezza.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti è prodotta la seguente classificazione:

- *“Tratto viario esistente e di proprietà pubblica”*: In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti correttamente identificate e la cui proprietà risulta pubblica.
- *“Tratto viario esistente ed insistente su proprietà privata”*: In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti o porzioni di esse, aventi funzioni pubbliche, ma insistenti su proprietà private.
- *“Tratto viario riportato in mappa catastale ma non esistente”*: In questa categoria rientrano le strade riportate nella mappa catastale, ma che nella realtà non rappresentano più una via di collegamento e pertanto sono considerati relitti stradali.
- *“Area occupata da attrezzature pubbliche”*: In questa categoria rientrano i giardini e i parchi pubblici, le aree per lo sport e le piazzole di sosta con pensiline per l’attesa di mezzi di trasporto pubblico;
- *“Area occupata da parcheggi pubblici”*: In questa categoria rientrano le aree già impiegate precedentemente al terremoto del 24 agosto 2016 come parcheggi pubblici.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici da adeguare o realizzare è prodotta invece la seguente classificazione:

- *“Possibile ampliamento della sede stradale”*: In questa categoria rientrano le strade necessitanti di un possibile adeguamento al fine di garantire il transito dei mezzi di soccorso, in particolare quelli dei vigili del fuoco. Per questi tratti dovrà essere garantita una larghezza minima di 3,50 metri;
- *“Possibile nuovo tratto viario”*: In questa categoria rientrano le nuove strade, le quali sono pensate per garantire il raggiungimento di porzioni di abitato non precedentemente servite oppure come soluzione alternativa alla viabilità esistente per garantire il transito dei mezzi di soccorso;
- *“Possibile area da destinare ad attrezzature pubbliche”*: In questa categoria rientrano le aree da destinare ad attrezzature pubbliche, le quali sono individuate solamente se nel centro abitato non sono già presenti e disponibili;
- *“Possibile area da destinare a parcheggi pubblici”*: In questa categoria rientrano le aree da destinare a parcheggi pubblici, le quali sono individuate solamente se nel centro abitato non sono già presenti o sufficienti;

Attraverso l’elaborato grafico EL.3.0.2 sono invece individuate, in diretta conseguenza delle necessità riscontrate attraverso l’elaborato EL.3.0.1, le possibili aree private da espropriare per l’adeguamento della viabilità pubblica, per la realizzazione di nuovi tratti viari o per la creazione di nuove aree da destinare a parcheggi e attrezzature pubbliche. Sono inoltre individuati i relitti stradali da alienare, per i quali si interviene attraverso una cessione della proprietà all’occupante privato. Con riferimento all’edificato è individuato quello oggetto di possibile modifica del sedime e quello per il quale è possibile la delocalizzazione. Per l’edificato oggetto di possibile modifica del sedime valgono le seguenti considerazioni:

- Se l’edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso dispone di un lotto di pertinenza, verificate le distanze minime dai confini e da altri edifici, disposte per legge o dalla strumentazione urbanistica, il suo sedime può essere traslato e modificato, mantenendo la superficie totale delle unità immobiliari preesistenti.
- Se l’edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso non dispone di un lotto di pertinenza, il suo sedime dovrà essere modificato e ridotto, mantenendo invariata per le singole unità immobiliari considerate la superficie complessiva preesistente (SU + SA).



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

- Se l'edificio è oggetto di intervento di riparazione, il miglioramento della viabilità pubblica ipotizzato e sintetizzato negli elaborati grafici EL.3.0.1 e EL. 3.0.2 non può essere attuato;
- Se il progetto architettonico, nel caso di ricostruzione dell'edificio, è stato accettato in tutte le sue parti dal legittimo proprietario attraverso sottoscrizione degli elaborati grafici o attraverso verbale di assemblea nel caso di consorzio, in data anteriore a quella di approvazione del presente Programma Straordinario di Ricostruzione, decadono i contenuti richiesti sul miglioramento della viabilità pubblica, sintetizzati negli elaborati grafici EL.3.0.1 ed EL.3.0.2.

La frazione di San Lorenzo a Pinaco presenta un sistema stradale di arrivo al centro abitato adeguato, costituito da una strada larga più di 3,50 metri, sufficiente a permettere il transito anche ai mezzi di soccorso. Le difficoltà sorgono all'interno del centro abitato vero e proprio, dove sono numerose le strettoie, tali da rendere difficoltoso il passaggio a qualsiasi mezzo. Considerato il ridotto sviluppo areale del centro abitato, l'ipotesi di adeguamento delle sedi stradali si limita all'ingresso della frazione, con il possibile esproprio di parte del terreno distinto al N.C.E.U. al foglio 94 particella 40 e verso l'interno ad una porzione delle particelle 90, 94 e 96. L'ampliamento delle sedi stradali non interferisce con l'edificio, e pertanto per quest'ultimo non si rende necessaria una modifica del sedime o la delocalizzazione. Dall'elaborato grafico EL.3.0.1 emerge un altro aspetto che caratterizza la frazione, ovvero la presenza di molteplici tratti viari insistenti su proprietà privata, per i quali si dovrà procedere ad una regolarizzazione attraverso procedura di esproprio. L'acquisizione a patrimonio pubblico si rende necessaria per la legittimazione dei futuri interventi pubblici, costituiti nel caso specifico dal passaggio delle reti dei sottoservizi oppure dal rifacimento delle pavimentazioni stradali. Le particelle interessate al foglio 94 sono la 39, 88, 89, 135, 100, 101 e parte della 38, 63, 44, A, 110, 111 e 119.

Vi è inoltre il vecchio percorso stradale, parallelo all'attuale viabilità di accesso al centro abitato, il quale può essere oggetto di possibile alienazione da parte del Comune di Amatrice.

Contemporaneamente alla messa in campo di soluzioni in risposta alle criticità riguardanti la viabilità sono individuati i possibili spazi da destinare a parcheggi (foglio 94 particelle 73, 74, 75 e 76) e ad attrezzature pubbliche (foglio 94 particelle 45, 48, 49 e 50).

Per le superfici oggetto di possibile trasferimento della proprietà, da private a pubbliche, nel paragrafo 3.3 sono stimati i possibili indennizzi di esproprio.

3.1 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento all'edificio privato agisce tenendo conto della tipologia, dello stato di danno, del tipo di intervento e dell'obiettivo di qualità architettonica da raggiungere con la riparazione o ricostruzione dell'edificio. Tale azione è esplicitata attraverso gli elaborati grafici:

- EL.3.1.1 *“Residenti e categorizzazione dell'edificio: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari”*;
- EL.3.1.2 *“Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche”*.
- EL.3.1.3 *“Stato degli interventi privati”*;

Nell'elaborato grafico EL.3.1.1 è prodotta una scomposizione dell'edificio oggetto di intervento in “edificio singolo”, “aggregato edilizio” e “possibile intervento unitario”. La classificazione prodotta potrà essere confermata oppure rettificata in sede di presentazione del progetto dal tecnico incaricato dell'intervento, il quale secondo le definizioni assunte per le varie categorie dalle ordinanze commissariali dovrà dimostrare l'inesattezza della classificazione. Qualora la rettifica riguardi un aggregato edilizio non individuato, si dovrà procedere attraverso la presentazione di una proposta volontaria, la quale a seguito di istruttoria, verrà poi approvata con Delibera di Consiglio Comunale. Con riferimento agli aggregati edilizi nell'elaborato grafico è prodotta un'ulteriore differenziazione:

- *“Aggregato edilizio approvato con D.C.C.”*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, la quale a seguito di istruttoria è risultata approvata



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

con Delibera di Consiglio Comunale;

- *“Aggregato edilizio costituito”*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali non è stata presentata la proposta volontaria, ma data l'adesione del 100% dei proprietari si è proceduto direttamente alla costituzione del consorzio;
- *“Aggregato edilizio presentato, da approvare con D.C.C.”*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, e che allo stato attuale è in istruttoria e pertanto non ancora approvata con Delibera di Consiglio Comunale;
- *“Aggregato edilizio perimetrato con riserva”*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali non è stata presentata la proposta volontaria. Questi sono perimetrati d'ufficio.

Per gli aggregati edilizi, già approvati con Delibera di Consiglio Comunale, è inoltre specificato, se compiuta o no, la costituzione del consorzio.

Nello stesso elaborato grafico è individuato l'edificio della frazione, oggetto di futura presentazione del progetto di riparazione o ricostruzione, nel quale risiedono nuclei familiari percettori del Contributo di Autonoma Sistemazione (C.A.S.), assegnatari di una Struttura Abitativa di Emergenza (S.A.E.) oppure allocati in un altro tipo di struttura temporanea presente sul territorio.

Con l'elaborato grafico EL.3.1.2 si provvede invece a definire gli indirizzi per la configurazione degli esterni, espressa in conseguenza:

- alla qualificazione dei prospetti attribuita nello stato di fatto con l'elaborato EL.2.4.2 *“Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici”*;
- alla posizione dell'edificio rispetto agli spazi pubblici (via principale, piazza o slargo);
- alla presenza nelle immediate vicinanze di edifici definiti rilevanti, ovvero distinguibili per valore culturale, come ad esempio le chiese, gli edifici vincolati o tutelati ope legis ai sensi D.Lgs 42/2004.

La classificazione dei fronti strada, indirizzo per l'attività dei tecnici incaricati, è definita nelle Disposizioni Regolamentari, e si compone di tre classi:

- a) alto valore;
- b) medio valore;

c) privo di interesse;

Oltre ai contenuti descritti, attraverso l'elaborato grafico EL.3.1.3 è valutato lo stato di avanzamento della ricostruzione. Nell'elaborato è individuato l'edificio oggetto di intervento, rappresentato da:

- *Intervento finanziato “Ricostruzione sisma 2016” – Lavori in corso*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato finanziato l'intervento nel rispetto delle O.C.S.R., attuative del D.L. n°189/2016. L'edificio di questa categoria ha in corso i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- *Intervento finanziato “Superbonus 110%” – Lavori in corso*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale l'intervento risulta approvato e predisposto ai sensi del D.L. n°34/2020 “Decreto Rilancio”. L'edificio di questa categoria ha in corso i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- *Intervento in fase di approvazione “Ricostruzione sisma 2016” – Progetto presentato e in istruttoria*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato presentato il progetto nel rispetto delle O.C.S.R., attuative del D.L. n°189/2016. L'edificio di questa categoria avrà attivi nell'immediato futuro i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- *Intervento in fase di approvazione “Superbonus 110%” – Progetto presentato e in istruttoria*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale l'intervento risulta approvato e predisposto ai sensi del D.L. n°34/2020 “Decreto Rilancio”. L'edificio di questa categoria avrà attivi nell'immediato futuro i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- *“Intervento non attivo – Progetto da presentare”*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale non è ancora stato presentato il progetto di riparazione o ricostruzione.



Nella frazione di San Lorenzo a Pinaco si contano 13 interventi su edifici singoli, 5 interventi unitari e 2 interventi su aggregati edilizi. La proposta volontaria di aggregato edilizio con ID USR 6613 (foglio 94 particelle 41, 42, 43, 44 e 47), approvata con Delibera di Consiglio Comunale, non presenta il consorzio costituito. Per l'edificato oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione non risultano nuclei familiari residenti.

Il PSR della frazione di San Lorenzo a Pinaco, con riferimento alla configurazione degli esterni, ha come obiettivo il recupero e la riproposizione degli elementi della tradizione costruttiva locale, con un'architettura identitaria nel centro abitato storico. Il tecnico incaricato della progettazione, attraverso la classificazione dei fronti operata per lo stato attuale con l'elaborato grafico EL. 2.4.2 e per lo stato futuro con EL. 3.1.2, insieme alle Disposizioni Regolamentari e ai contenuti di cui al paragrafo 2.5 "Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato", è guidato nella definizione della configurazione degli esterni dell'edificio o dell'isolato. È attribuito un alto valore ai fronti di edifici rilevanti come la chiesa dei Santi Lorenzo e Rocco e a quelli dell'edificio distinto al foglio 94 particella 102, caratterizzato da un'alta rilevanza nello stato di fatto. Per i fronti dell'edificato prospiciente la chiesa e per i fronti visibili dagli spazi pubblici come le piazze e gli slarghi è attribuito un medio valore, la restante parte si considerata priva di interesse.

Lo stato di avanzamento della ricostruzione privata della frazione di San Lorenzo a Pinaco è prodotto attraverso dati aggiornati al 28 aprile 2022.

EDIFICATO NON OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE		EDIFICATO OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE								
Edificio agibile	Edificio privo di scheda AeDES o di Ordinanza Sindacale di demolizione	Edificio agibile - Intervento finanziato e concluso		Intervento finanziato - Lavori in corso		Progetto presentato e in istruttoria		Progetto da presentare		TOTALE INTERVENTI
		N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
N°	N°	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°
10	7	5	20	6	24	2	8	12	48	25

Tabella 4: Stato di avanzamento della ricostruzione privata - San Lorenzo a Pinaco

STATO DI AVANZAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

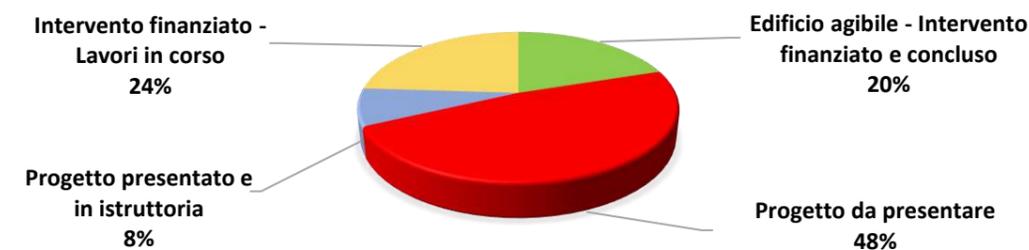


Grafico 1: Stato di avanzamento della ricostruzione privata - San Lorenzo a Pinaco

Su un totale di 25 possibili interventi previsti sull'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017 restano da presentare 12 progetti, ovvero il 48% del totale.

3.2 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento alla parte pubblica interviene andando ad individuare gli interventi necessari allo specifico centro abitato, distinguendo le opere in definitive finanziate, definitive da finanziare e in provvisorie da finanziare. Con opere definitive si intende il completamento delle demolizioni o la messa in sicurezza attraverso opere provvisoriale degli edifici gravemente danneggiati, la messa in sicurezza di aree in dissesto, la riparazione o ricostruzione di edifici e manufatti pubblici, oppure l'intervento sulle aree cimiteriali, il rifacimento delle reti dei sottoservizi e delle pavimentazioni stradali. Mentre con provvisorie si considerano quelle opere da realizzarsi, e in una seconda fase probabilmente da rimuovere, come ad esempio i by-pass stradali per il raggiungimento dei cantieri di ricostruzione privata (EL.4.0.3 "Cantierizzazione della ricostruzione"). Le opere definitive si trovano rappresentate nell'elaborato grafico EL.3.2.1 "Interventi di ricostruzione pubblica". Relativamente alle urbanizzazioni in maniera semplificata, viene individuato il percorso della rete (acquedotto, acque nere, acque bianche, gas metano), la quale è ufficiale qualora sia conclusa la progettazione dell'opera, mentre costituisce un'ipotesi nelle situazioni in cui non vi è ancora l'affidamento dei servizi di ingegneria e pertanto non ne va tenuto conto ai fini della dichiarazione degli allacci delle singole unità immobiliari alle reti.



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

Nell'elaborato grafico EL.3.2.2 "Stato degli interventi pubblici" è definito lo stato degli interventi sui manufatti e sull'edificato di proprietà pubblica, sulle opere di urbanizzazione, sulle pavimentazioni stradali e sulla messa in sicurezza del territorio, distinto in:

- Intervento non necessario;
- Intervento concluso;
- Intervento in corso;
- Intervento in progettazione;
- Intervento finanziato, da progettare;
- Intervento da finanziare.

La ricostruzione pubblica della frazione di San Lorenzo a Pinaco riguarda una serie di interventi già finanziati come il rifacimento e adeguamento della rete dei sottoservizi ed il restauro scientifico della chiesa dei Santi Lorenzo e Rocco, e da finanziare come il restauro conservativo del fontanile, il completamento delle demolizioni e rimozioni macerie, il rifacimento delle pavimentazioni stradali ed il possibile esproprio delle aree individuate nell'elaborato grafico EL.3.0.2, necessario ai fini dell'adeguamento o della regolarizzazione della viabilità urbana. Sono inoltre individuati come opere provvisorie da finanziare due by-pass stradali da utilizzare per la viabilità di cantiere.

3.3 QUADRO TECNICO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI PUBBLICI

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento alla frazione di San Lorenzo a Pinaco distingue le opere pubbliche in tre categorie:

- Opere definitive finanziate;
- Opere definitive da finanziare;
- Opere temporanee da finanziare.

Di seguito in forma tabellare è fatta sintesi delle varie categorie sopra citate, e per ogni opera da finanziare o per la quale non è conosciuto l'importo è prodotta una scheda tecnica sintetica con individuazione delle consistenze e dell'intervento da realizzare.

	INTERVENTO	RIFERIMENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO TOTALE	STATO
OPERE FINANZIATE	Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione interne al centro abitato	O.C.S.R. n°56/2018 (modificato con O.C.S.R. n°109/2020)	U.S.R. LAZIO	679.000,00 €	In Progettazione
	Restauro scientifico con miglioramento sismico - Chiesa dei Santi Lorenzo e Rocco (Foglio 94 part.lla A)	O.C.S.R. n°38/2018 Allegato 1: Primo piano beni culturali	Non conosciuto	Non conosciuto	Non conosciuto
				1.279.000,00 €	

Tabella 5: Interventi pubblici finanziati – San Lorenzo a Pinaco

	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	STATO
OPERE DEFINITIVE DA FINANZIARE	SCHEDA 1: Rifacimento dei collettori principali	550.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 2: Restauro conservativo del fontanile (Foglio 94 part.lla A)	40.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 3: Espropriazione di aree per pubblica utilità	40.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 4: Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato	550.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 5: Parziale demolizione, rimozione e smaltimento macerie (Fg.94 part.lle 125, 126)	30.000,00€	Da finanziare
			1.210.000,00 €

Tabella 6: Interventi pubblici per opere definitive da finanziare – San Lorenzo a Pinaco

	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	STATO
OPERE TEMPORANEE DA FINANZIARE	SCHEDA 6.a: Realizzazione by-pass (Strada di cantiere) – Nord centro abitato	35.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 6.b: Realizzazione by-pass (Strada di cantiere) – Sud centro abitato	5.000,00€	Da finanziare
			40.000,00 €

Tabella 7: Interventi pubblici per opere temporanee da finanziare – San Lorenzo a Pinaco



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

SCHEDA 1: Rifacimento dei collettori principali

I lavori di rifacimento dei collettori principali, esternamente al centro abitato, riguardano le reti delle acque bianche e nere.

Sviluppo lineare: 950,0 m

SCHEDA 2: Restauro conservativo del fontanile (Fg. 94 part. A)

Il fontanile sito in aderenza alla chiesa dei Santi Lorenzo e Rocco risulta gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017. Il complesso è costituito da un sistema di vasche comunicanti, inglobate in una struttura in muratura coperta.

Superficie totale: Sup = 12 m², altezza: 3,35 m, Volume: 40,2 m³

SCHEDA 3: Espropriazione di aree per pubblica utilità (Ampliamento e regolarizzazione della viabilità, nuovi parcheggi e aree attrezzate pubbliche)

Nella presente scheda tecnica sono riportati i riferimenti particellari e le relative superfici delle aree oggetto di possibile esproprio, da destinare ad attrezzature pubbliche, viabilità urbana e parcheggi pubblici.

IDENTIFICATIVO CATASTALE (FOGLIO 94)	IMPIEGO DELL'AREA	SUPERFICIE (m ²)
Part.lle 45, 48, 49 e 50	Attrezzature pubbliche	209,0
Part.lle 40 (parte), 39, 38 (parte), 63 (parte), 89, 88, 135, 44 (parte), 100, 101, 110 (parte), 111 (parte), 119 (parte), 90, 94 (parte), 96 (parte)	Viabilità urbana	685,0
Part.lle 73, 74, 75 e 76	Parcheggi pubblici	217,0

Tabella 8: Scheda 3 – Aree da espropriare per pubblica utilità – San Lorenzo a Pinaco

SCHEDA 4: Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato

I lavori di rifacimento della pavimentazione stradale sono distinti in relazione alla tipologia di finitura riportata nell'elaborato grafico EL.3.2.1:

- PAVIMENTAZIONE IMBRECCIATA: superfici stradali secondarie o aree destinate a parcheggi e attrezzature pubbliche nelle quali sono previste operazioni di scavo e rinterro, livellamento e la successiva realizzazione di uno strato brecciato in pietra calcarea. Sono comprese le opere di completamento e di sistemazione delle scarpate;

- PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO: superfici stradali asfaltate nelle quali è prevista la demolizione fino ad una profondità di circa 30 centimetri ed il rifacimento attraverso uno strato di base, binder e tappetino. Sono comprese le opere di completamento con segnaletica stradale e la realizzazione in alcuni tratti di marciapiedi;
- PAVIMENTAZIONE IN SANPIETRINI: superfici stradali nelle quali è prevista la demolizione e la realizzazione di una nuova pavimentazione in sanpietrini. Sono comprese le opere di finitura e quelle di completamento con segnaletica stradale;

Le superfici stradali oggetto di intervento sono [pavimentazione imbrecciata = 490,9 m²], [pavimentazione in asfalto = 4.042,3 m²], [pavimentazione in sanpietrini = 706,5 m²].

SCHEDA 5: Parziale demolizione, rimozione e smaltimento delle macerie dei fabbricati privati (Fg. 94 part.lle 125 e 126)

I fabbricati distinti al N.C.E.U. al foglio 94 particelle 125 e 126 giacenti su via pubblica risultano fortemente danneggiati ed in parte crollati. Per le particelle non risultano Ordinanze Sindacali di demolizione emesse. L'intervento da eseguirsi consiste nella restante demolizione dei fabbricati, rimozione e smaltimento delle macerie. Il volume complessivo dei fabbricati, ricavato dai metadati della Carta Tecnica Regionale è pari a: [Vol. = 506,4 m³].

SCHEDA 6: Realizzazione by-pass (Strada di cantiere)

L'intervento riguarda la realizzazione di nuovi percorsi stradali, necessari per la raggiungibilità dell'edificato nella fase di cantierizzazione. I lavori comprendono le opere di scavo e rinterro per l'adeguamento del percorso, le opere puntuali di consolidamento dei tratti stradali e la realizzazione di una pavimentazione imbrecciata.

Le superfici stradali oggetto di intervento sono:

- By-pass stradale a sud del centro abitato: [Sup = 55,0 m²];
- By-pass stradale a nord del centro abitato: [Sup = 255,0 m²].



4. ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

Il Programma Straordinario di Ricostruzione individua l'edificato per il quale gli interventi sono attuabili, specifica se vi sono interferenze con altri cantieri e ipotizza un cronoprogramma.

I predetti contenuti sono affrontati attraverso gli elaborati grafici:

- EL.4.0.1 *“Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati”*;
- EL.4.0.2 *“Cronoprogramma della ricostruzione privata”*.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.1 con riferimento all'attuabilità degli interventi di riparazione e ricostruzione abbiamo la seguente distinzione:

- *“Intervento direttamente attuabile”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito e senza modifiche dell'area di sedime conseguenti al possibile adeguamento della viabilità. Tale categoria riguarda edifici esenti da problematiche territoriali connesse a vulnerabilità geologiche, idrauliche o sismiche.
- *“Intervento attuabile previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. Tale categoria riguarda edifici esenti da problematiche territoriali connesse a vulnerabilità geologiche, idrauliche o sismiche.
- *“Intervento attuabile, mitigato o eliminato il rischio idrogeologico”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito senza modifiche dell'area di sedime conseguenti all'adeguamento della viabilità. L'intervento privato è attuabile conosciuta la fattibilità di eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di opere pubbliche.
- *“Intervento attuabile mitigato il rischio idrogeologico, previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi

edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. L'intervento privato è attuabile conosciuta la fattibilità di eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di opere pubbliche.

- *“Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa adeguamento della viabilità”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione possibilmente non deve essere realizzato in sito. Si evidenzia pertanto la possibile delocalizzazione dell'edificio o dell'aggregato edilizio al fine di ampliare la sede stradale.
- *“Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa rischio idrogeologico non mitigabile”* con il quale sono individuati gli interventi su edifici insistenti in aree nelle quali è presente un rischio non mitigabile. Si evidenzia pertanto l'obbligo di delocalizzazione dell'edificato.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.1 è inoltre prodotta per ogni possibile cantiere la seguente distinzione:

- *“Interferente con altri cantieri, da coordinare”*, qualora lo stesso sia caratterizzato da interferenze con i cantieri adiacenti oppure l'installazione di apprestamenti lungo i percorsi stradali determini la non raggiungibilità di alcune porzioni di edificato della frazione da riparare o ricostruire. Per questi è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC);
- *“Non interferente con altri cantieri”*, qualora lo stesso non presenti interferenze con i cantieri adiacenti e non pregiudichi attraverso gli apprestamenti di cantiere da installare lungo i percorsi stradali la raggiungibilità di altre porzioni di edificato da riparare o ricostruire.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.2 *“Cronoprogramma della ricostruzione privata”*, ad ogni intervento è attribuita una fase, corrispondente ad una specifica data di consegna del progetto di riparazione o ricostruzione, e una specifica data di comunicazione della fine dei lavori. Tale organizzazione si rende necessaria al fine di accelerare il processo di ricostruzione, prevenendo così interferenze in grado di limitare per lunghi periodi la raggiungibilità di porzioni dell'edificato della frazione. Pertanto il Comune di Amatrice, attraverso un proprio Atto, ogni semestre, si pronuncia specificando le suddette scadenze di presentazione dei progetti e di riconsegna dei lavori.



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

Attraverso l'elaborato grafico EL.4.0.3 *"Cantierizzazione della ricostruzione"*, è ipotizzata la cantierizzazione delle fasi sintetizzate nell'elaborato EL.4.0.2. La fase "0" mostra i cantieri ad oggi attivi, la fase "1" quelli la cui attivazione è possibile entro 6 mesi in quanto il progetto è presentato e in istruttoria. Le restanti fasi costituiscono un'ipotesi necessaria ai fini della gestione delle interferenze riscontrate all'interno del centro abitato.

Il cronoprogramma è superabile, e pertanto potrà esser anticipata l'attivazione del cantiere, attraverso la produzione di elaborati grafici e di una relazione da parte del tecnico incaricato, nei quali si dovrà dimostrare che l'attivazione dello specifico cantiere non determina l'impossibilità di accesso ad altri cantieri. In egual modo le fasi di cantierizzazione ipotizzate potranno esser superate attraverso l'unione dei consorzi e dei proprietari di edifici singoli dell'intera o di parte della frazione, così come previsto dall'articolo 15-quinquies dell'O.C.S.R. n°19/2017 e ss.mm.ii. L'unione dovrà produrre un piano di cantierizzazione condiviso in grado di limitare o eliminare le interferenze, permettendo la ricostruzione in maniera agevole di tutto l'edificato danneggiato dagli eventi sismici.

La cantierizzazione degli interventi è esplicitata attraverso l'allestimento del cantiere con ponteggi, gru, pompe autocarrate per calcestruzzo, e attraverso la definizione della viabilità, tradotta in raggiungibilità per i mezzi d'opera dell'edificato oggetto di intervento. Attraverso la costruzione di questi elementi base emergono le interferenze di cantiere. Con riferimento alla viabilità di cantiere è pertanto prodotta la seguente distinzione:

- *"Idonea"*, ovvero le strade aventi una larghezza sufficiente al transito dei mezzi di cantiere, tenuto conto anche della possibile presenza lungo il percorso di apprestamenti di cantiere come ponteggi e gru;
- *"Da adeguare"*, ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche in conseguenza della presenza lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In tal caso nel paragrafo 3.3 *"Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici"*, viene fatta una stima dell'importo economico necessario per l'adeguamento del tratto viario;
- *"Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia"*, ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche a causa lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In questo caso a causa dell'impossibilità di intervento attraverso un allargamento della carreggiata, si

provvede alla risoluzione del problema individuando un percorso alternativo *"By-pass da realizzare"*;

- *"By-pass da realizzare"*, costituisce l'ipotesi di un nuovo tratto viario necessario al superamento di un ostacolo. Anche in questo caso nel paragrafo 3.3 *"Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici"* è riportata una stima dell'importo economico necessario alla realizzazione del nuovo tratto viario.

Per i cantieri siti in prossimità di tratti stradali definiti come *"Da adeguare"* è fatto obbligo di utilizzo di ponteggi a partenza ristretta. La profondità del ponteggio espressa come distacco del filo esterno dalla parete dell'edificio dovrà essere di massimo 50 centimetri fino ad un'altezza di 4,30 metri.



Figura 24 – Ponteggio a partenza ristretta

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre individuate le possibili interferenze tra cantieri adiacenti. Per i cantieri caratterizzati da interferenze è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC).



L'edificato della frazione di San Lorenzo a Pinaco non insiste su aree a rischio idrogeologico o caratterizzate da un fattore di amplificazione sismica elevato, tale da determinare il fermo del processo di ricostruzione.

All'interno della frazione gli allargamenti dei percorsi stradali previsti non richiedono l'arretramento dell'edificato o il restringimento con contemporanea riduzione dell'area di sedime.

La quasi totalità degli interventi nella frazione di San Lorenzo a Pinaco è interferente e da coordinare. Le interferenze determinate dall'installazione di apprestamenti di cantiere lungo le vie pubbliche dovranno essere risolte applicando accorgimenti come l'impiego di ponteggi a partenza ristretta, per i quali si dovrà comunque dare dimostrazione che non costituiscono intralcio al passaggio di mezzi d'opera, tenendo conto dell'ulteriore installazione di cantieri sul lato opposto del percorso stradale. Le interferenze tra cantieri dovranno inoltre essere coordinate attraverso i Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC). La viabilità necessita di un intervento immediato attraverso la realizzazione degli ampliamenti stradali sintetizzati nel paragrafo 3.0 e negli elaborati grafici EL.3.0.1 e EL.3.0.2.

Ciò determina che per la frazione di San Lorenzo a Pinaco tutti gli interventi sono così "Direttamente attuabili".

Considerata l'articolazione della frazione e la presenza di numerose strettoie, attraverso il cronoprogramma si vuole evitare che l'installazione di alcuni cantieri lungo i percorsi stradali o la ricostruzione di certi edifici, precluda la raggiungibilità futura di porzioni dell'edificato per il quale è necessario l'intervento. Come meglio specificato nel testo esplicativo degli elaborati grafici EL.4.0.2 e EL.4.0.3, di cui sopra, quanto ipotizzato in termini di cronoprogramma e cantierizzazione della frazione potrà essere superato attraverso la dimostrazione che non sussistono le problematiche evidenziate nel PSR oppure attraverso l'applicazione dell'art. 15-quinquies dell'O.C.S.R. n°19/2017 e ss.mm.ii.

5. SINTESI E CONCLUSIONI

Il Programma Straordinario di Ricostruzione della frazione di San Lorenzo a Pinaco, attraverso il quadro conoscitivo, non evidenzia criticità tali da determinare il fermo del processo di ricostruzione, il quale si trova quasi a metà del percorso. Difatti ad oggi restano da presentare 12 progetti di ricostruzione privata, su un totale di 25 individuati. Con riferimento alla ricostruzione pubblica vi sono molteplici opere da dover finanziare, avviare e realizzare, alle quali può essere attribuita la priorità secondo l'ordine cronologico di seguito esposto:

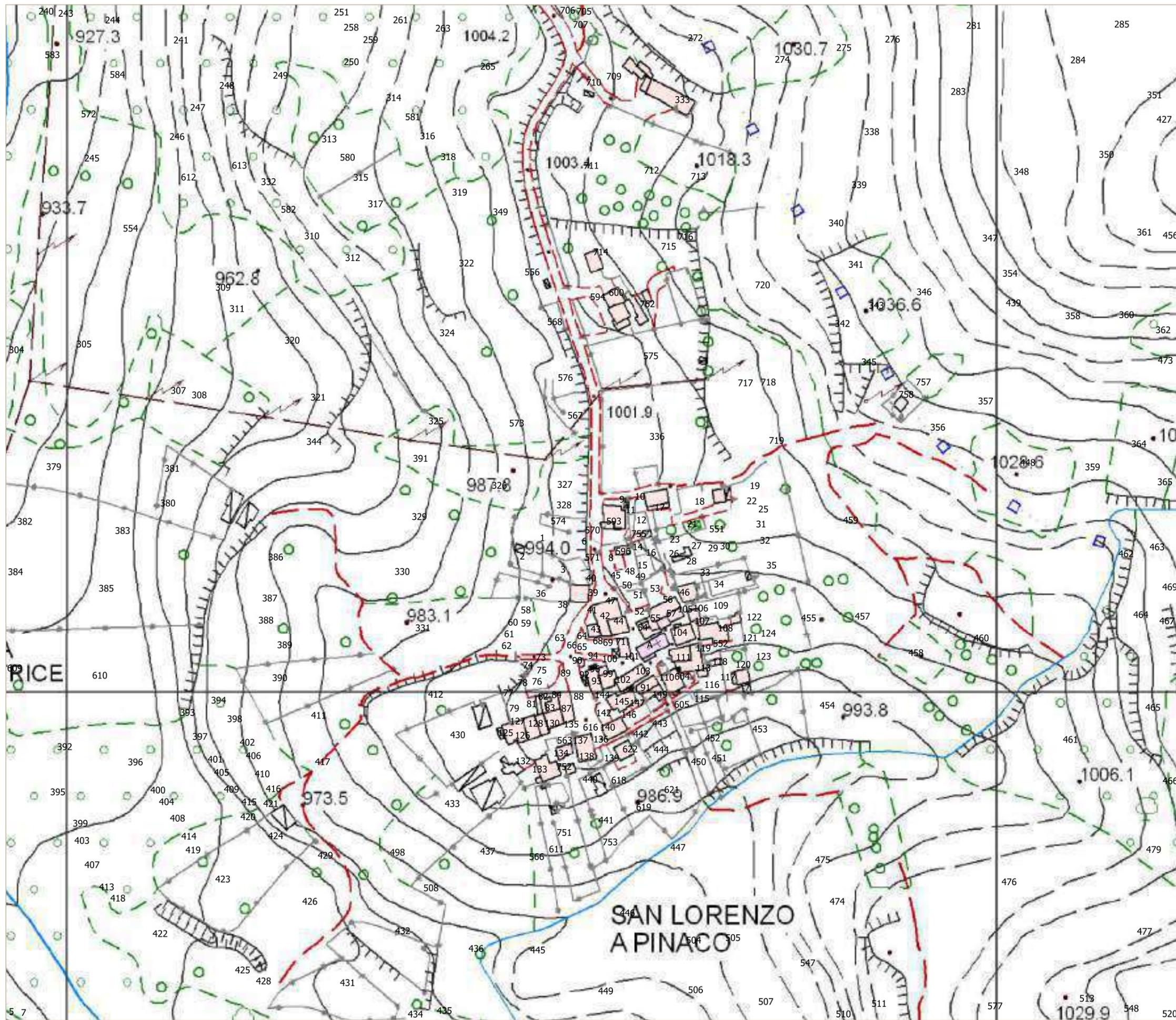
1. Demolizione e rimozione macerie dell'edificato gravemente danneggiato;
2. Espropriazione delle aree per l'adeguamento dei percorsi stradali;
3. Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione;
4. Realizzazione dei by-pass stradali di cantiere;
5. Restauro scientifico con miglioramento sismico della chiesa;
6. Restauro conservativo con miglioramento sismico del fontanile;
7. Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato.

Le prime quattro priorità individuate, relative alle opere pubbliche, devono essere attuate nell'immediato futuro. In generale per la frazione di San Lorenzo a Pinaco è possibile esporre le seguenti conclusioni:

- Gli interventi di ricostruzione privata, considerati i ridotti spazi per la cantierizzazione delle opere, dovranno osservare attentamente quanto richiesto nell'installazione degli apprestamenti di cantiere sul suolo pubblico;
- Gli interventi di ricostruzione privata, già caratterizzati da numerose interferenze, non possono, considerati i ridotti spazi, procedere contemporaneamente alla realizzazione di opere pubbliche come quelle di urbanizzazione. Pertanto la ricostruzione privata dovrà essere interrotta una volta avviati i lavori per il rifacimento delle opere di urbanizzazione, necessarie a permettere il ripristino dell'agibilità agli immobili riparati o ricostruiti (Legge n°98/2013).
- È necessario il rispetto del cronoprogramma della ricostruzione privata al fine di non precludere la raggiungibilità di porzioni della frazione nelle quali insistono edifici da riparare o ricostruire.

CARTOGRAFIA DI BASE

- *EL.1.0.1: Carta Tecnica Regionale*
- *EL.1.0.2: Carta catastale d'impianto*
- *EL.1.0.3: Carta catastale attuale*



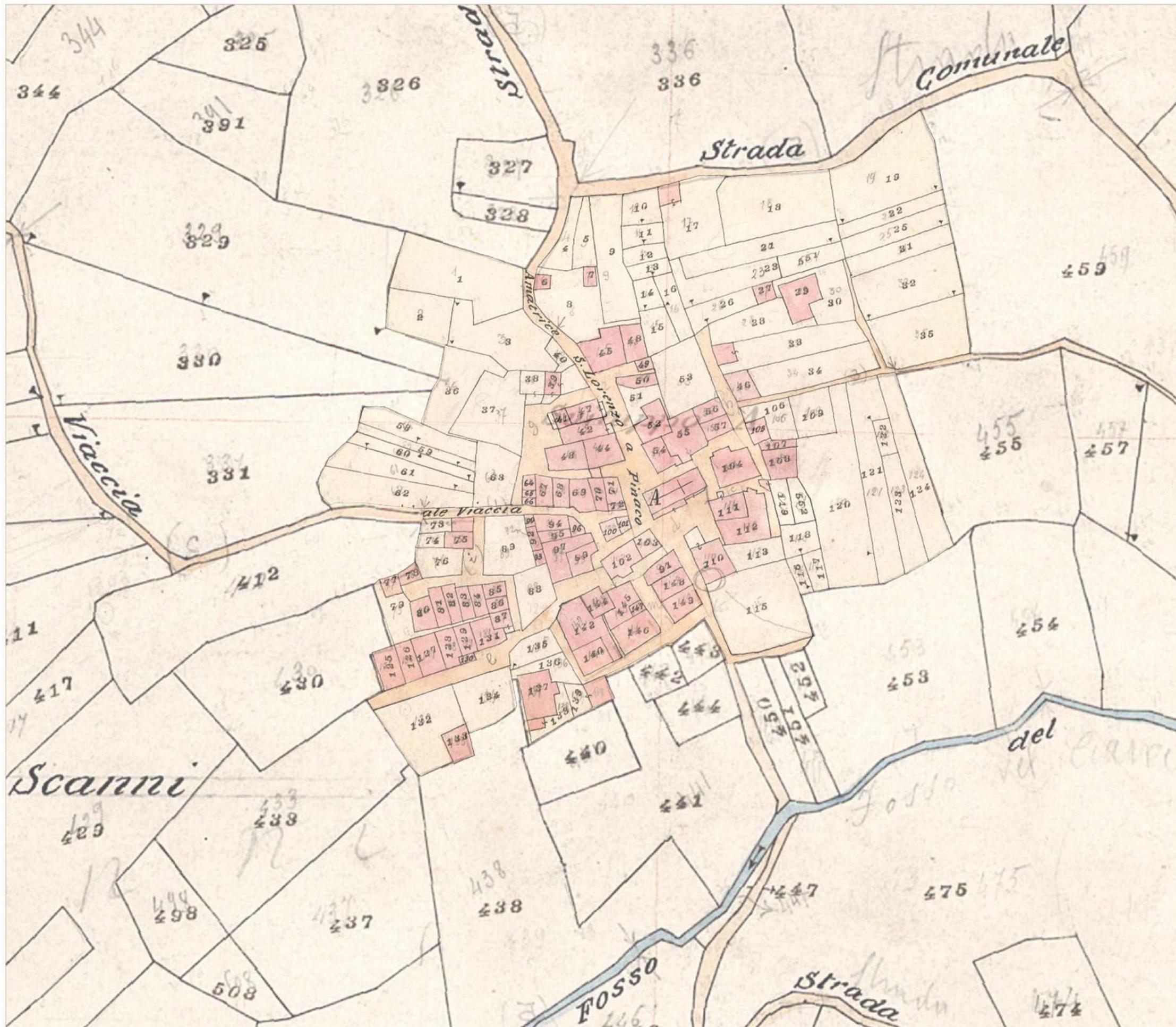
AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 CARTA TECNICA
 REGIONALE

NUMERO ELABORATO:

EL. 1.0.1

SCALA 1:2'000



CITTA' DELL'AMATRICE
 MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE
 PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
 ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO: CARTA CATASTALE D'IMPIANTO

NUMERO ELABORATO: **EL. 1.0.2**

SCALA: **1:1'000**

ESECUZIONE RILIEVO: ANNO 1908



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
CARTA CATASTALE
ATTUALE

NUMERO ELABORATO:

EL. 1.0.3

SCALA 1:1'000

DATO: luglio 2021 - Agenzia delle Entrate

QUADRO CONOSCITIVO

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

- *EL.2.0.1: Piano Regolatore Generale*
- *EL.2.0.2: Piano Particolareggiato*
- *EL.2.0.3.A: Piano Territoriale Paesistico Regionale – Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio*
- *EL.2.0.3.B: Piano Territoriale Paesistico Regionale – Tav. B – Beni paesaggistici*
- *EL.2.0.4: Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Zonizzazione*
- *EL.2.0.5: Rete Natura 2000*
- *EL.2.0.6: Vincolo idrogeologico*

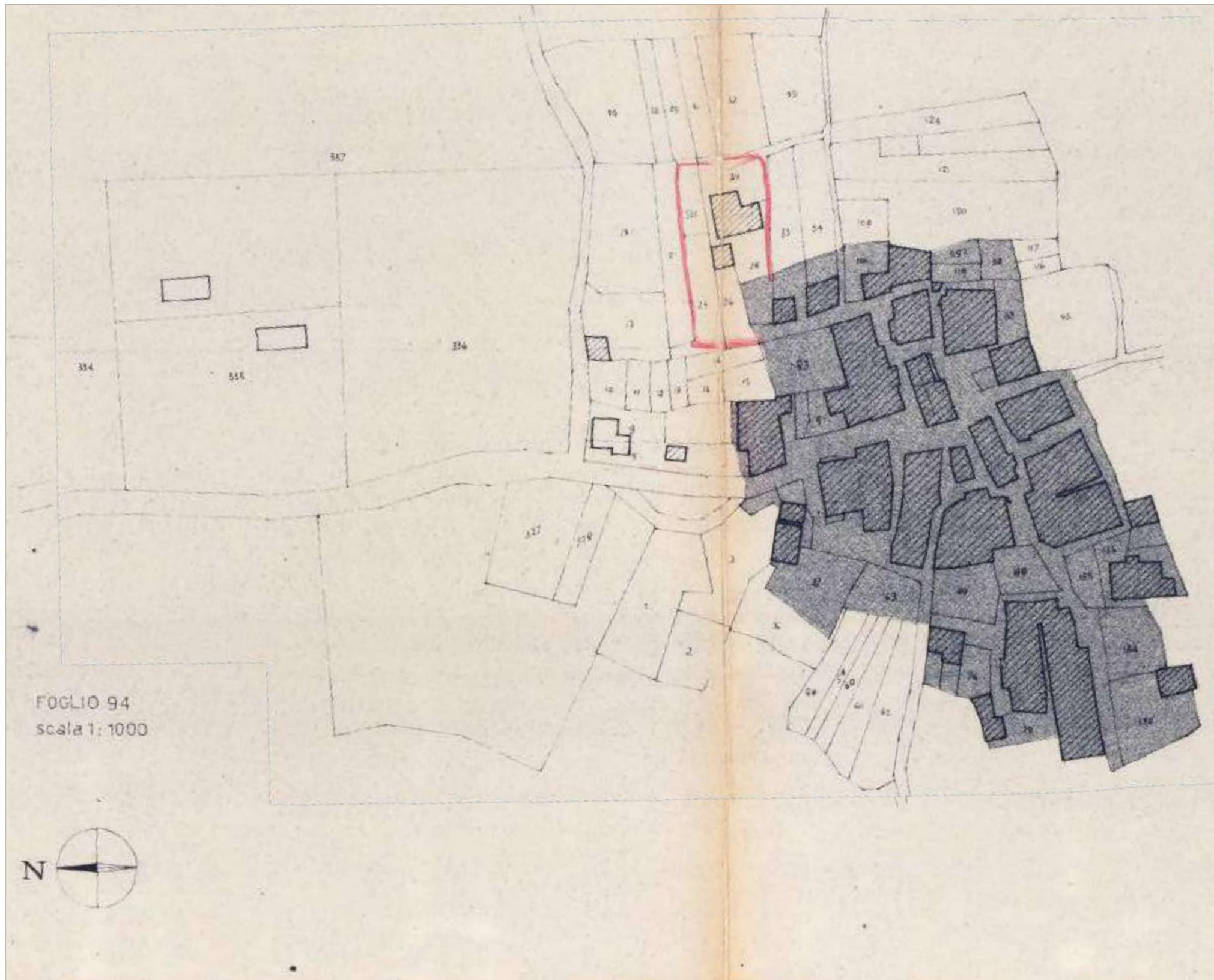
AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE	NUMERO ELABORATO: EL. 2.0.1
	SCALA 1:1'000

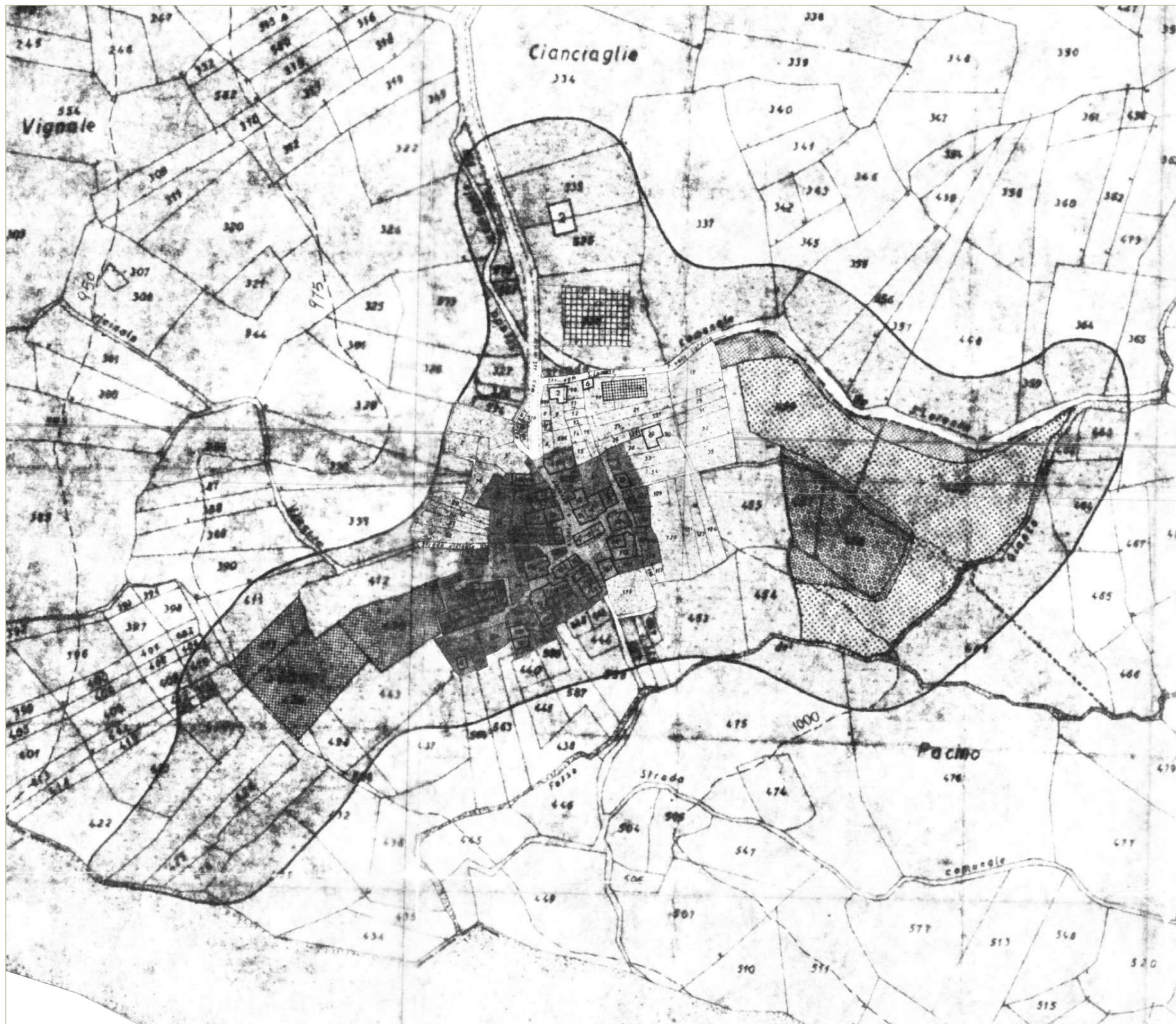
Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°3476 del 26/07/1978

Legenda

-  A - Nucleo antico
-  I - Servizi pubblici: istruzione
-  E1 - Agricola e strade
-  Edif. Monofamiliare
 Edif. Bifamiliare
 Edif. Trifamiliare
 C3 - Espansione residenziale nelle frazioni
-  G - Edilizia economica e popolare
-  Area aggiunta alla zonizzazione del PRG, durante la redazione del Piano, o definizione del centro abitato da PRG



Comune di Amatrice - Foglio catastale n° 94



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

RICOGNIZIONE
VINCOLISTICA - PIANO
PARTICOLAREGGIATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.2

SCALA 1:2'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°7128 del 24/11/1987

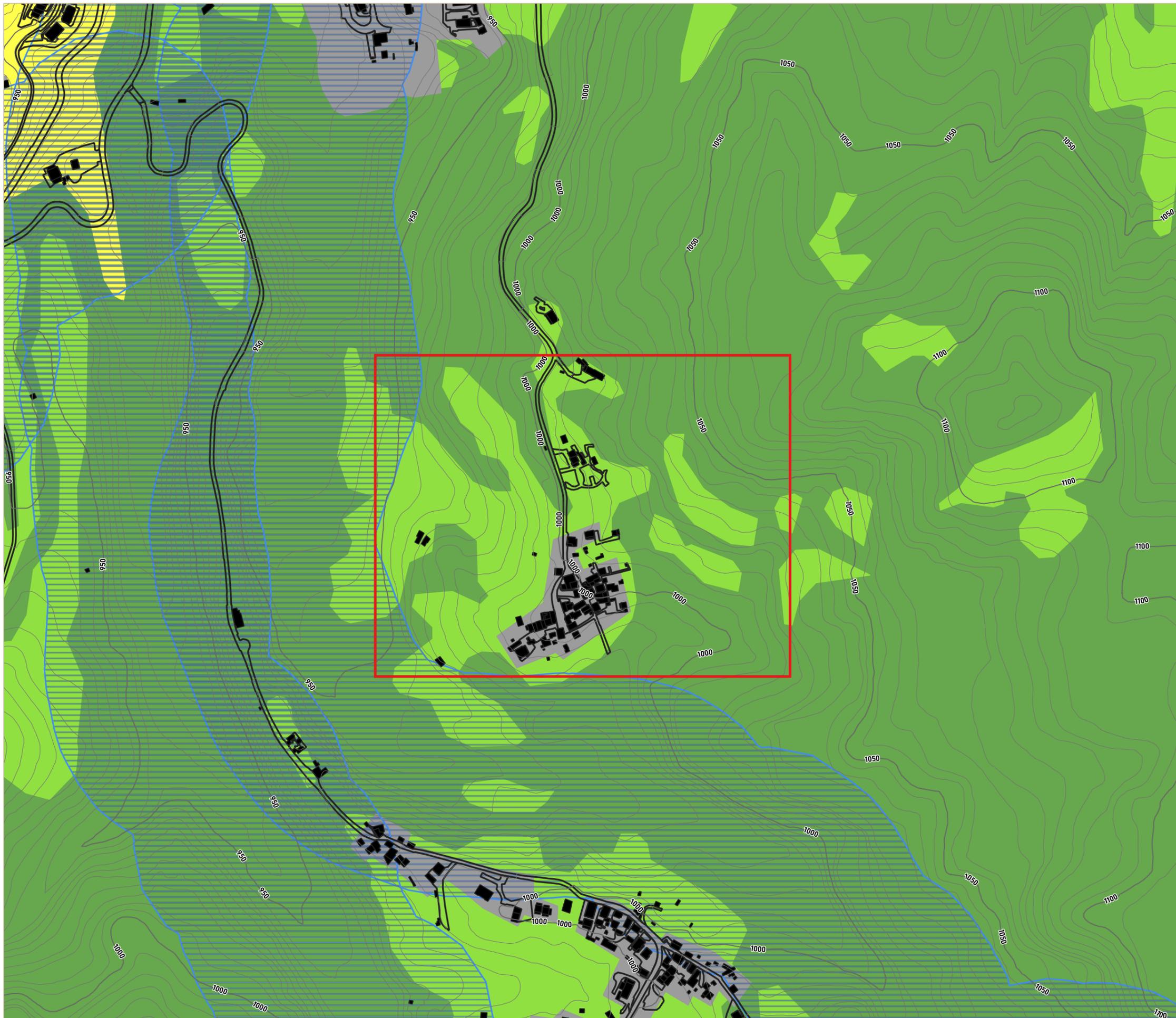
Legenda

ZONIZZAZIONE

- Nucleo antico
- Nucleo abitato- area di recupero
- Aree ampliamento If 5 mc/mq
- Aree ampliamento If 3 mc/mq
- Aree ampliamento If 1.2 mc/mq
- Aree ampliamento If 0.5 mc/mq
- Istruzione
- Attrezzature interesse comune
- Aree per edilizia economica e pop.
- Verde privato
- Verde attrezzato
- Parcheggi
- Servizi privati
- Rispetto cimiteriale
- Aree di sedime
- Fili fissi
- Limite di altezza
- Nuovi allineamenti stradali

INTERVENTI

- 1 Manutenzione ordinaria
- 2 Manutenzione straordinaria
- 3 Restauro scientifico
- 4 Restauro e risanamento conservativo
- 5 Restauro, risanamento e miglioramento conservativo
- 6 Ristrutturazione edilizia
- 7a Sopraelevazione
- 7b Ampliamento



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

RICOGNIZIONE
VINCOLISTICA - PIANO
TERRITORIALE
PAESISTICO REGIONALE -
TAV.A - SISTEMI ED
AMBITI DEL PAESAGGIO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.3-A

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°5 del 21 aprile 2021

Legenda

SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE

- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio Naturale Agrario
- Coste marine, lacuali e corsi d'acqua

SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO

- Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- Paesaggio Agrario di Valore
- Paesaggio Agrario di Continuità

SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO

- Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
- Parchi, ville e giardini storici
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani
- Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
- Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
- Reti, Infrastrutture e Servizi

Aree di visuale

Punti di visuale

Percorsi panoramici

Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica

Piani attuativi con valenza paesistica

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

RICOGNIZIONE
VINCOLISTICA - PIANO
TERRITORIALE
PAESISTICO REGIONALE -
TAV.B - BENI
PAESAGGISTICI

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.3-B

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°5 del 21 aprile 2021

Legenda

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE DI
NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 D.Lgs. 42/04

Beni dichiarativi

-  (lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini (art. 8 NTA)
-  (lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (art. 8 NTA)
-  (lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico (art. 8 NTA)

RICOGNIZIONE DELLE AREE TUTELATE PER LEGGE
art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/04

Beni ricogniti di legge

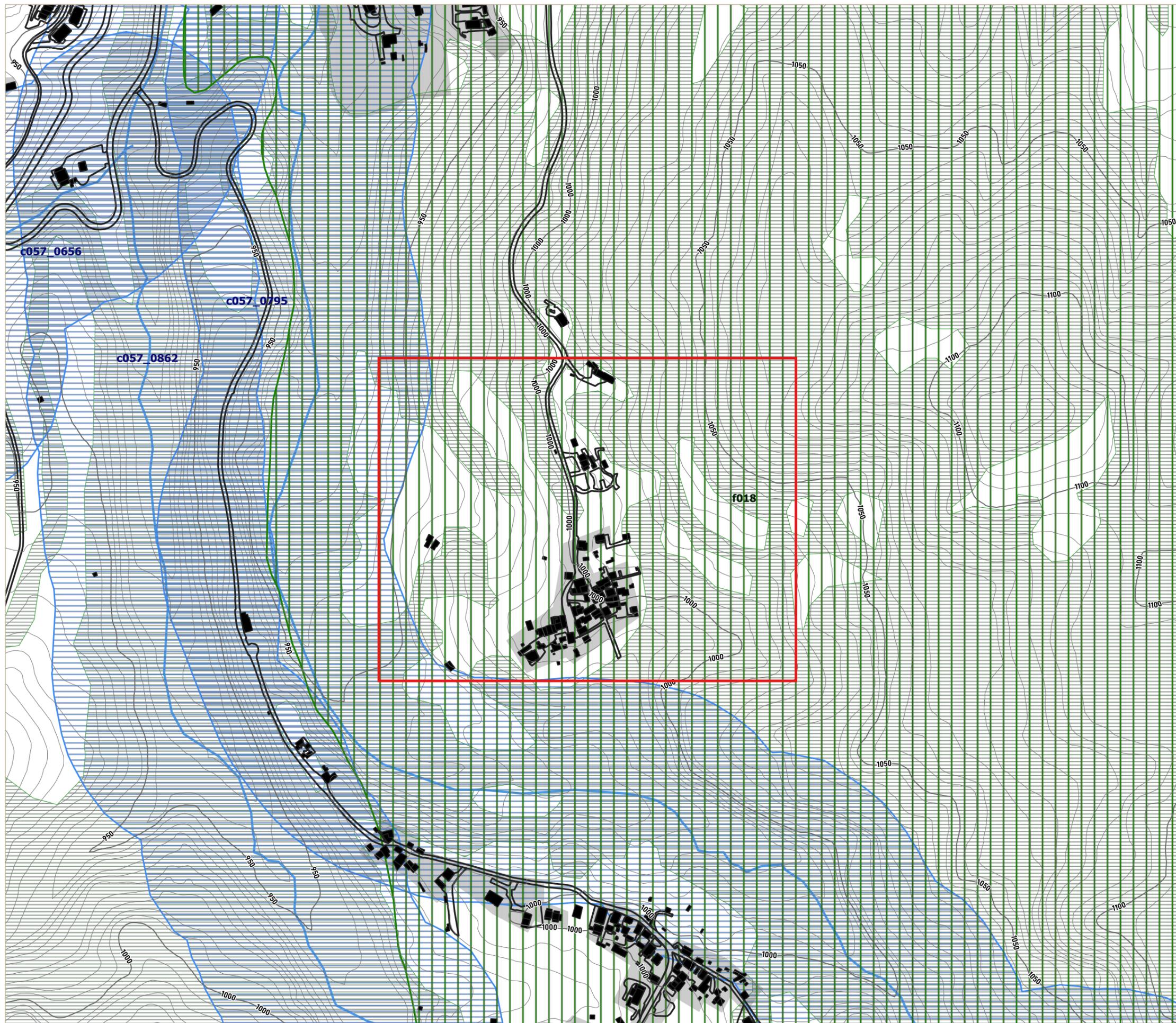
-  a) protezione delle fasce costiere marittime (art. 34 NTA)
-  b) protezione delle coste dei laghi (art. 35 NTA)
-  c) protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 36 NTA)
-  d) protezione delle montagne sopra quota di 1200 m s.l.m. (art. 37 NTA)
-  f) protezione dei parchi e delle riserve naturali (art. 38 NTA)
-  g) protezione delle aree boscate (art. 39 NTA)
-  h) disciplina per le aree assegnate alle Università agrarie e per le aree gravate da uso civico (art. 40 NTA)
-  i) protezione delle zone umide (art. 41 NTA)
-  m) protezione delle aree di interesse archeologico (art. 42 NTA)
-  m) protezione ambiti di interesse archeologico (art. 42 NTA)
-  m) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (art. 42 NTA)
-  m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (art. 42 NTA)

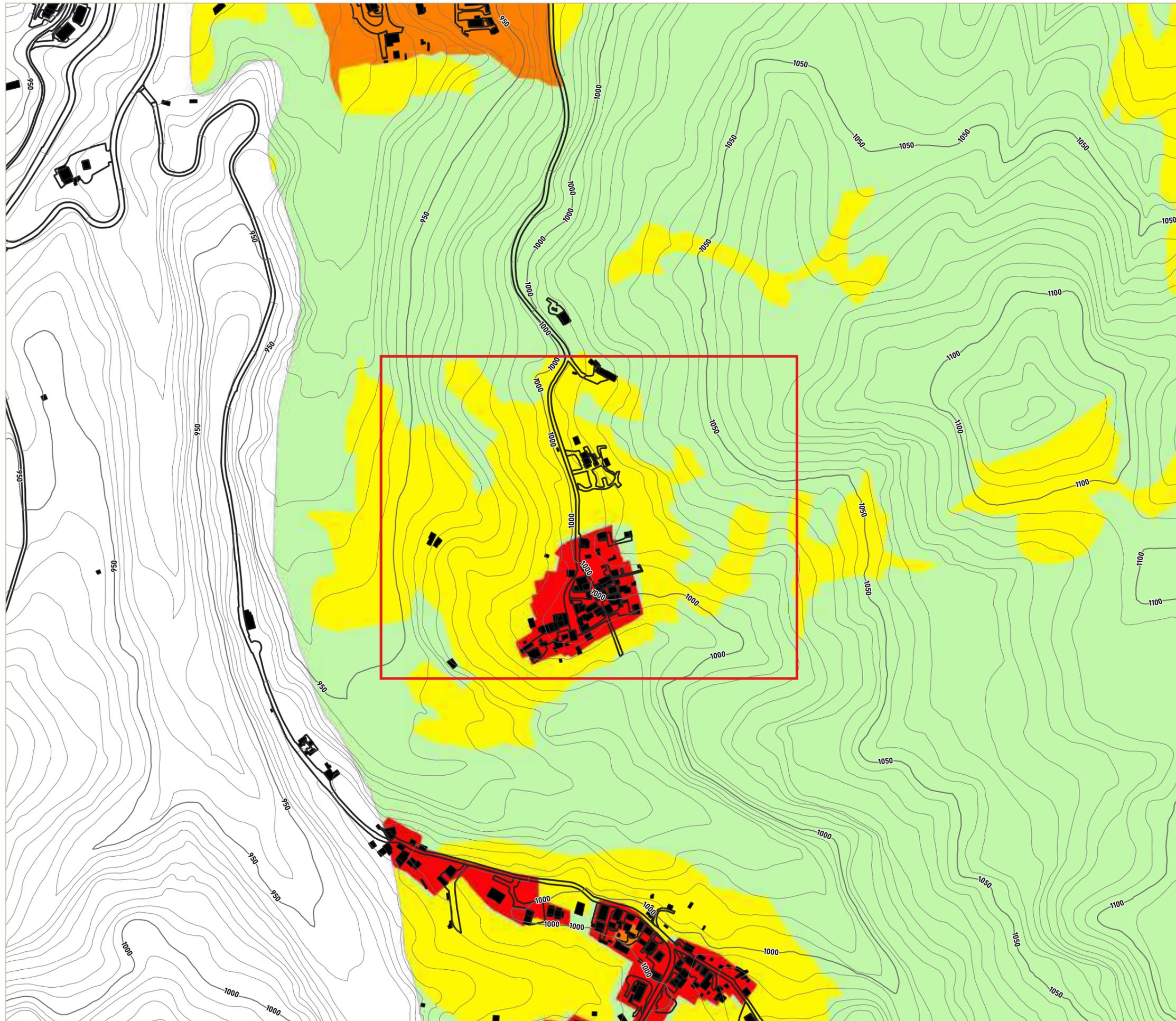
INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO IDENTITARIO REGIONALE
art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/04

Beni ricogniti di piano

-  aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie (art. 43 NTA)
-  insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto (art. 44 NTA)
-  borghi dell'architettura rurale (art. 45 NTA)
-  beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto (art. 45 NTA)
-  beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (art. 46 NTA)
-  beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (art. 46 NTA)
-  canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto (art. 47 NTA)
-  beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carso ipogei e relativa fascia di rispetto (art. 48 NTA)

 Aree urbanizzate del PTPR





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

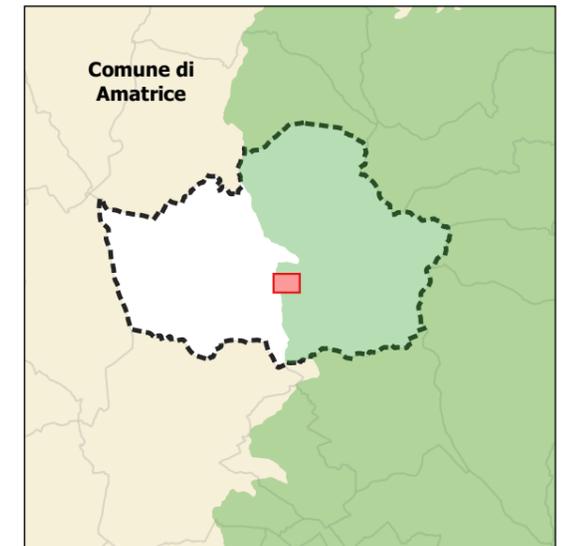
RICOGNIZIONE
 VINCOLISTICA - PIANO
 DEL PARCO NAZIONALE
 DEL GRAN SASSO E
 MONTI DELLA LAGA -
 ZONIZZAZIONE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.4

SCALA 1:5'000

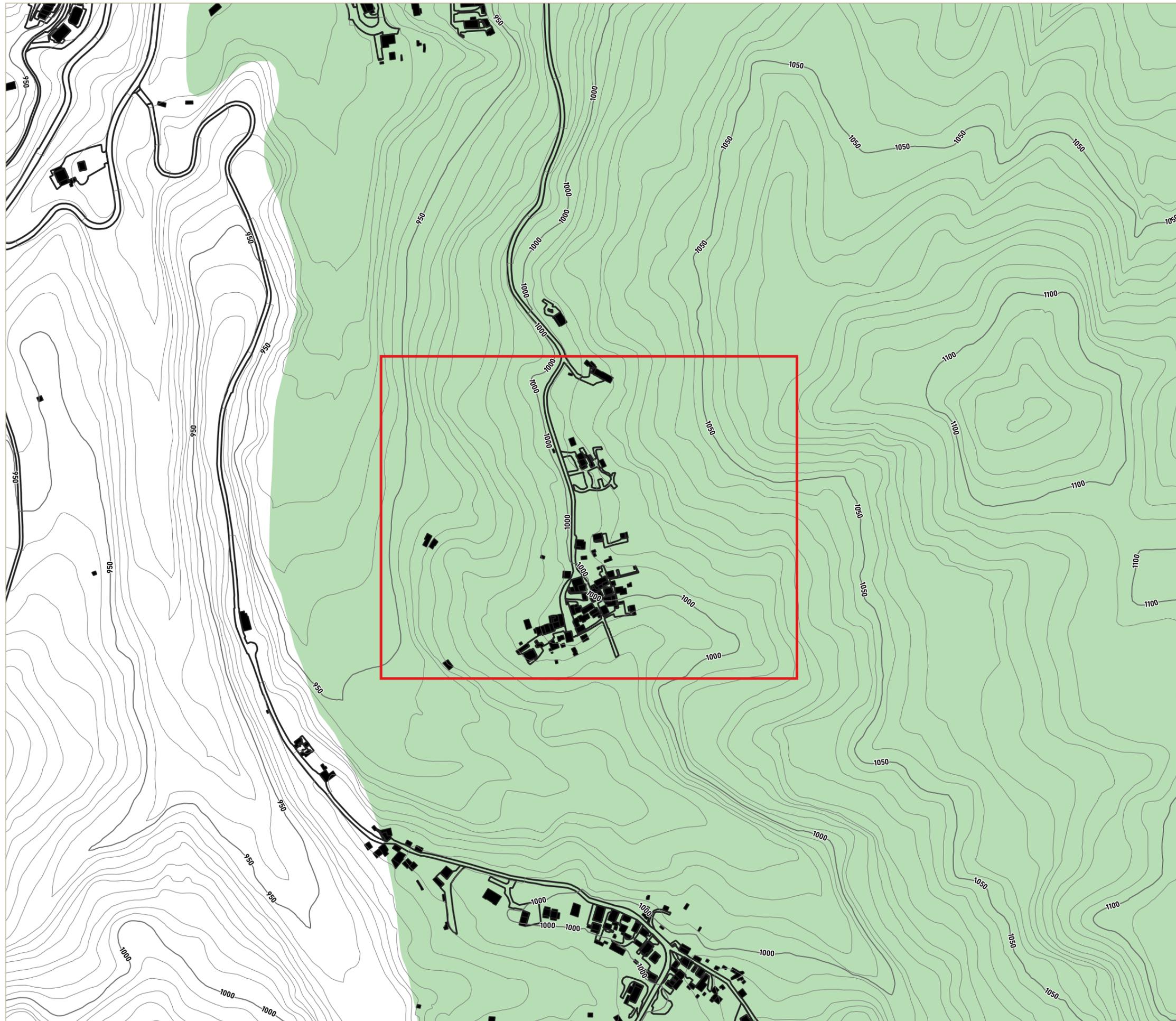
Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°7 del 7 agosto 2019
 Approvato dalla Regione Abruzzo con D.C.R. n°96/2 del 1/08/2017
 Approvato dalla Regione Marche con D.C.R. n°105 del 6/12/2019



Legenda

ZONAZIONE PIANO DEL PARCO

- zone a - riserva integrale
- zone b - riserva generale orientata
- zone c - aree di protezione
- zone d1 - aree di promozione agricola
- zone d2 - patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare
- zone d3 - altre zone di piano urbanistico comunale
- zone d4 - zone di piano urbanistico in contrasto con i piani paesistici
- zone d5 - zone di PdF
- Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

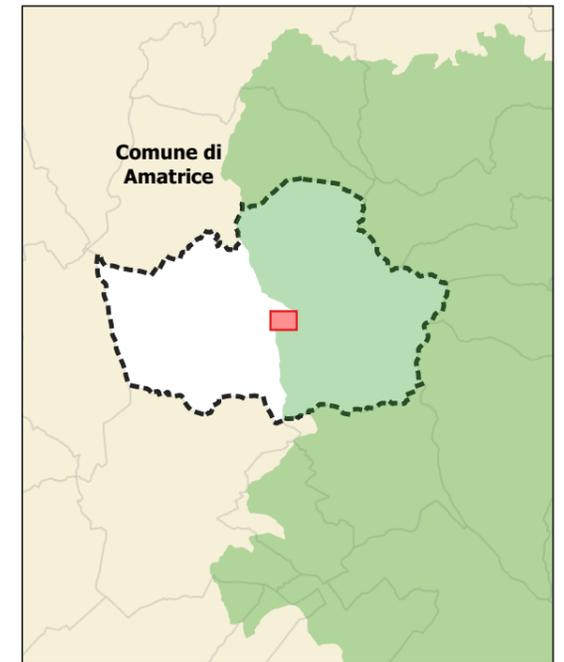
OGGETTO:
 RICOGNIZIONE
 VINCOLISTICA - RETE
 NATURA 2000

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.5

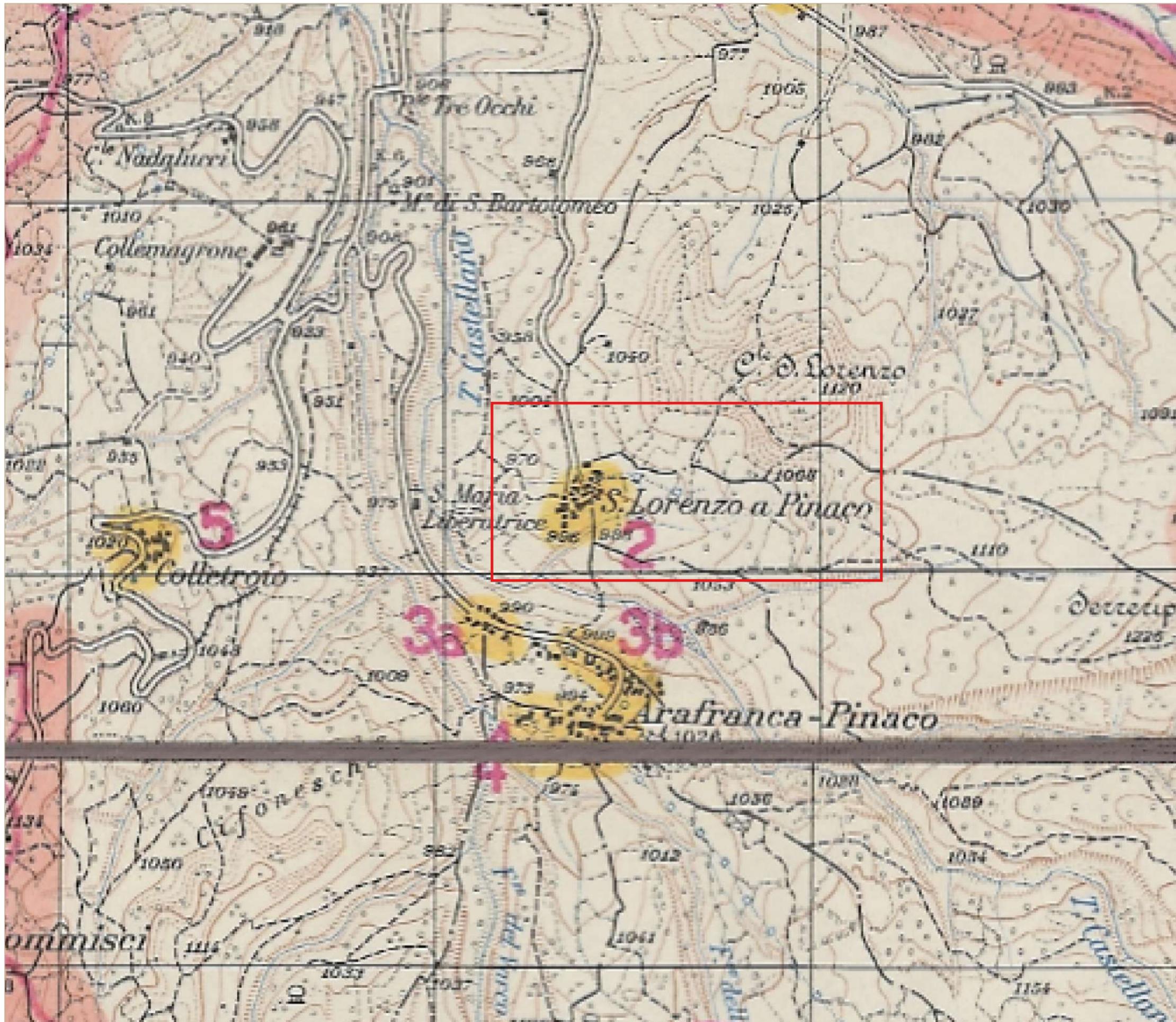
SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°612 del 16 novembre
 2011



Legenda

- Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 RICOGNIZIONE
 VINCOLISTICA -
 VINCOLO
 IDROGEOLOGICO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.6

SCALA 1:10'000

Approvato dalla Provincia di Rieti con D.C.P. n°160 del 20/06/2003

Legenda

- Confine di zona sottoposta a vincolo
- Sottozona dei terreni sottoposti a vincolo
- Limite confine comunale
- Zone sottoposte a vincolo

QUADRO CONOSCITIVO

SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

- *EL.2.1.1: Carta della microzonazione sismica di III livello*
- *EL.2.1.2: Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica*
- *EL.2.1.3: Carta delle frequenze*
- *EL.2.1.4: Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche*
- *EL.2.1.5: Carta delle indagini*
- *EL.2.1.6.A: Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto*
- *EL.2.1.6.B: Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)*
- *EL.2.1.7: Ricognizione delle aree critiche*



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
SISMICITÀ E CRITICITÀ
IDROGEOLOGICHE -
CARTA DI
MICROZONAZIONE
SISMICA DI III LIVELLO

NUMERO ELABORATO:

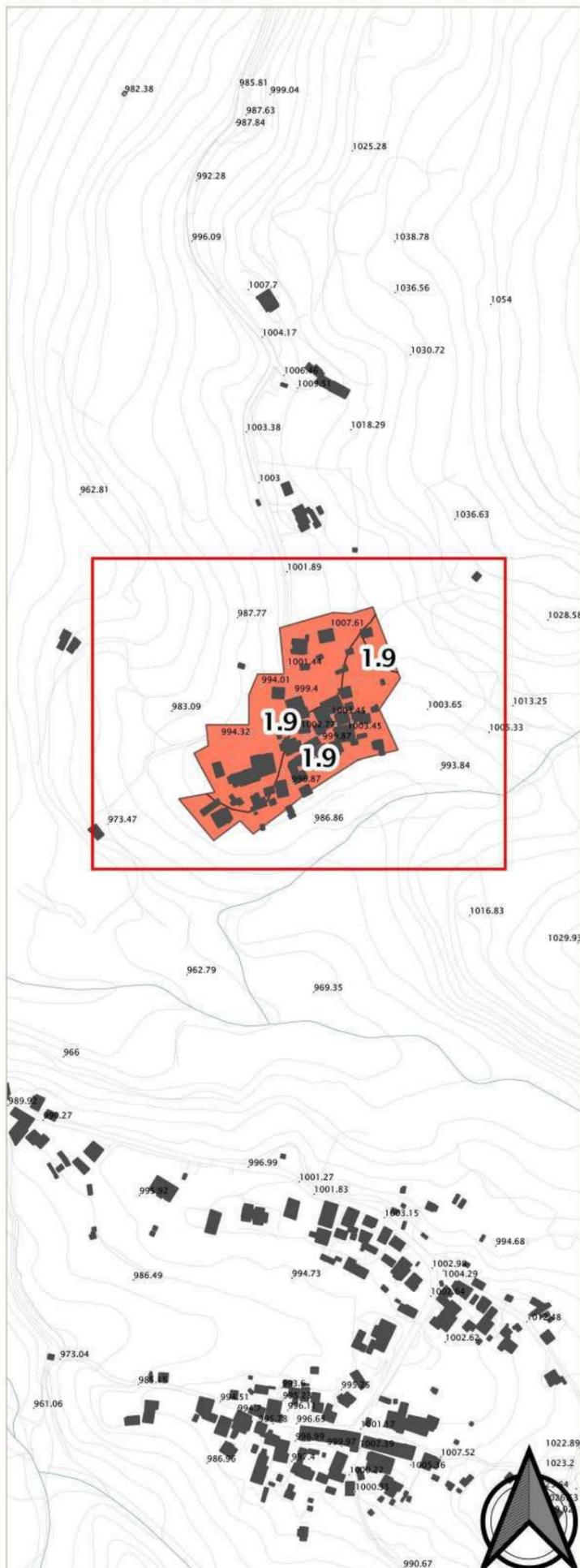
EL. 2.1.1

SCALA 1:5'000

Studio di microzonazione sismica di livello III redatta ai sensi
dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2017
registrata il 15 maggio 2017 al n. 1065 come previsto dall'art.1 del
DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L. 7/04/2017 n.45

Legenda

- Zona stabile (FA=1)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.1-1.2)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.3-1.4)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.5-1.6)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.7-1.8)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.9-2.0)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=2.1-2.2)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=2.3-2.4)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=2.5-3.0)
- Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=3.1-3.5)
- Zona di attenzione per instabilità di versante



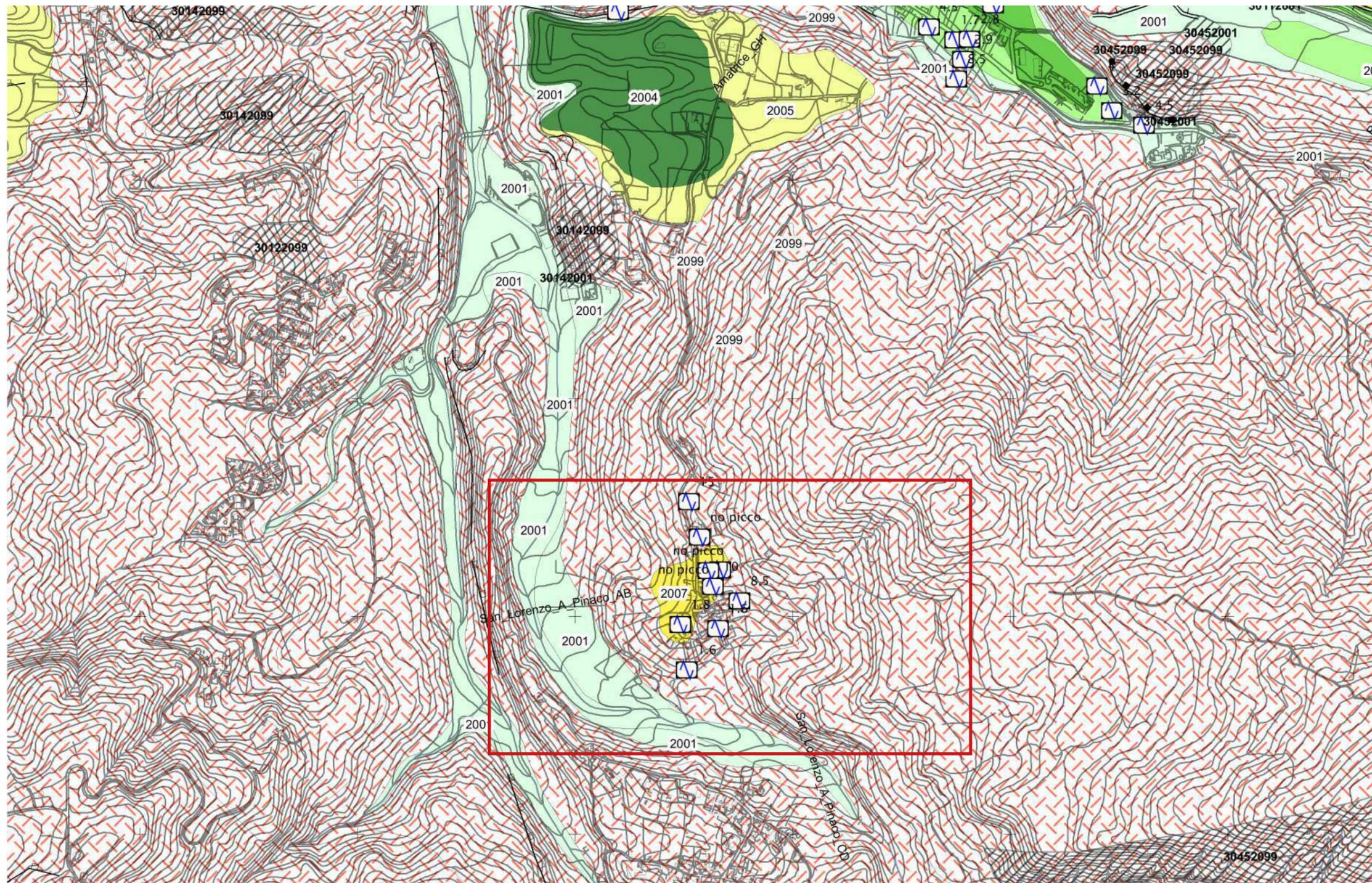
Stralcio della Carta di Microzonazione Sismica di III Livello FA_0105



Stralcio della Carta di Microzonazione Sismica di III Livello FA_0408



Stralcio della Carta di Microzonazione Sismica di III Livello FA_0711



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO: SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE - CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA	NUMERO ELABORATO: <table border="1"> <tr> <td>EL.</td> <td>2.1.2</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>SCALA</td> <td>1:10'000</td> </tr> </table>	EL.	2.1.2	SCALA	1:10'000
EL.	2.1.2				
SCALA	1:10'000				

Studio di microzonazione sismica di III livello redatta ai sensi
 dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2016
 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal
 DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L.7/04/2017 n.45

Legenda

- Limite comunale
- ZONE STABILI**
- 1011 Substrato - Lapideo stratificato
- ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI**
- 2001 Zona 1 2007 Zona 7
- 2002 Zona 2 2008 Zona 8
- 2003 Zona 3 2009 Zona 9
- 2004 Zona 4 2010 Zona 10
- 2005 Zona 5 2011 Zona 11
- 2006 Zona 6 2099 Substrato fratturato o alterato

ZONE DI ATTENZIONE PER INSTABILITÀ

- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 1
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 2
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 3
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 4
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 5
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 6
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 7
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 8
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 9
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 10
- ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 2099

INFORMAZIONI SUI TERRENI DI COPERTURA

- ☐ Limi inorganici, limi sabbiosi, sabbie fini (MH)
- ☐ Sabbie limose, miscela di sabbia e limo (SM)
- ☐ Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaia e sabbia (GP)
- ☐ Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo (GM)

INFORMAZIONI SUL SUBSTRATO GEOLOGICO

- ☐ Granulare cementato fratturato/alterato stratificato (SFGRS)
- ☐ Alternanze di litotipi fratturato/alterato stratificato (SFALS)
- ☐ Alternanza di litotipi fratturato/alterato Lapideo stratificato fratturato/alterato (SFLPS)

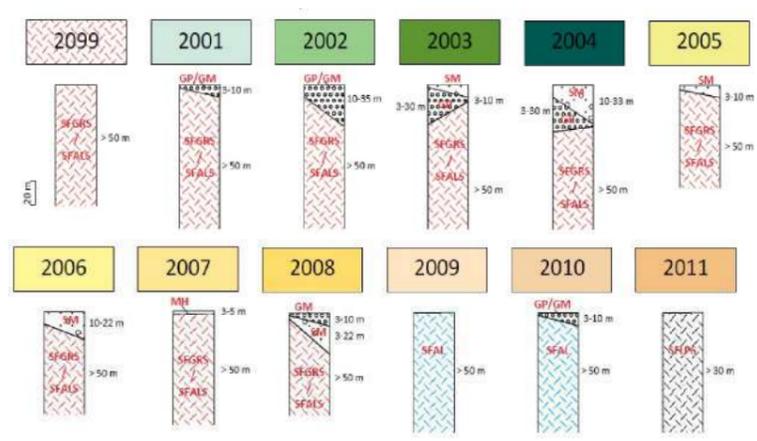
FORME DI SUPERFICIE E SEPOLTE

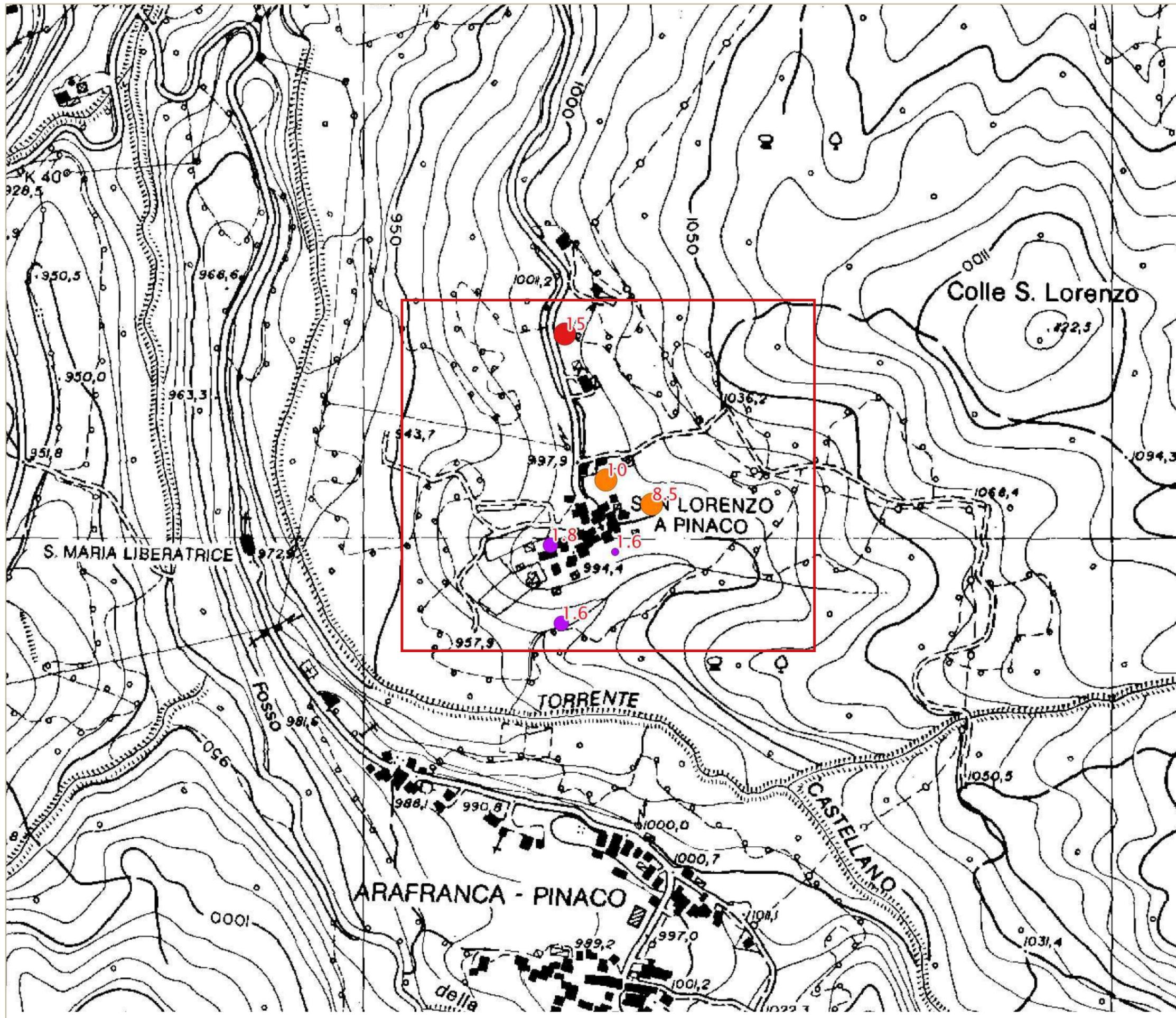
- ☐ Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20m)
- ☐ Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (>20m)
- ☐ Orlo di terrazzo fluviale (10-20 m)
- ☐ Orlo di terrazzo fluviale (>20m)
- ☐ Sinclinale
- ☐ Anticlinale

ZONE STABILI

- 1011 Informazioni sul substrato geologico Lapideo stratificato (LPS)

ZONE SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 SISMICITÀ E
 CRITICITÀ
 IDROGEOLOGICHE
 - CARTA DELLE
 FREQUENZE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.3

SCALA 1:5'000

*Studio di microzonazione sismica di III livello redatta ai sensi
 dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2007
 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal
 DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L.7/04/2017 n.45*

Legenda

FREQUENZE

- No peak
- F0 - 0.6-1.5
- A0 - 0 - 2
- A0 - 2 - 3
- A0 - 3 - 4
- A0 - 4 - 5
- A0 - 5 - 6
- A0 - 6 - 8
- A0 - 8 - 11
- F0 - 1.5 - 2
- A0 - 0 - 2
- A0 - 2 - 3
- A0 - 3 - 4
- A0 - 4 - 5
- A0 - 5 - 6
- A0 - 6 - 8
- A0 - 8 - 11
- F0 - 2 - 3
- A0 - 0 - 2
- A0 - 2 - 3
- A0 - 3 - 4
- A0 - 4 - 5
- A0 - 5 - 6
- A0 - 6 - 8
- A0 - 8 - 11
- F0 - 3 - 4
- A0 - 0 - 2
- A0 - 2 - 3
- A0 - 3 - 4
- A0 - 4 - 5
- A0 - 5 - 6
- A0 - 6 - 8
- A0 - 8 - 11
- F0 - 6 - 8
- A0 - 0 - 2
- A0 - 2 - 3
- A0 - 3 - 4
- A0 - 4 - 5
- A0 - 5 - 6
- A0 - 6 - 8
- A0 - 8 - 11
- F0 - 10 - 20
- A0 - 0 - 2
- A0 - 2 - 3
- A0 - 3 - 4
- A0 - 4 - 5
- A0 - 5 - 6
- A0 - 6 - 8
- A0 - 8 - 11

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

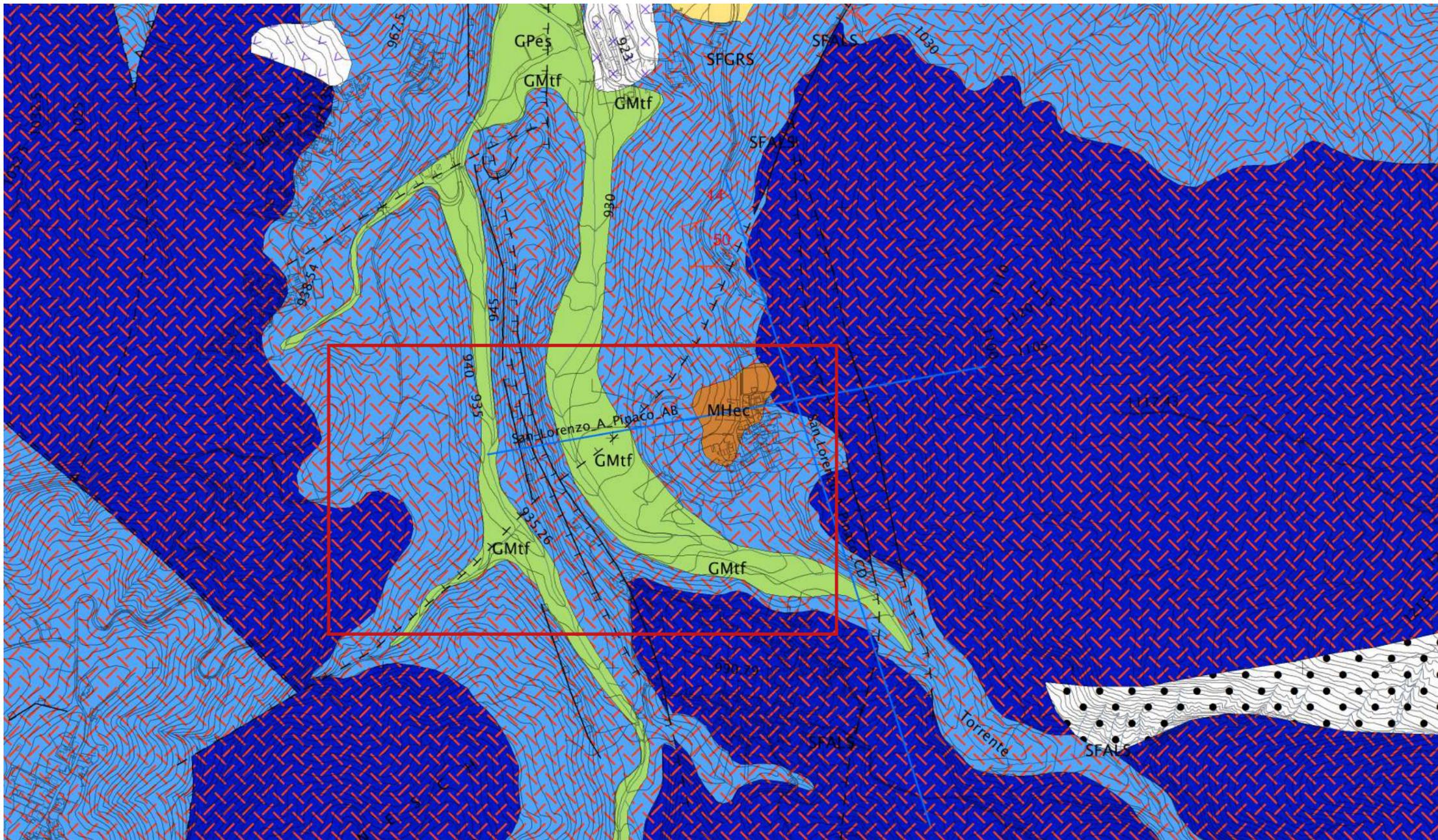
OGGETTO:
 SISMICITÀ E
 CRITICITÀ
 IDROGEOLOGICHE -
 CARTA GEOLOGICO-
 TECNICA E SEZIONI
 GEOLOGICHE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.4

SCALA 1:10'000

Studio di microzonazione sismica di III livello redatta ai sensi
 dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2007
 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal
 DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L.7/04/2017 n.45



Legenda

SUBSTRATO GEOLOGICO

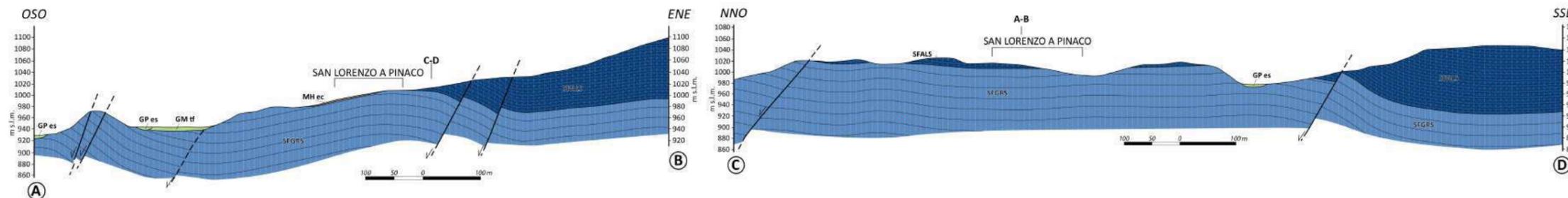
- LPS - Lapideo stratificato
- SFLPS- Lapideo stratificato, fratturato/alterato
- SFGRS- Granulare cementato, stratificato, fratturato/alterato
- SFAL- Alternanza di litotipi, fratturato/alterato
- SFAL- Alternanza di litotipi, stratificato, fratturato/alterato

TERRENI DI COPERTURA

- Terreni contenenti resti di attività antropica
- GP es Ghiaie pulite con granulometria poco assortita. Miscela di ghiaia e sabbie di argine/barre/canali
- GP ca Ghiaie pulite con granulometria poco assortita. Miscela di ghiaia e sabbie di conoide alluvionale.
- GM fd Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di falda detritica.
- GM tf Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di terrazzo fluviale.
- GM cd Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di conoide detritica.
- MH ec Limi inorganici, sabbie fini. Limi micacei o diatomici di eluvi e colluvi.
- SM es Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di argine/barre/canali
- SM fd Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di falda detritica
- SM tf Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di terrazzo fluviale

INSTABILITÀ DI VERSANTE

- Crollo ribaltamento - attiva
- Scorrimento - attiva
- Colamento - attiva
- Complessa - attiva
- Colamento - quiescente
- Complessa - quiescente
- Scorrimento - non definita
- Non definita - non definita



Legenda

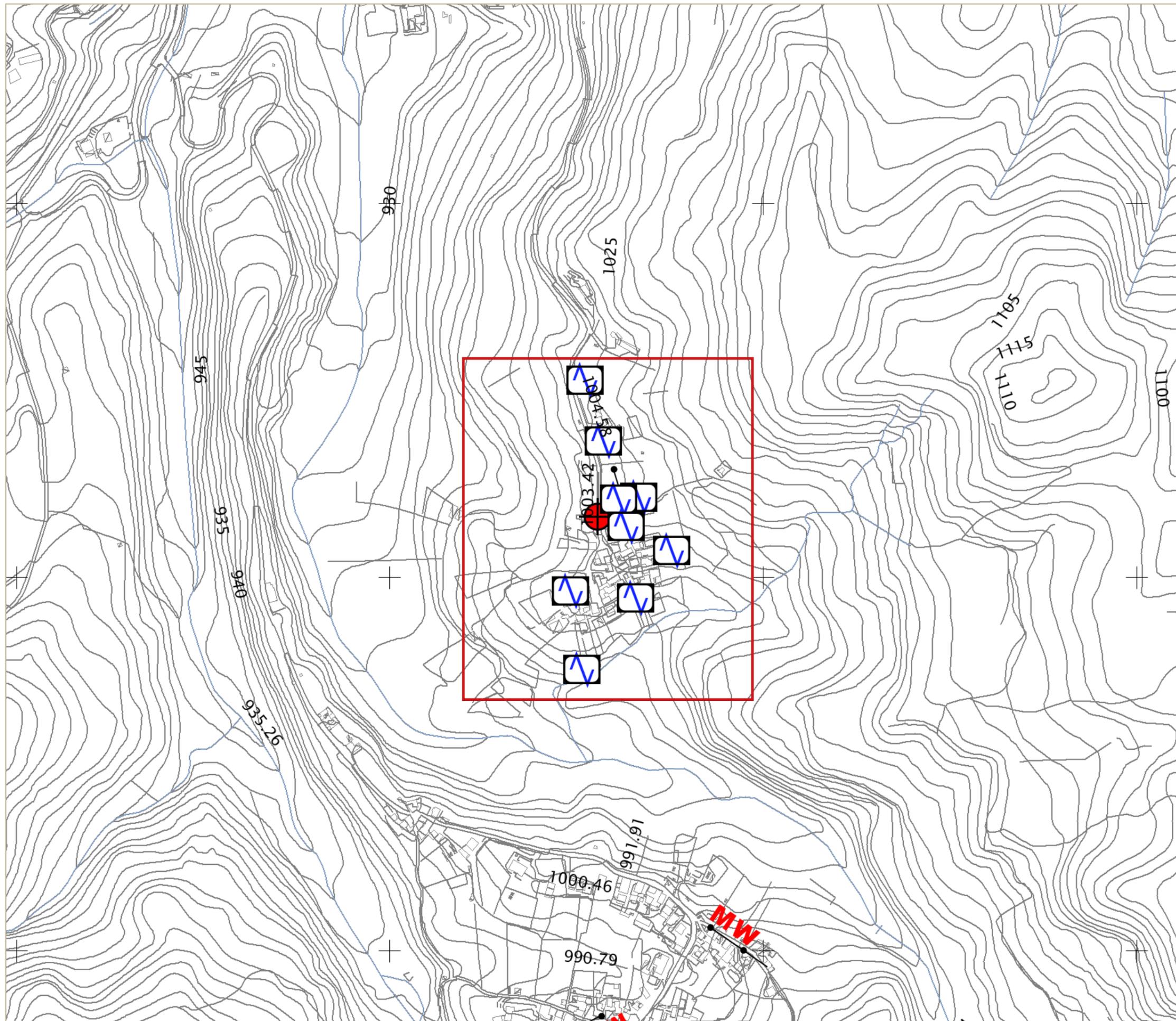
SUBSTRATO GEOLOGICO

- Faglia potenzialmente attiva e capace diretta-certa
- Faglia potenzialmente attiva e capace diretta-incerta
- Faglia potenzialmente attiva e capace inversa-certa
- Faglia potenzialmente attiva e capace inversa-incerta
- Faglia potenzialmente attiva e capace trascorrente/obliqua certa
- Faglia potenzialmente attiva e capace trascorrente/obliqua incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica inversa-certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica inversa-incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - incerta
- Sezioni geologiche

- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-incerta
- Faglia non attiva e capace/frattura vulcanica cosismica inversa-certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica inversa-incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - incerta

ELEMENTI GEOLOGICI IDROGEOLOGICI

- Giacitura strati
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20m)
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (>20m)
- Orlo di terrazzo fluviale (10-20 m)
- Orlo di terrazzo fluviale (>20m)
- Sinclinale
- Anticlinale



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 SISMICITÀ E CRITICITÀ
 IDROGEOLOGICHE -
 CARTA DELLE INDAGINI

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.5

SCALA 1:5'000

*Studio di microzonazione sismica di livello III redatta ai sensi
 dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2017
 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1
 dal DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L. 7/04/2017 n.45*

Legenda

-  Prova sismica in foro di tipo DownHole
-  Array sismico, ESAC/SPAC
-  Sondaggio a carotaggio continuo
-  Stazione microtremore a stazione singola
-  Prova penetrometrica in foro (SPT)
-  Tomografia elettrica
-  MASW



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
PIANO DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO DEL
BACINO DEL FIUME
TRONTO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.6.A

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°21 del 20/06/2012

Legenda

AREE A RISCHIO FRANA

- AREE A RISCHIO MODERATO - R1
- AREE A RISCHIO MEDIO - R2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

numero - Hn
es: 1619 - H3
↑
Identificativo frana Indice di pericolosità*

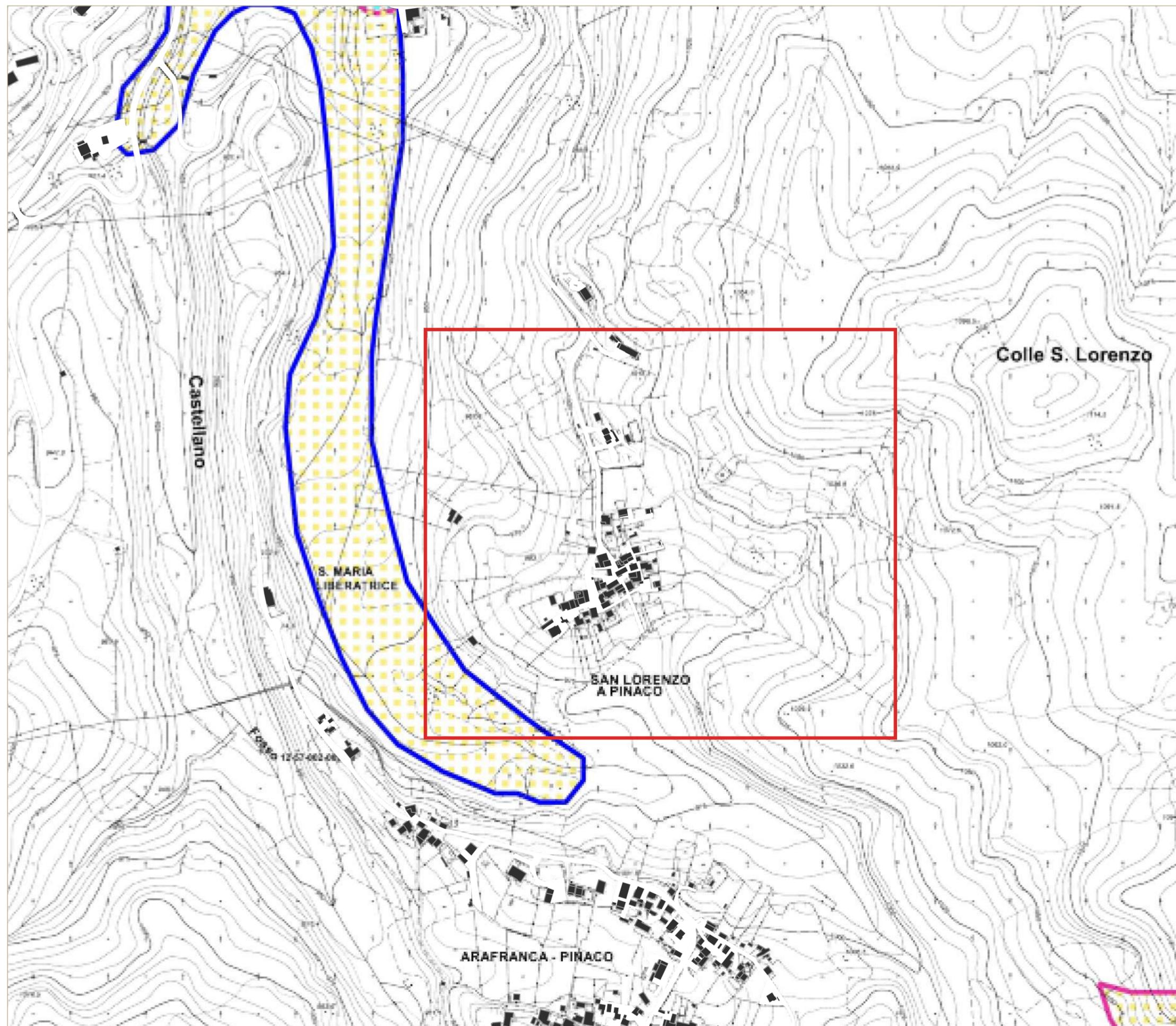
* H4: Aree di Versante a Pericolosità molto elevata
H3: Aree di Versante a Pericolosità elevata
H2: Aree di Versante a Pericolosità media
H1: Aree di Versante a Pericolosità moderata
H0: Aree di Versante a Pericolosità molto bassa

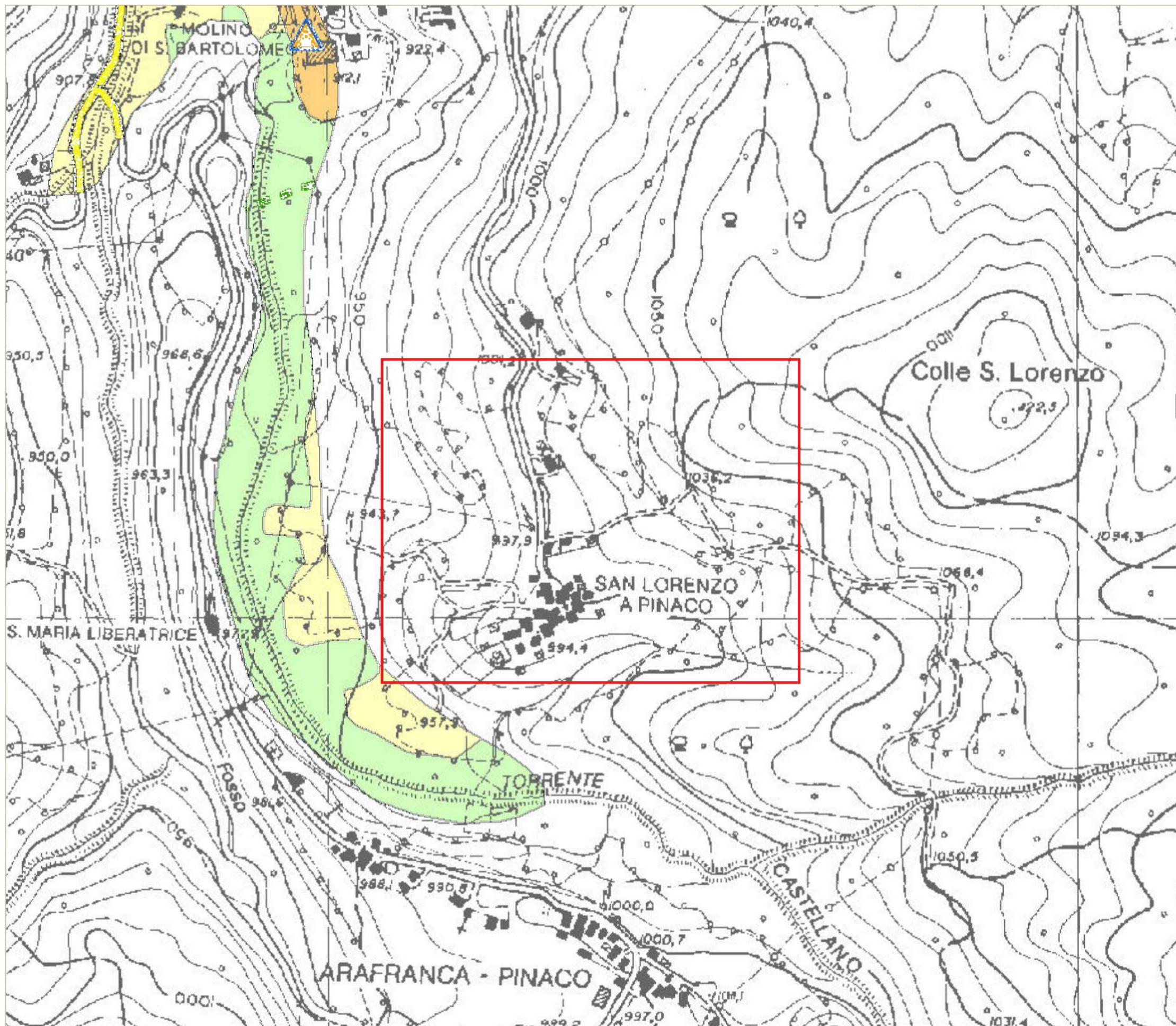
AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

- AREE A RISCHIO MODERATO - E1
- AREE A RISCHIO MEDIO - E2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

LIMITE BACINO IDROGRAFICO

LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

RICOGNIZIONE
 VINCOLISTICA - PIANO DI
 GESTIONE DEL RISCHIO
 ALLUVIONI (DIRETTIVA
 ALLUVIONI 2007/60/CE)

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.6.B

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°17 del 04/04/2012
 (cartografia - giugno 2013)

Legenda

CLASSE DI RISCHIO

- R4- Rischio molto elevato
- R3- Rischio elevato
- R2- Rischio medio
- R1- Rischio moderato o nullo

SIMBOLOGIA

-  Scuole
-  Dighe
-  Stabilimenti a rischio incidente rilevante e impianti soggetti ad Autorizzazione integrata Ambientale
-  Ospedali
-  Stazioni e centrali della rete elettrica
-  Rete dell'energia elettrica (linee aeree e cavi)
-  Rete stradale
-  Rete ferroviaria



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
RICOGNIZIONE DELLE
AREE CRITICHE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.7

SCALA 1:2'000

Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**AREA A RISCHIO FRANA
(P.A.I. TRONTO)**

- Rischio frana moderato - R1, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana medio - R2, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana elevato - R3, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana molto elevato - R4, accertato dal P.A.I.

**AREA A RISCHIO ESONDAZIONE
(P.A.I. TRONTO)**

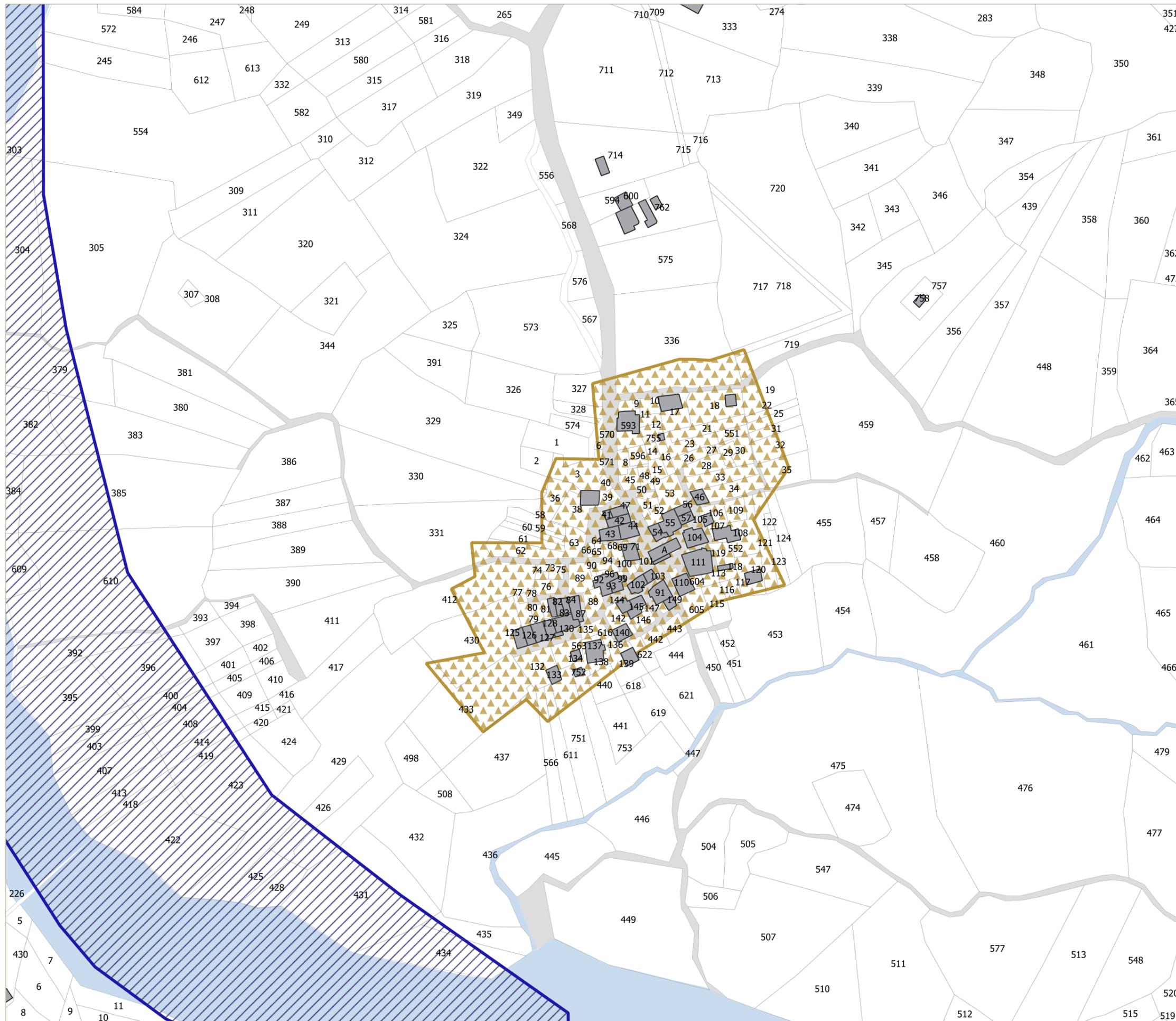
- Rischio esondazione moderato - E1, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione medio - E2, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione elevato - E3, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione molto elevato - E4, accertato dal P.A.I.

**AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO
(Non censita dal P.A.I. TRONTO)**

- Rischio idrogeologico - accertato a seguito del sisma
- Rischio idrogeologico presunto - rilevato in sito

**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE SISMICA
(Microzonazione Sismica di III livello)**

- Moderato (FA <= 1,6)
- Elevato (FA > 1,6 e FA < 2,3)
- Estremamente elevato (FA >= 2,3)



QUADRO CONOSCITIVO

TRASFORMAZIONI DEL CENTRO ABITATO

- *EL.2.2.1: Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie.
Confronto con lo stato preesistente al sisma*
- *EL.2.2.2: Trasformazioni recenti del centro abitato*
- *EL.2.2.3: Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza
con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato*

Stato Ante-Sisma [2014]



Stato Post-Sisma [2020]



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

AEROFOTOGRAMMETRICO
DELLO STATO DELL'AREA
URBANA DOPO LA
RIMOZIONE DELLE MACERIE.
CONFRONTO CON LO STATO
PREESISTENTE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.2.1

SCALA 1:2'000



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
TRASFORMAZIONI
RECENTI DEL CENTRO
ABITATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.2.2

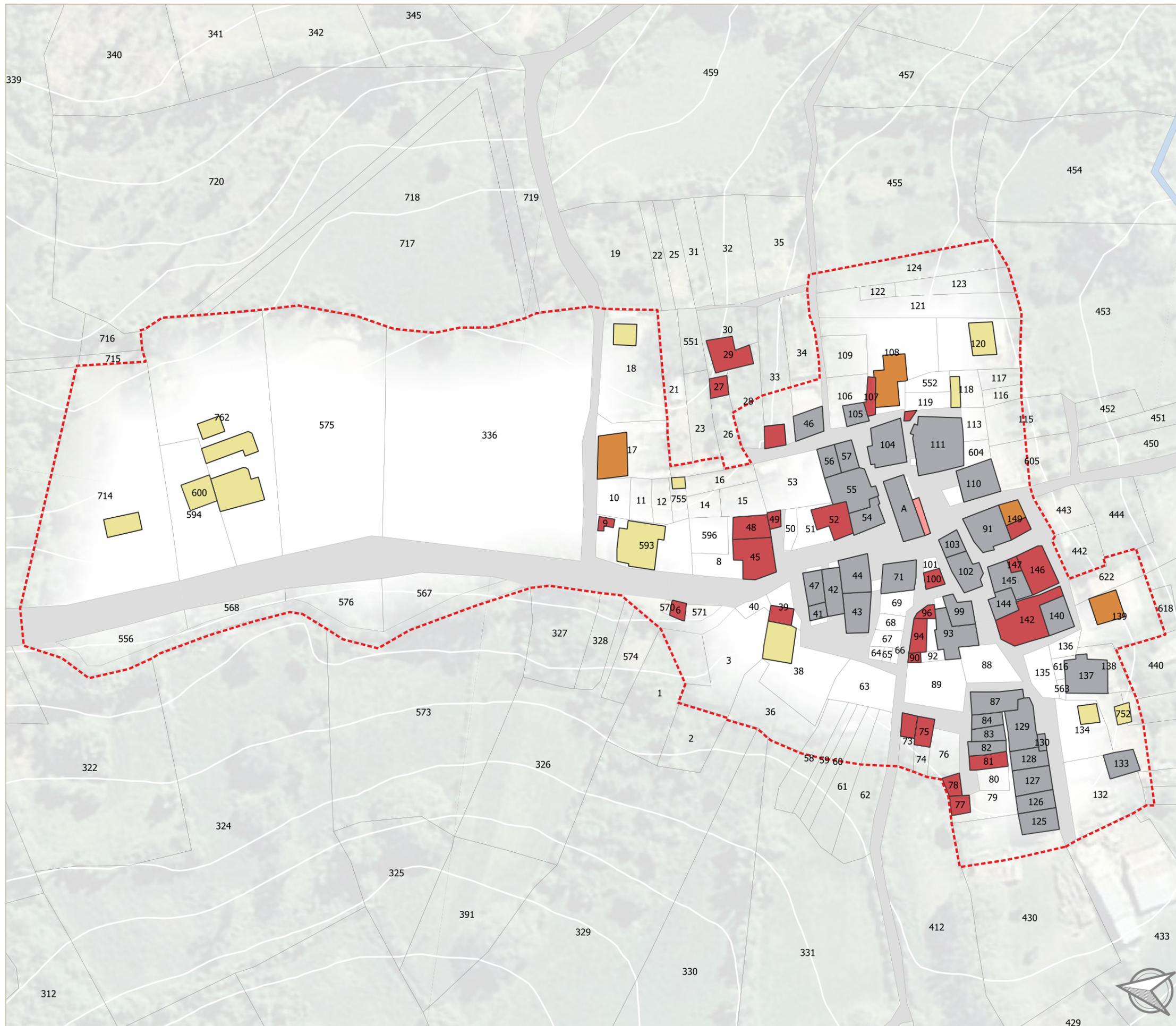
SCALA 1:1'000

Legenda

Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**TRASFORMAZIONI RECENTI
DELL'EDIFICATO (ANTE SISMA 2016)**

- Edificio esistente,
presente nella mappa catastale attuale
con il medesimo sedime di quella d'impianto
- Edificio esistente,
ma con sedime nella mappa catastale attuale
variato rispetto a quella d'impianto
- Edificio esistente,
presente nella mappa catastale attuale
ma non in quella d'impianto
- Edificio non esistente,
crollato e con macerie rimosse
prima degli eventi sismici del 2016,
riportato nella mappa catastale attuale
- Edificio allo stato di rudere,
crollato totalmente o parzialmente
prima degli eventi sismici del 2016,
riportato nella mappa catastale attuale
- Edificio o manufatto d'impiego pubblico,
esistente alla data degli eventi sismici del 2016
e non riportato nella mappa catastale attuale





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
IL TERRITORIO POST-SISMA 2016: STRUTTURE PROVVISORIE E VALUTAZIONE DELLA CONGRUENZA CON LE PREVISIONI URBANISTICHE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.2.3

SCALA 1:1'000

Legenda

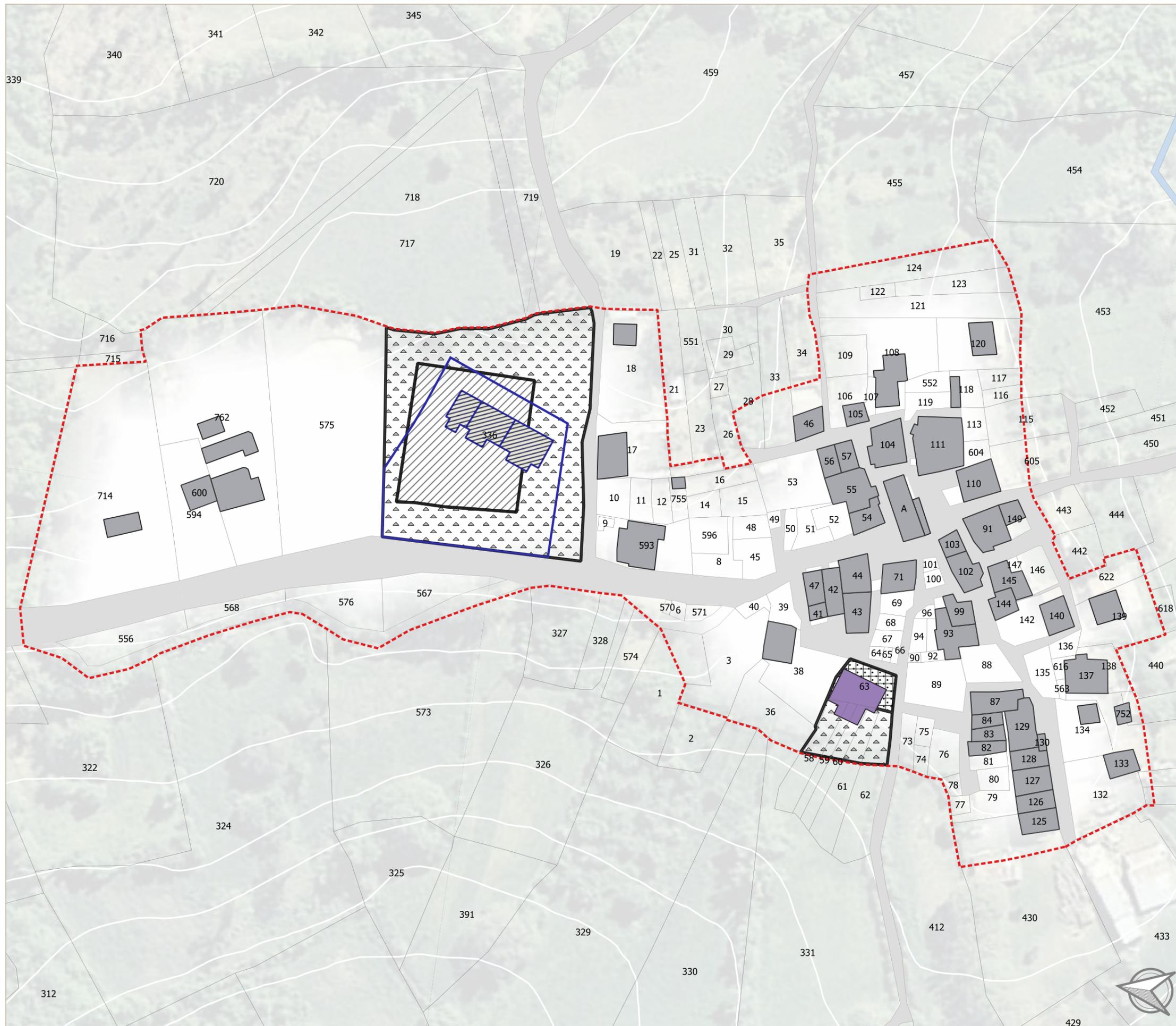
--- Perimetro di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione

TRASFORMAZIONI E STRUTTURE PROVVISORIE (POST-SISMA 2016)

- S.A.E. modulo
- M.A.P.R.E.
- Struttura agricola provvisoria
- Struttura produttiva provvisoria
- Area sosta camper
- Struttura aggregativo / sociale
- AREA SAE

DESTINAZIONE URBANISTICA DELLE AREE OCCUPATE (PIANO PARTICOLAREGGIATO)

- Nucleo antico
- Area di ampliamento if 5 mc/mq
- Area di ampliamento if 3 mc/mq
- Area di ampliamento if 1,2 mc/mq
- Area di ampliamento if 0,5 mc/mq
- Istruzione
- Attrezzature di interesse comune
- Area per l'edilizia economica e popolare
- Verde privato
- Verde attrezzato
- Area agricola



QUADRO CONOSCITIVO

STATO DEL DANNO

- *EL.2.3.1: Stato del danno degli edifici pubblici e privati*
- *EL.2.3.2: Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie*
- *EL.2.3.3: Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC*



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:

STATO DEL DANNO
DEGLI EDIFICI PUBBLICI E
PRIVATI

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.3.1

SCALA 1:1'000

Legenda

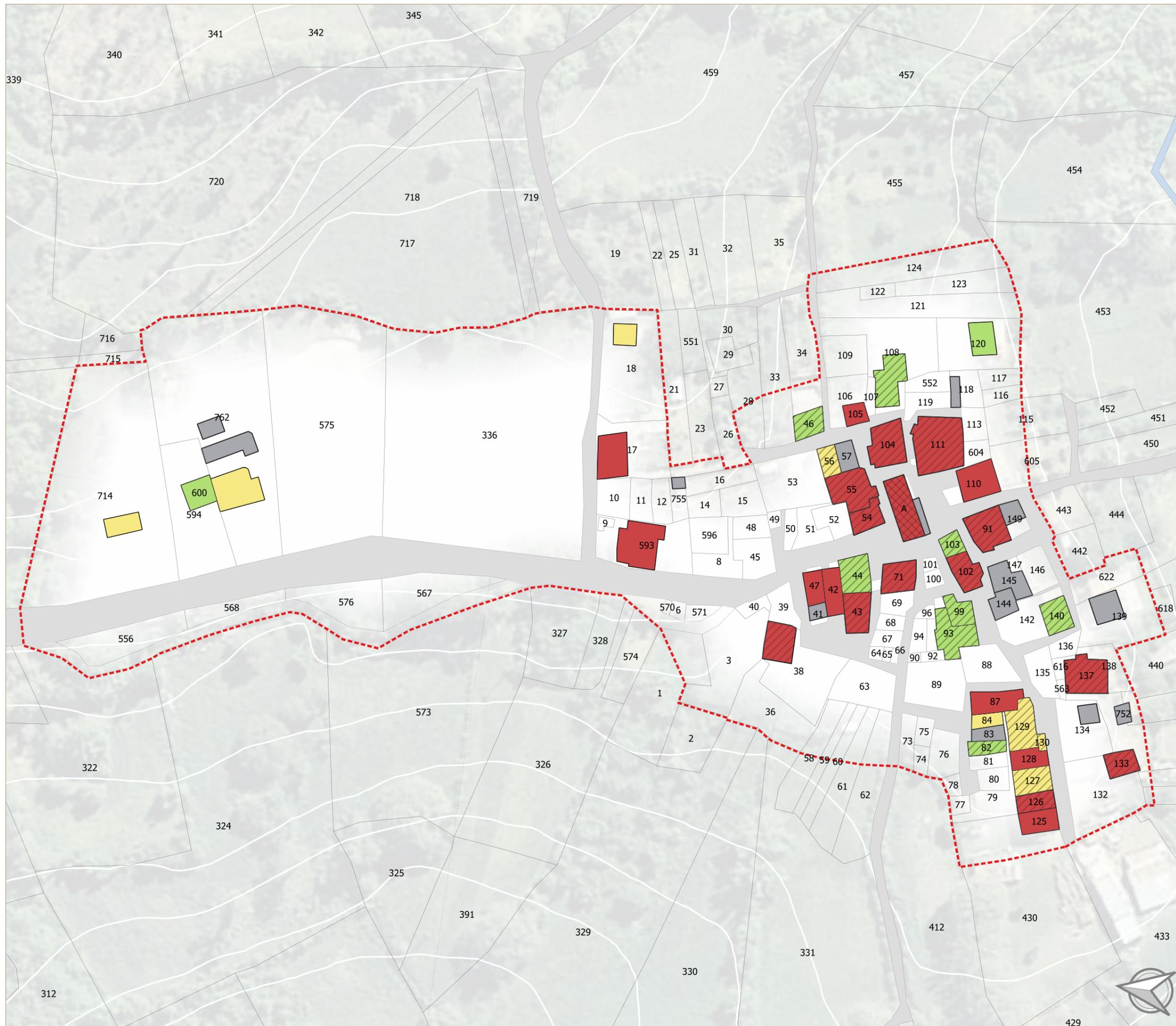
--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

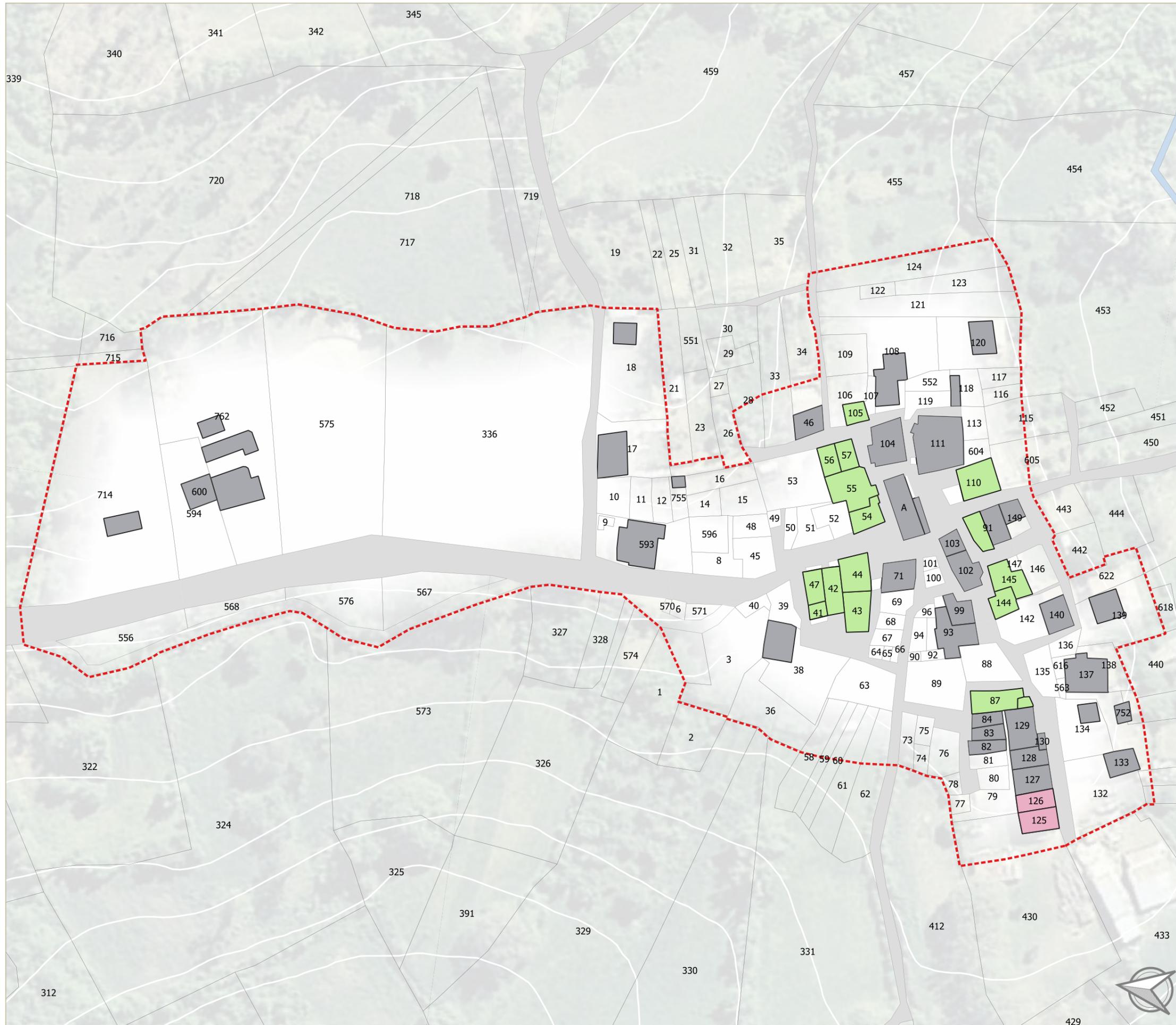
ESITO DA SCHEDA AeDES

- A - Edificio agibile
- A-F - Edificio agibile dal punto di vista strutturale ma inagibile per rischio esterno
- B - Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti del p.i.
- B-F - Edificio temporaneamente inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- C - Edificio parzialmente inagibile
- C-F - Edificio parzialmente inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- D - Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento
- D-F - Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento e inagibile per rischio esterno
- E - Edificio inagibile
- E-F - Edificio inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- Esito da Scheda AeDES assente

STATO DEL DANNO BENI CULTURALI

- Agibile
- Agibile con provvedimenti
- Parzialmente agibile
- Temporaneamente inagibile
- Inagibile per cause esterne
- Inagibile





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 ZONE ROSSE, STATO
 DELLE DEMOLIZIONI E
 RIMOZIONI MACERIE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.3.2

SCALA 1:1'000

Legenda

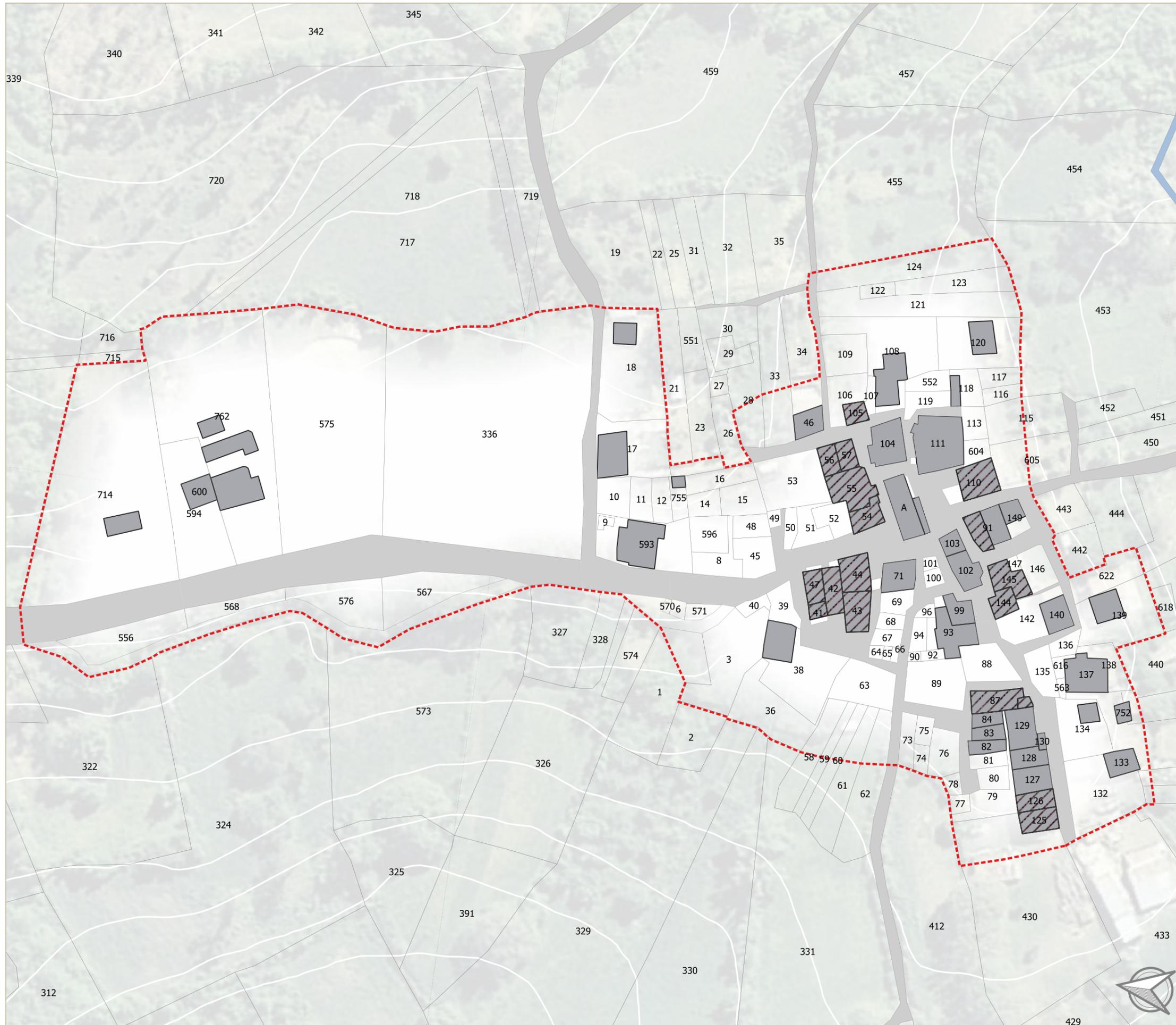
 Perimetro di approfondimento
 del Programma Straordinario di Ricostruzione

**STATO DELLE DEMOLIZIONI
E RIMOZIONI MACERIE**

-  Edificio demolito o crollato con macerie rimosse
-  Edificio demolito o crollato con macerie da rimuovere
-  Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale emessa
-  Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale non emessa
-  Edificio con messa in sicurezza
-  Edificio con messa in sicurezza da eseguire
-  Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

ZONA ROSSA

-  Istituita e vigente
-  Da istituire
-  Revocata



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 CATEGORIZZAZIONE
 DELLE MACERIE
 SECONDO IL MIBAC

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.3.3

SCALA 1:1'000

Legenda

 Perimetro di approfondimento
 del Programma Straordinario di Ricostruzione

**TIPOLOGIA DI MACERIE
INDIVIDUATE DAL MIBAC**

-  A - Di interesse culturale artistico,
 paesaggistico, provenienti da crollo
 o demolizioni di edifici vincolati
 e/o di interesse artistico e paesaggistico
-  B - Contendenti elementi architettonici
 di interesse artistico e paesaggistico
-  C - Di nessun interesse
-  Classificazione non disponibile

QUADRO CONOSCITIVO

QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO

- *EL.2.4.1: Documentazione fotografica del centro abitato*
- *EL.2.4.2: Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici*



- Legenda**
- 1 Porta ad arco a tutto sesto con conci a sbalzo in chiave, all'imposta e alla base
 - 2 Portale con sistema a trilitte
 - 3 Portale con sistema a trilitte
 - 4 Finestra con cornice e architrave rettilineo con inferriata a blocchi
 - 5 Finestra con cornice e architrave rettilineo con inferriata a blocchi

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

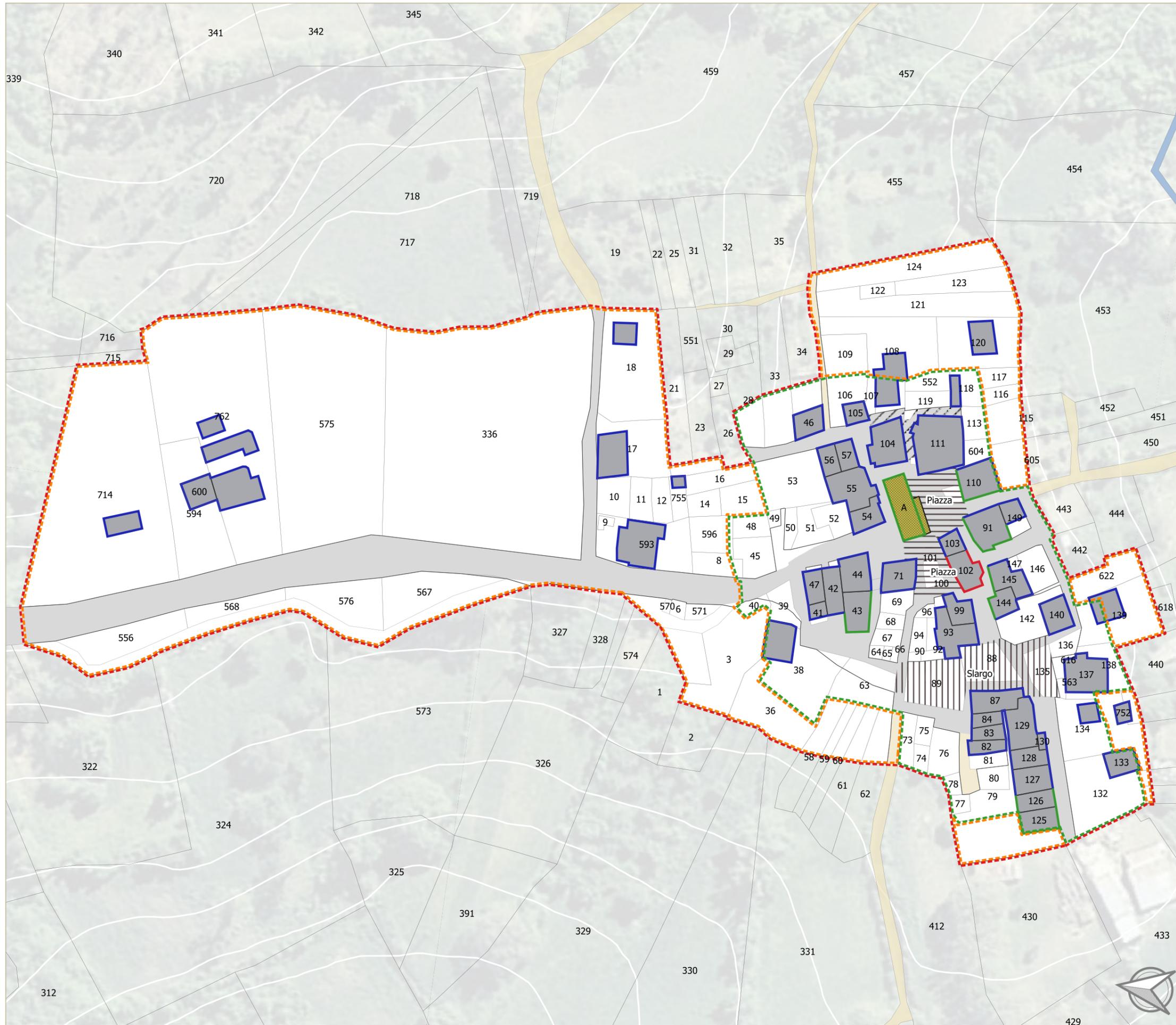
**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
 SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL CENTRO ABITATO	NUMERO ELABORATO: EL. 2.4.1
	SCALA 1:2'000

- Legenda**
- Immagine ottenuta da Google Street View datata luglio 2011 (ante sisma)
 - Foto scattata il 21.07.2021 (post sisma)
 - Edificio esistente alla data del sisma 2016
 - Edificio demolito ante sisma 2016
 - Edificio demolito post sisma 2016
 - Strutture provvisorie, emergenza sisma 2016



1- FG 94 PART 102 PROSPETTO EST 2- FG 94 PART 104 PROSPETTO OVEST 3- FG 94 PART 104 PROSPETTO OVEST 4- FG 94 PART 102 PROSPETTO EST 5- FG 94 PART 142



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

ANALISI DELLA QUALITÀ
 DEL DISEGNO
 ARCHITETTONICO DEGLI
 EDIFICI E DEGLI SPAZI
 PUBBLICI

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.4.2

SCALA 1:1'000

Legenda

PERIMETRI DI APPROFONDIMENTO DEL P.S.R.

- - - Centro abitato
- - - Centro abitato storico
- - - Espansione urbana

QUALITÀ ARCHITETTONICA DEI FRONTI

- Alta rilevanza
- Medio - bassa rilevanza
- Privo di rilevanza o incongruo

RILEVANZA DELL'EDIFICATO

- Edificio comune
- Edificio rilevante

SISTEMA DEGLI SPAZI INTERNI AL CENTRO ABITATO

- Via principale
- Piazza
- Slargo
- Spazio privato, a verde o pavimentato

PAVIMENTAZIONI DEL CENTRO ABITATO

- Asfaltata
- Cementata
- Imbrecciata
- In basoli di pietra arenaria
- In lastre di pietra arenaria
- In sanpietrini

PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

FRUIBILITÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO

- *EL.3.0.1: Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato*
- *EL.3.0.2: Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento di proprietà*



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
VIABILITA', SICUREZZA E
PROPOSTE DI
MIGLIORAMENTO DEGLI
SPAZI PUBBLICI DEL
CENTRO ABITATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.0.1

SCALA 1:1'000

Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**TRATTI VIARI E SPAZI PUBBLICI
ESISTENTI**

- Tratto viario esistente e di proprietà pubblica
- Tratto viario esistente ed insistente su proprietà privata
- Tratto viario riportato in mappa catastale ma non esistente
- Area destinata ad attrezzature pubbliche
- Area destinata a parcheggi pubblici

**TRATTI VIARI E SPAZI PUBBLICI
DA ADEGUARE O REALIZZARE**

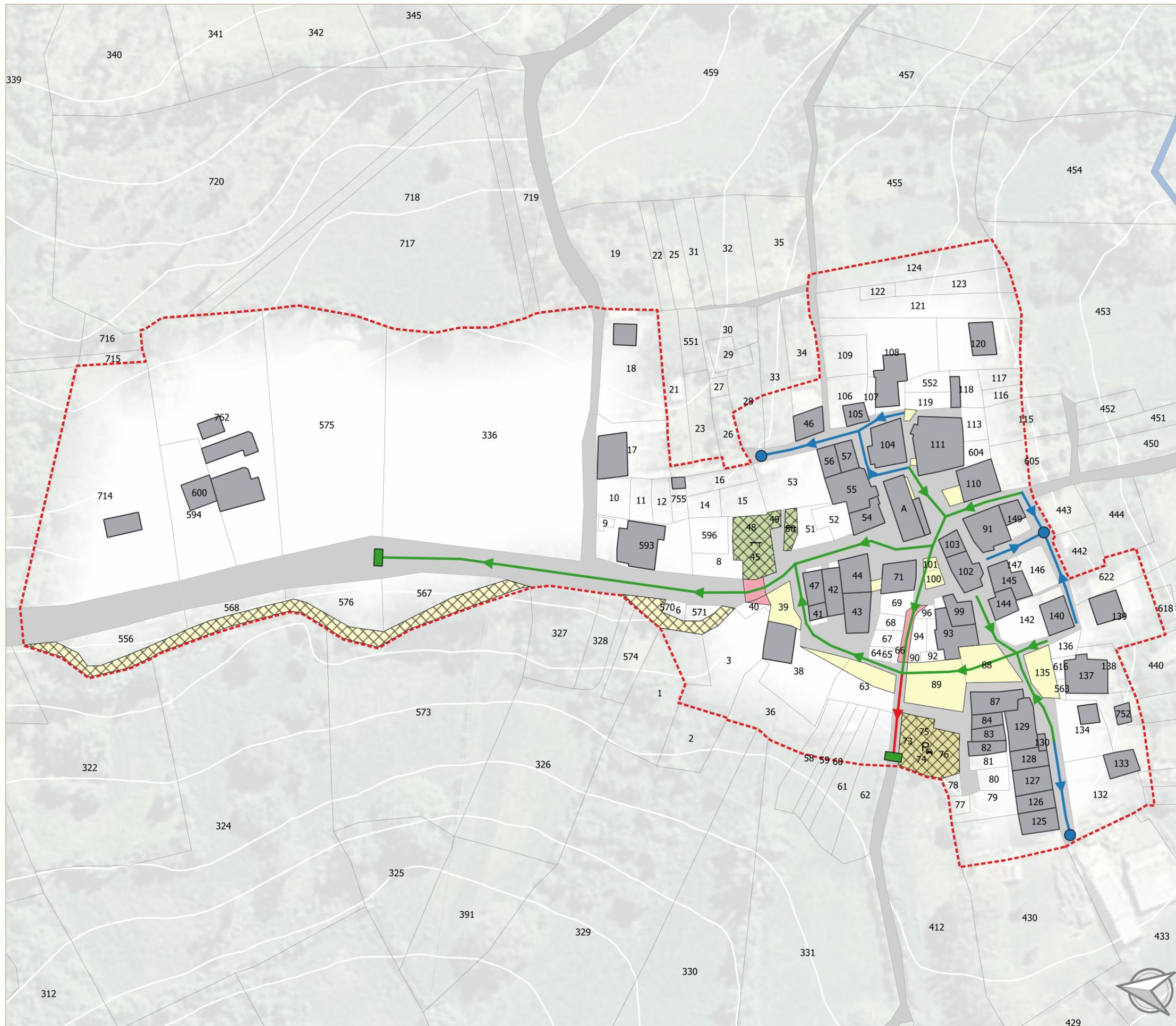
- Possibile ampliamento della sede stradale
- Possibile nuovo tratto viario
- Possibile area da destinare ad attrezzature pubbliche
- Possibile area da destinare a parcheggi pubblici

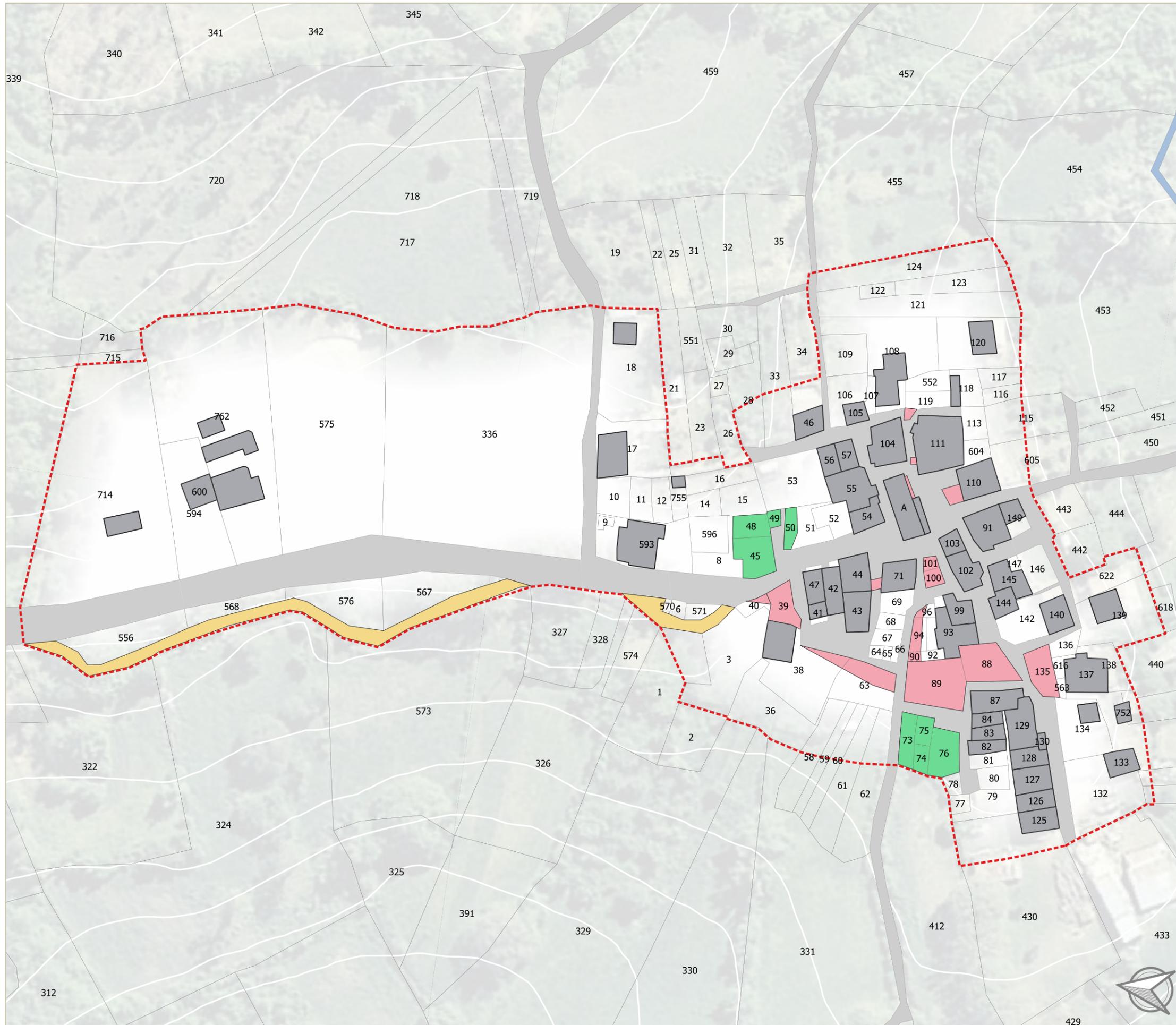
VIE DI FUGA

- Principale
- Secondaria
- Da adeguare

LUOGHI SICURI E PUNTI DI RACCOLTA

- Luogo sicuro
- Punto di raccolta





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:

EDIFICATO
 INTERFERENTE CON
 L'ADEGUAMENTO DELLA
 VIABILITA' PUBBLICA, E
 SPAZI PRIVATI O PUBBLICI
 OGGETTO DI POSSIBILE
 TRASFERIMENTO DELLA
 PROPRIETA'

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.0.2

SCALA 1:1'000

Legenda

 Perimetro di approfondimento
 del Programma Straordinario di Ricostruzione

**SUPERFICI OGGETTO
DI TRASFERIMENTO DI PROPRIETA'**

-  Possibile area privata da espropriare
 per risoluzione criticità connesse
 alla viabilità pubblica
-  Possibile area privata da espropriare
 per installazione di servizi pubblici
-  Possibile area pubblica da alienare

**EDIFICATO INTERFERENTE
CON L'ADEGUAMENTO
DELLA VIABILITA' PUBBLICA**

-  Possibile edificio
 oggetto di modifica del sedime
-  Possibile edificio
 oggetto di delocalizzazione

PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

RICOSTRUZIONE PRIVATA

- *EL.3.1.1: Residenti e categorizzazione dell'edificato: Edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari*
- *EL.3.1.2: Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane*
- *EL.3.1.3: Stato degli interventi privati*



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:

RESIDENTI E
CATEGORIZZAZIONE
DELL'EDIFICATO: EDIFICI
SINGOLI, AGGREGATI
EDILIZI E POSSIBILI
INTERVENTI UNITARI

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.1.1

SCALA 1:1'000

Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**EDIFICATO
NON OGGETTO INTERVENTO**

- Edificio agibile
- Edificio agibile -
Intervento post sisma concluso
- Edificio privo di scheda Aedes
o Ordinanza Sindacale di demolizione

**TIPOLOGIA DI EDIFICATO
OGGETTO DI POSSIBILE INTERVENTO**

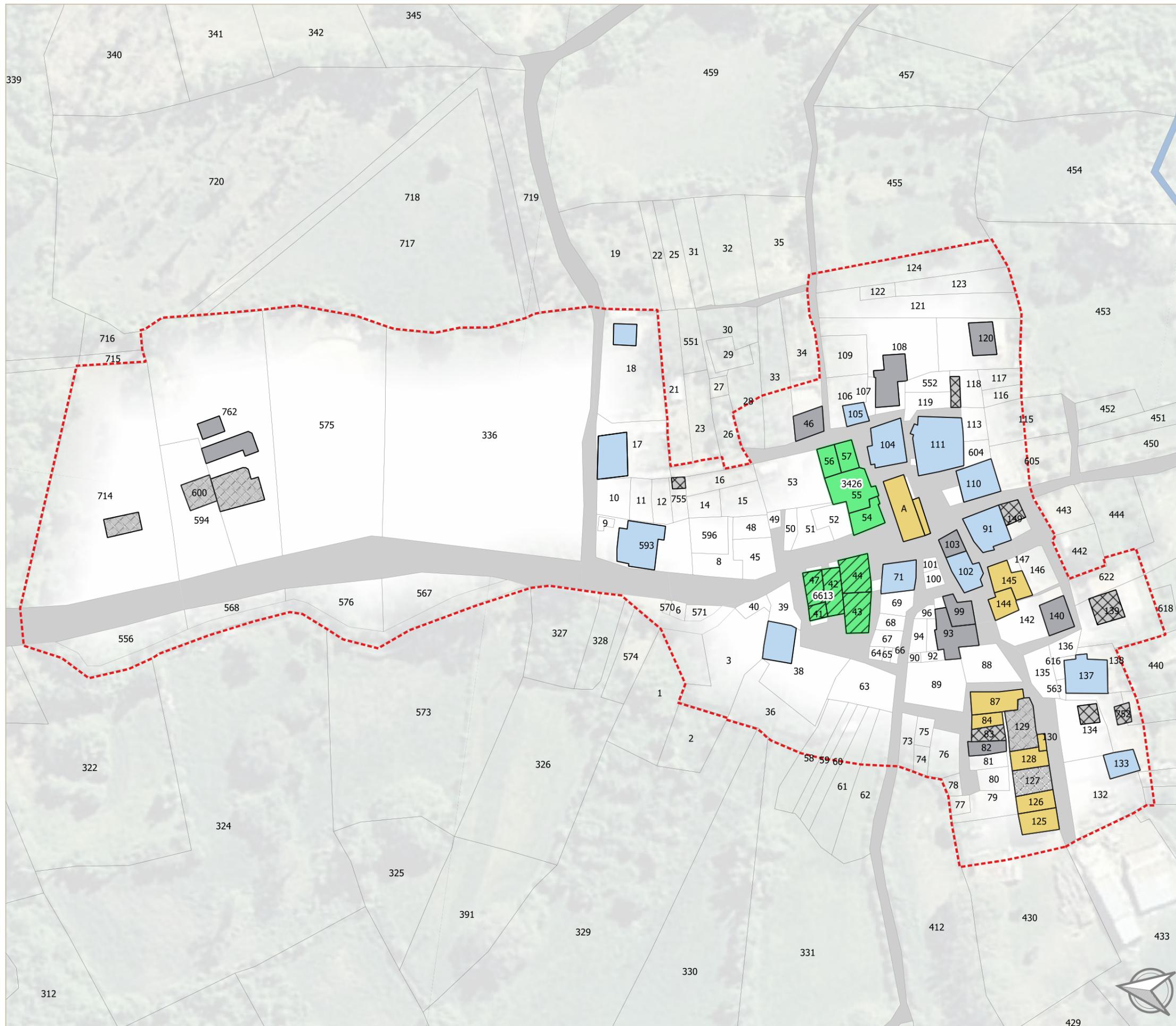
- Edificio non agibile - Intervento singolo
- Due edifici, possibile intervento unitario
- Aggregato edilizio costituito
- Aggregato edilizio approvato con D.C.C.
- Aggregato edilizio presentato,
da approvare con D.C.C.
- Aggregato edilizio perimetrato con riserva

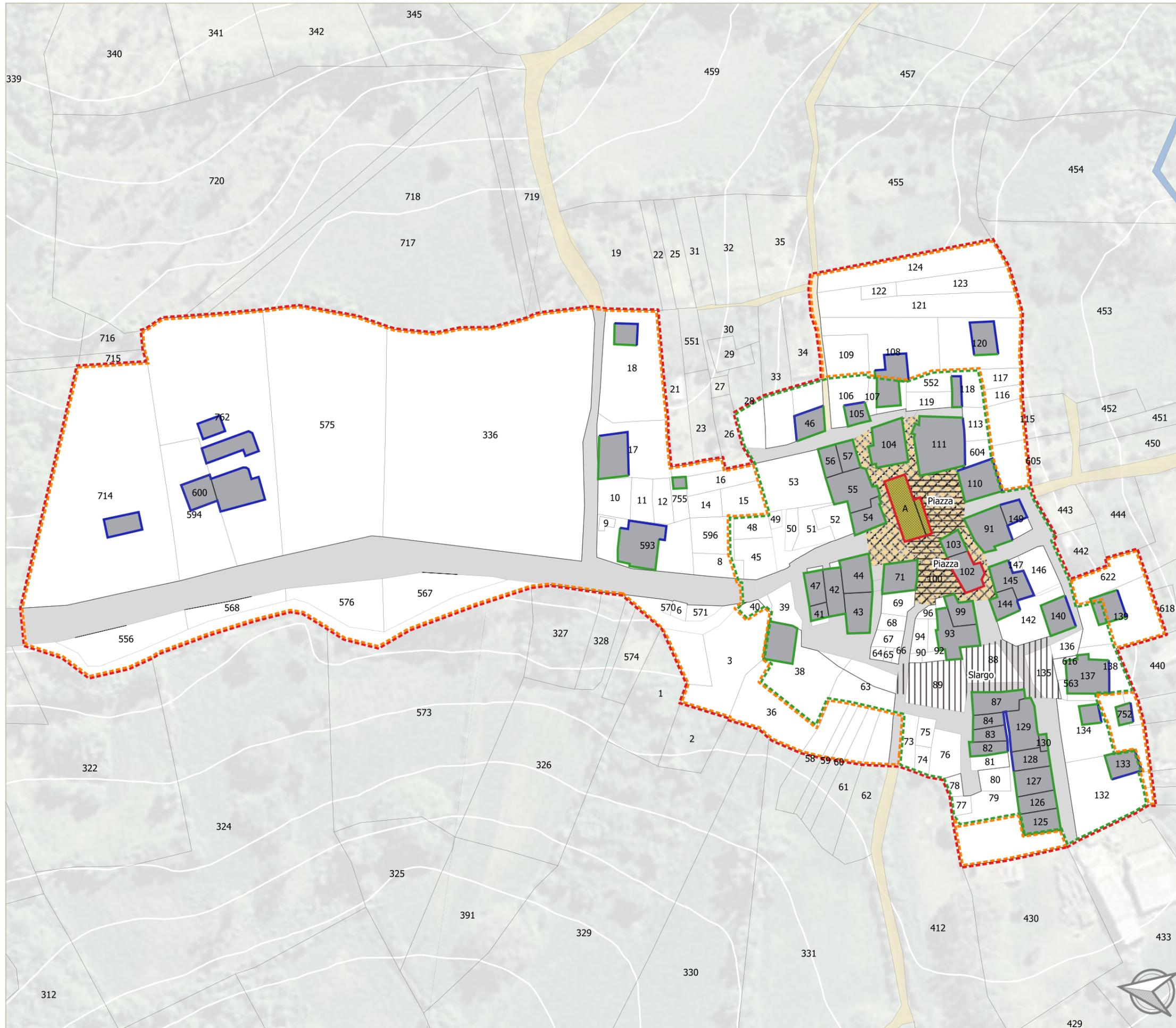
COSTITUZIONE DEL CONSORZIO

- Si
- No

**EDIFICIO DA RIPARARE O RICOSTRUIRE
CON NUCLEO FAMILIARE RESIDENTE**

- Edificio con nucleo familiare
percettore di C.A.S.
- Edificio con nucleo familiare
assegnatario di S.A.E.
- Edificio con nucleo familiare delocalizzato
in altra struttura temporanea sul territorio





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO: INDIRIZZI PER LA RICOSTRUZIONE IN RELAZIONE AI GRADI DI QUALITÀ DELLE COMPONENTI MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE URBANE	NUMERO ELABORATO: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="padding: 5px;">EL.</td> <td style="padding: 5px;">3.1.2</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="padding: 5px;">SCALA</td> <td style="padding: 5px;">1:1'000</td> </tr> </table>	EL.	3.1.2	SCALA	1:1'000
EL.	3.1.2				
SCALA	1:1'000				

Legenda

PERIMETRI DI APPROFONDIMENTO DEL P.S.R.

- - - Centro abitato
- - - Centro abitato storico
- - - Espansione urbana

INDIRIZZI PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA DEI FRONTI

- Alto valore
- Medio valore
- Privo di interesse

RILEVANZA DELL'EDIFICATO

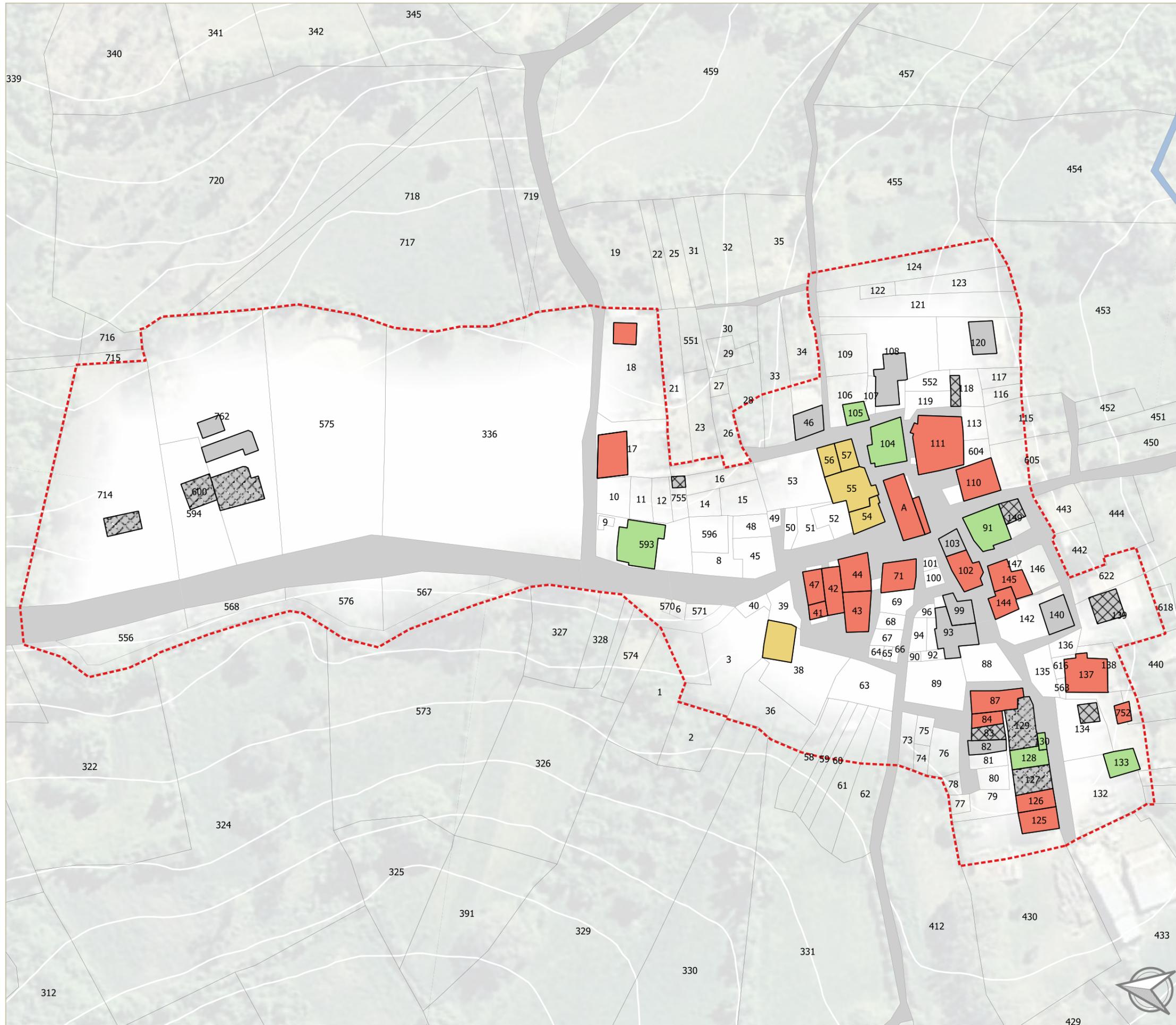
- Edificio comune
- Edificio rilevante

SISTEMA DEGLI SPAZI INTERNI AL CENTRO ABITATO

- Via principale
- Piazza
- Slargo
- Spazio privato, a verde o pavimentato

PAVIMENTAZIONE DEL CENTRO ABITATO

- Asfaltata
- Cementata
- Imbrecciata
- In basoli di pietra arenaria
- In lastre di pietra arenaria
- In sanpietrini



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 STATO DEGLI
 INTERVENTI PRIVATI

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.1.3

SCALA 1:1'000

DATI AGGIORNATI AL 28 APRILE 2022

Legenda

 Perimetro di approfondimento
 del Programma Straordinario di Ricostruzione

**EDIFICATO
NON OGGETTO DI INTERVENTO**

-  Edificio agibile da scheda AeDES
-  Edificio privo di scheda Aedes
o Ordinanza Sindacale di demolizione

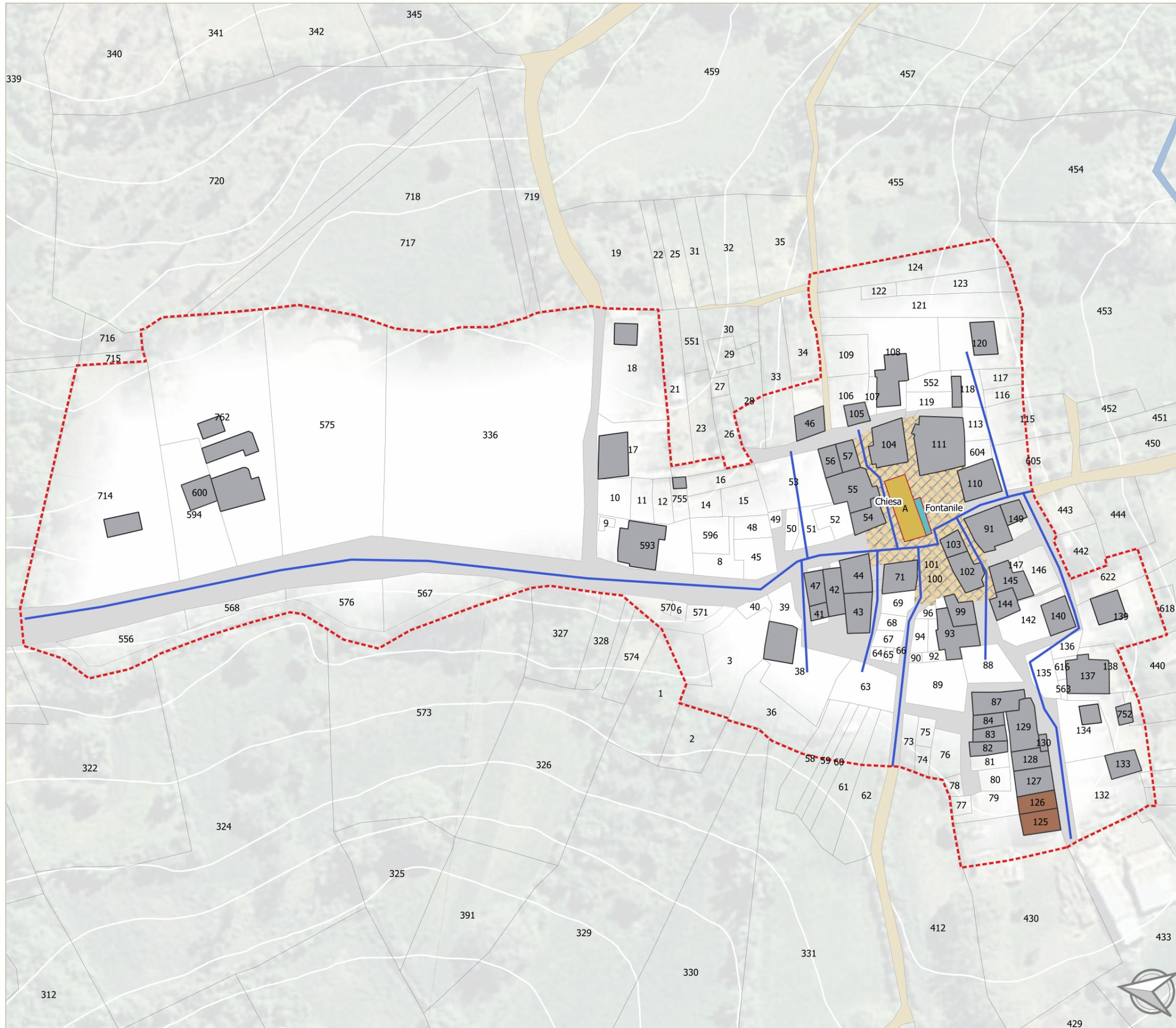
**EDIFICATO OGGETTO
DI POSSIBILE INTERVENTO**

-  Edificio agibile -
Intervento finanziato e concluso
-  Intervento "Ricostruzione Sisma 2016" -
Lavori in corso
-  Intervento "Superbonus 110%" -
Lavori in corso
-  Intervento in fase di approvazione -
Progetto presentato e in istruttoria
-  Intervento in fase di approvazione
"Superbonus 110%" -
Progetto presentato e in istruttoria
-  Intervento non attivo - Progetto da presentare

PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

RICOSTRUZIONE PUBBLICA

- *EL.3.2.1: Interventi di riparazione e ricostruzione pubblica*
- *EL.3.2.2: Stato degli interventi pubblici*



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 INTERVENTI DI
 RIPARAZIONE E
 RICOSTRUZIONE
 PUBBLICA

NUMERO ELABORATO:
 EL. 3.2.1

SCALA 1:1'000

Legenda

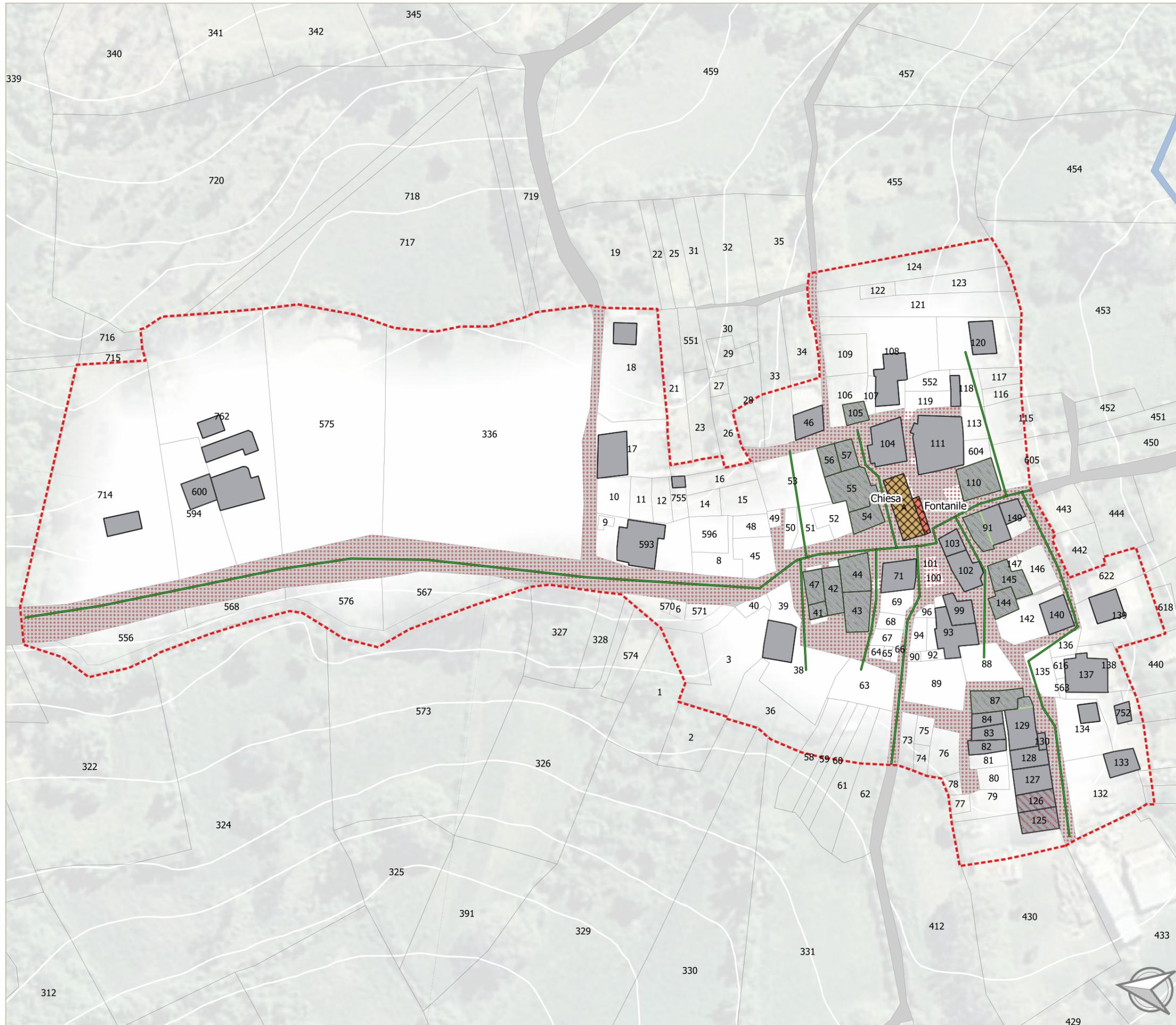
PERIMETRO copia
 - - - Perimetro di approfondimento
 del Programma Straordinario di Ricostruzione

- MANUFATTI ED EDIFICATO PUBBLICO**
-  Chiesa
 -  Fontanile
 -  Struttura aggregativo / sociale
 -  Area sosta camper
 -  Edificio pubblico
 -  Monumento
 -  Area cimiteriale
 -  Ponte
 -  Muro di contenimento
 -  Nuovo tratto viario

- RETI DEI SOTTOSERVIZI**
-  Opere di urbanizzazione (Percorso progetto definitivo)
 -  Opere di urbanizzazione (Percorso ipotizzato)

- MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO**
-  Edificio da demolire e macerie da rimuovere
 -  Edificio da mettere in sicurezza
 -  Criticità idrogeologica

- FINITURA FUTURA DELLA PAVIMENTAZIONE**
-  Asfaltata
 -  Cementata
 -  Imbrecciata
 -  In basoli di pietra arenaria
 -  In lastre di pietra arenaria
 -  In sanpietrini



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 STATO DEGLI
 INTERVENTI PUBBLICI

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.2.2

SCALA 1:1'000

Legenda

 Perimetro di approfondimento
 del Programma Straordinario di Ricostruzione

**STATO DEGLI INTERVENTI
SU MANUFATTI ED EDIFICI**

-  Intervento concluso
-  Intervento in corso
-  Intervento in progettazione
-  Intervento finanziato, da progettare
-  Intervento da finanziare
-  Intervento non necessario

STATO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

-  Intervento concluso
-  Intervento in corso
-  Intervento in progettazione
-  Intervento finanziato, da progettare
-  Intervento da finanziare

**STATO DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO
DELLA PAVIMENTAZIONE**

-  Intervento concluso
-  Lavori in corso
-  Opera in progettazione
-  Intervento finanziato
-  Intervento da finanziare
-  Intervento non necessario

**STATO DELLA MESSA
IN SICUREZZA DEL TERRITORIO**

-  Intervento concluso
-  Intervento in corso
-  Intervento in progettazione
-  Intervento finanziato, da progettare
-  Intervento da finanziare

ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

- *EL.4.0.1: Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati*
- *EL.4.0.2: Cronoprogramma della ricostruzione privata*
- *EL.4.0.3: Cantierizzazione della ricostruzione privata*



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
ATTUABILITA' ED
INTERFERENZE TRA GLI
INTERVENTI DI
RICOSTRUZIONE E
RIPARAZIONE PRIVATI

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.1

SCALA 1:1'000

Legenda

Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**EDIFICATO
NON OGGETTO DI INTERVENTO**

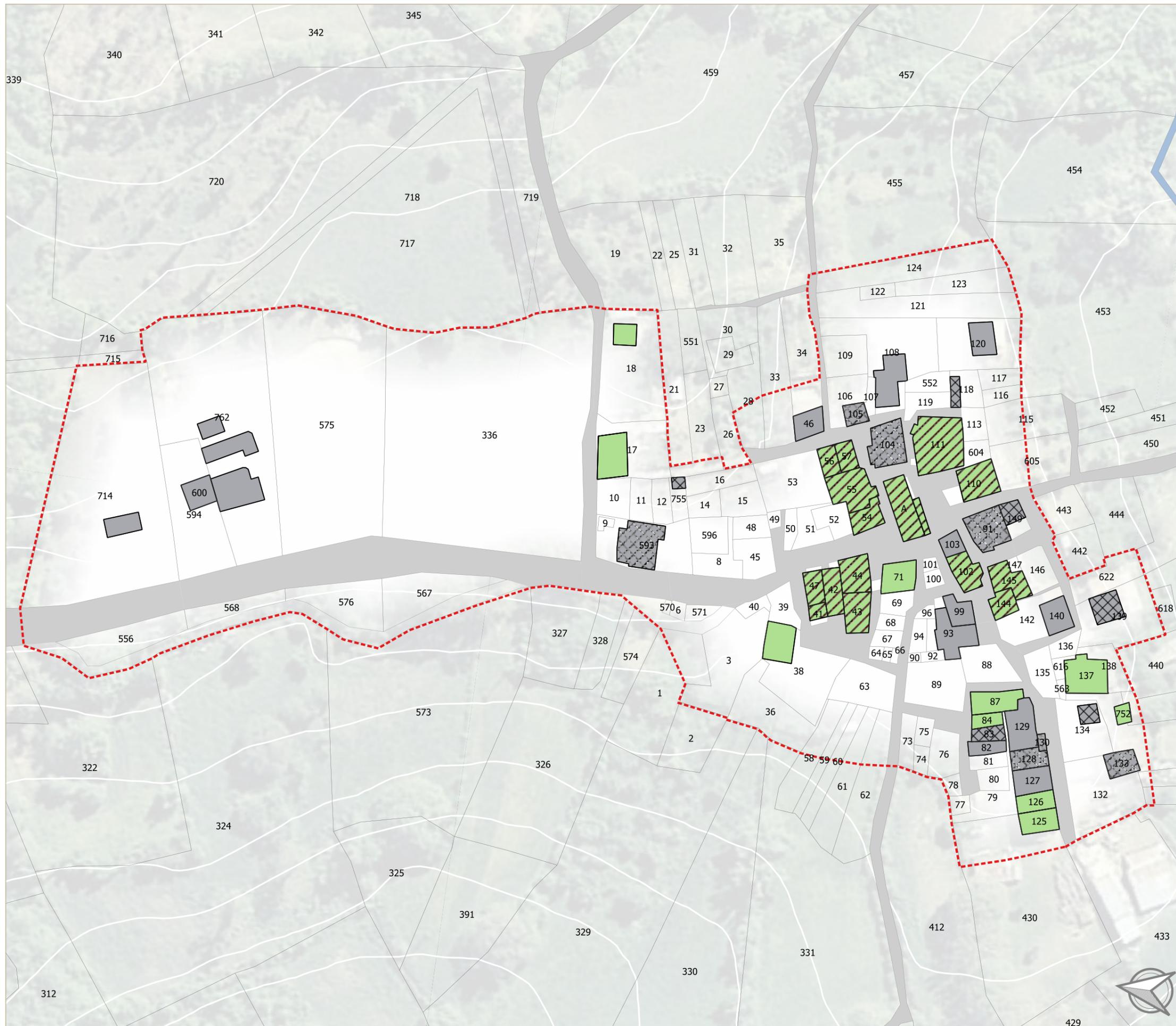
- Edificio agibile
- Intervento attuato - Cantiere attivo
- Intervento non programmabile,
edificio privo di scheda Aedes
o Ordinanza Sindacale di demolizione

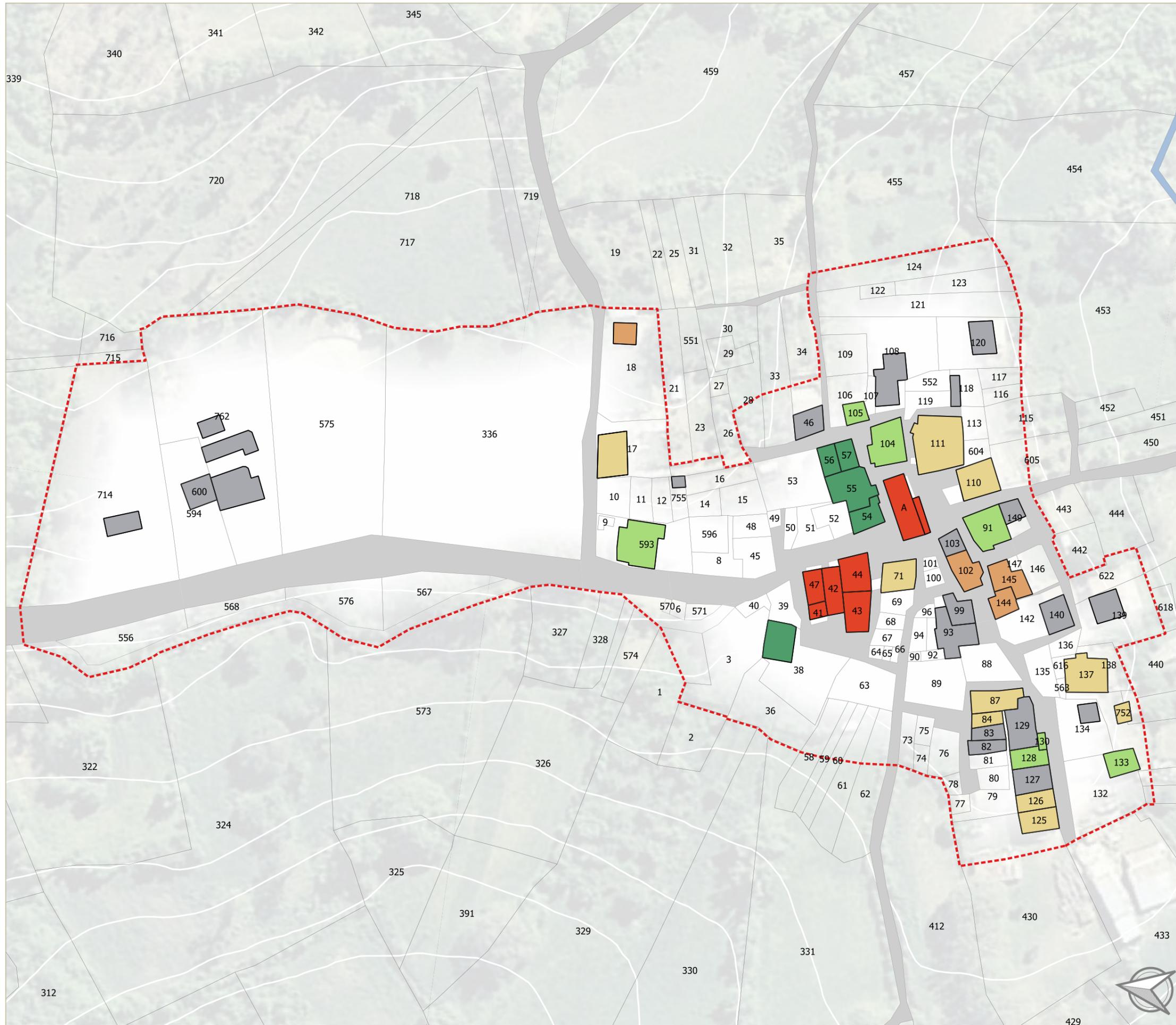
**EDIFICATO
OGGETTO DI POSSIBILE INTERVENTO**

- Intervento direttamente attuabile
- Intervento attuabile previo coordinamento
con l'Ufficio Tecnico Comunale,
causa adeguamento della viabilità
- Intervento attuabile,
mitigato o eliminato il rischio idrogeologico
- Intervento attuabile
mitigato il rischio idrogeologico, previo
coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale,
causa adeguamento della viabilità
- Intervento non attuabile,
necessaria la delocalizzazione,
causa adeguamento della viabilità
- Intervento non attuabile,
necessaria la delocalizzazione,
causa rischio idrogeologico non mitigabile

COORDINAMENTO DELL'INTERVENTO

- Interferente con altri cantieri, da coordinare
- Non interferente con altri cantieri





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 CRONOPROGRAMMA
 DELLA RICOSTRUZIONE
 PRIVATA

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.2

SCALA 1:1'000

Legenda

 Perimetro di approfondimento
 del Programma Straordinario di Ricostruzione

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

-  Edificio non oggetto di intervento
-  Fase 0 - Intervento attivo
con lavori in corso
-  Fase 1 - Intervento attivo
entro i prossimi 6 mesi
-  Fase 2
-  Fase 3
-  Fase 4
-  Fase 5
-  Fase 6
-  Fase 7
-  Fase 8



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 0

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.a

SCALA 1:1'000

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 0

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivo

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

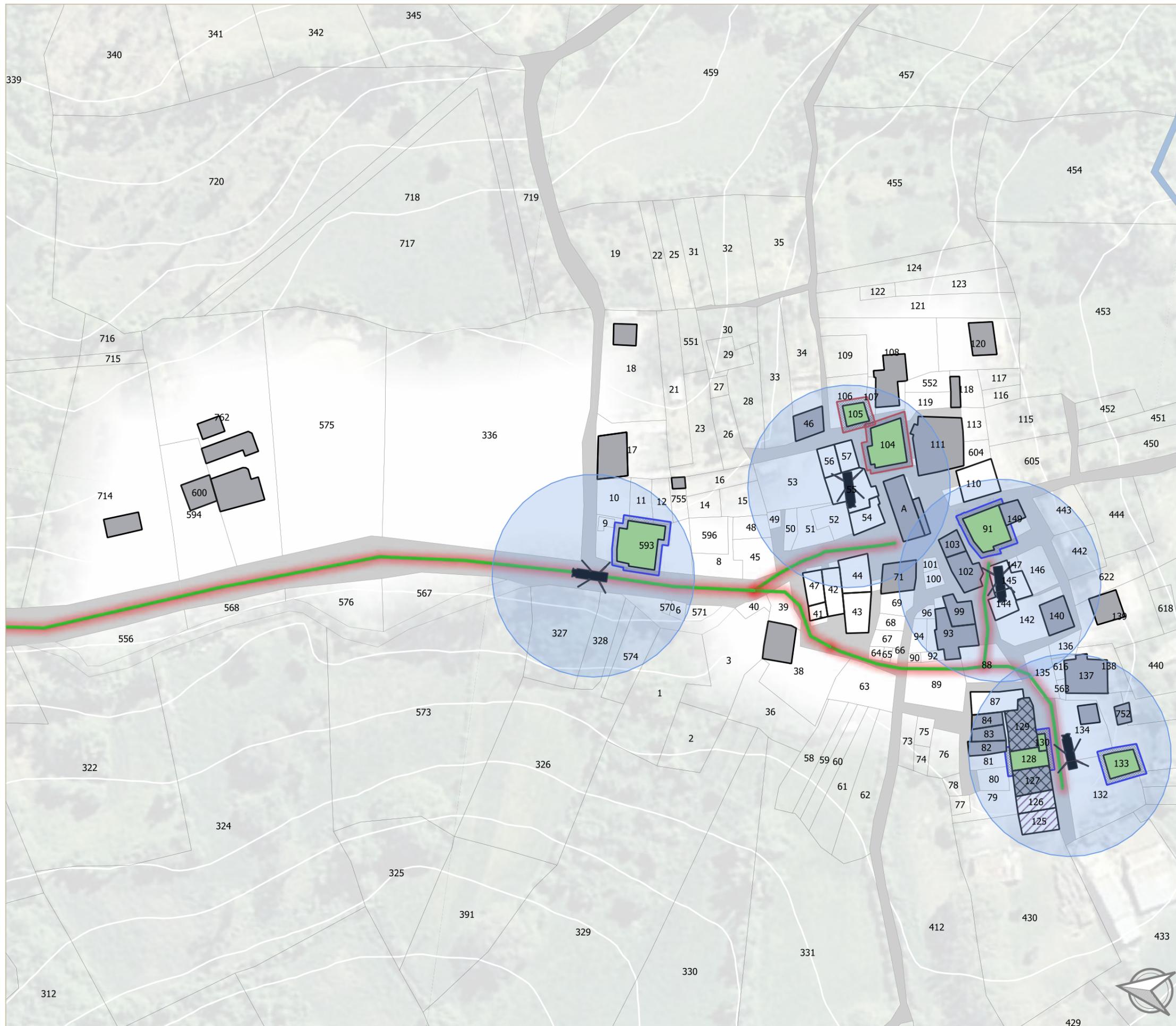
- No
- Si

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 1

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.b

SCALA 1:1'000

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 1

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

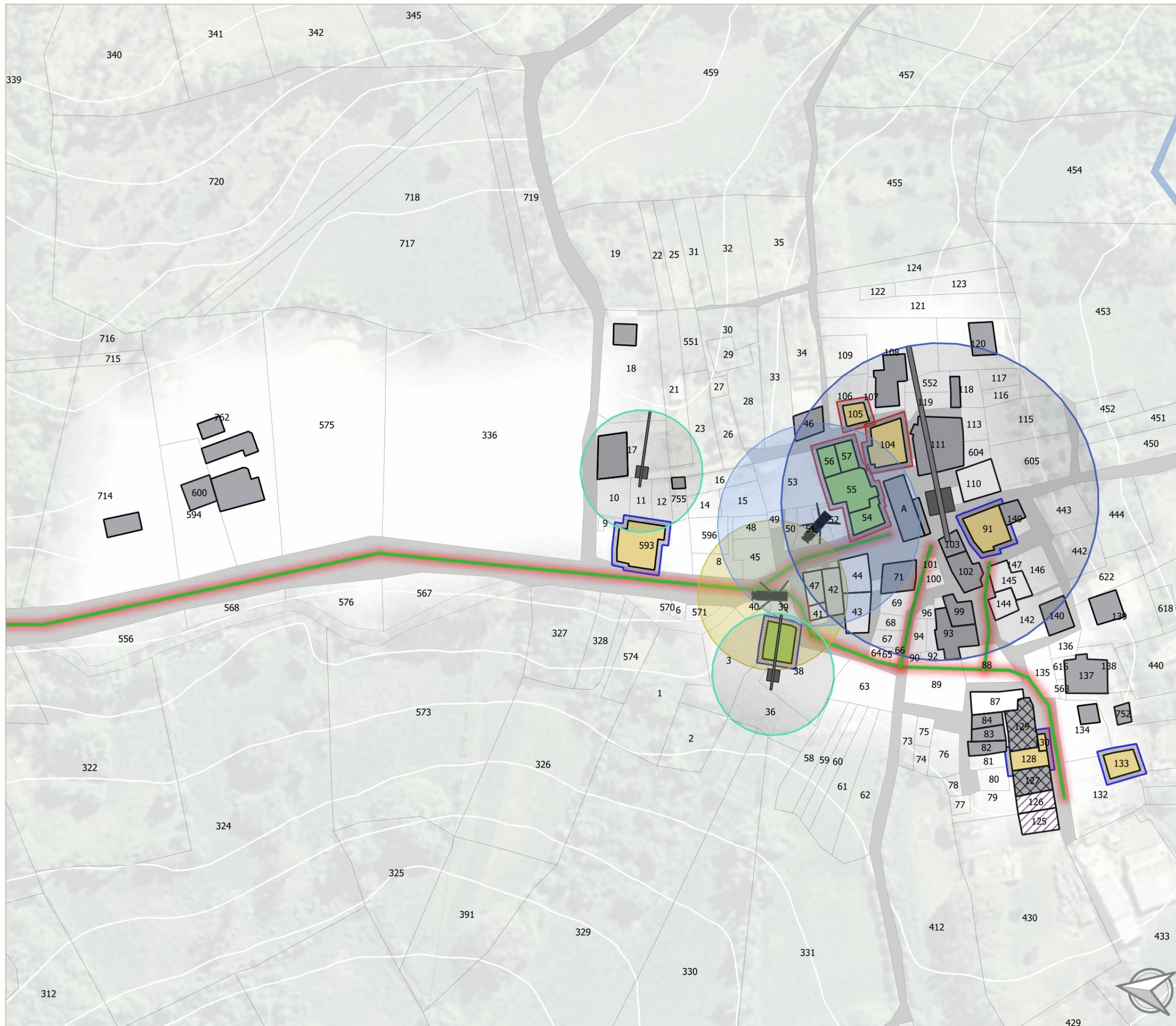
- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 2

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.c

SCALA 1:1'000

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 2

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

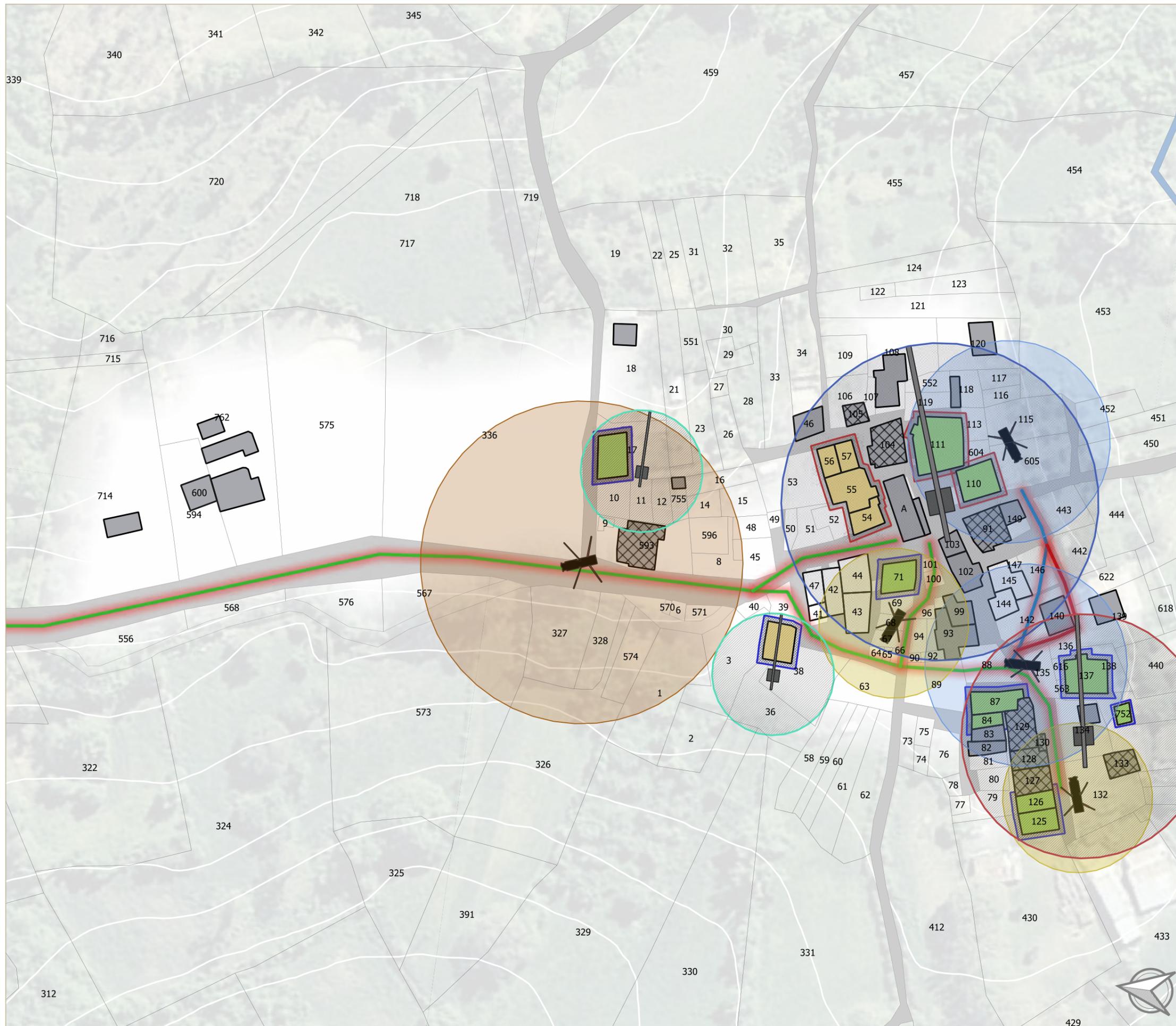
- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 3

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.d

SCALA 1:1'000



Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 3

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 4

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.e

SCALA 1:1'000

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 4

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

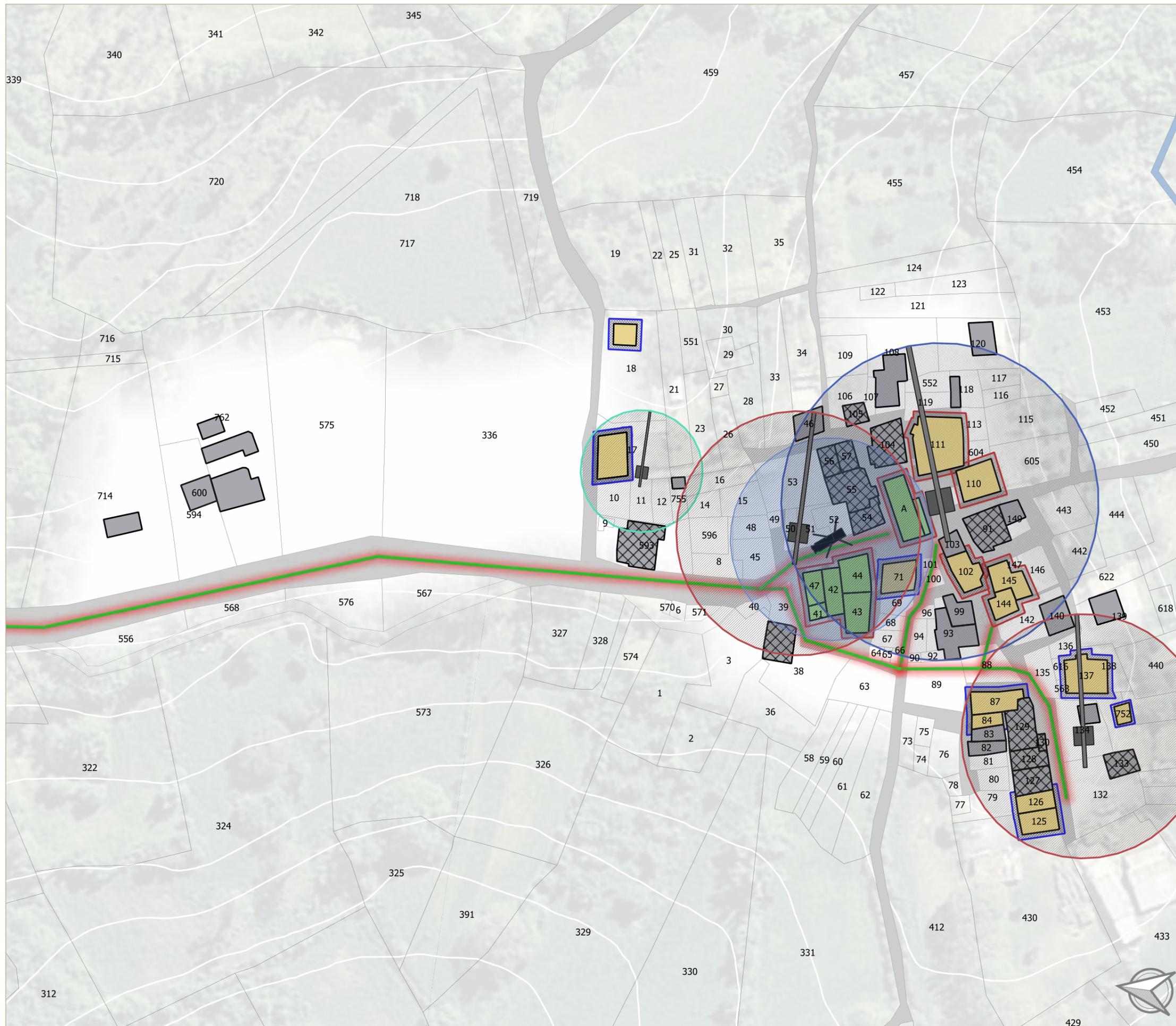
- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 5

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.f

SCALA 1:1'000

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 5

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

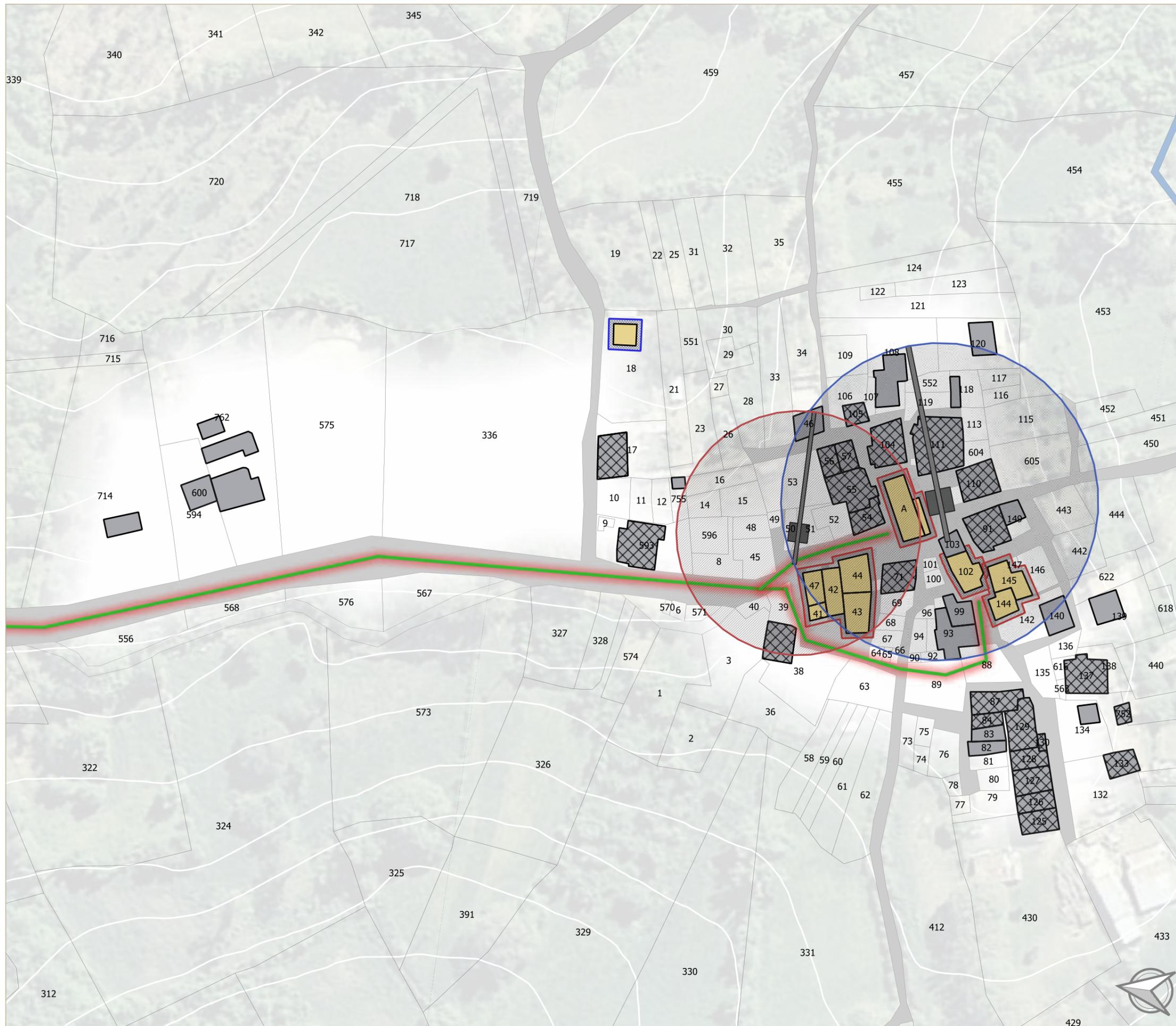
- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 6

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.g

SCALA 1:1'000

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 6

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN LORENZO A PINACO

OGGETTO:
 CANTIERIZZAZIONE
 DELLA RICOSTRUZIONE
 FASE 7

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.h

SCALA 1:1'000

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

-  Edificio demolito
-  Edificio da demolire e macerie da rimuovere
-  Edificio con messa in sicurezza
-  Edificio con messa in sicurezza da eseguire
-  Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 7

-  Edificato con lavori conclusi
-  Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
-  Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

-  Idonea
-  Da adeguare
-  Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
-  By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

-  No
-  Sì

BRACCIO DELLA GRU

-  B < 15 m
-  15 m < B < 30 m
-  B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

-  L = 20 metri
-  L = 30 metri
-  L = 45 metri